

Tradere

Anno X - N° 31 - Registrazione Trib. di Roma n. 397 del 18-09-2007 - Notiziario trimestrale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3.

CONFEDERAZIONE DELLE CONFRATERNITE DELLE DIOCESI D'ITALIA

ORGANO UFFICIALE

Numero 31 luglio 2017



Tradere 31

TRIMESTRALE
Anno X - numero 31 - luglio 2017
Registrazione Trib. di Roma
n. 397 del 18-09-2007

Direttore:
Francesco Antonetti

Direttore responsabile:
Domenico Rotella

Direttore Emerito:
Massimo Carlesi

Hanno collaborato a questo numero:
Fioralba Barusso, Emilio Bertoni, Emanuele Calcuili, Antonio Caroleo, Rita D'Addona, Tiziana Di Biaso, Annamaria D'Orazio, Giuseppina Fazio, Pier Luigi Gardella, Alberto Vincenzo Garofalo, Antonio Genzani, Felice Grilletto, Giovanni Iannaccone, Antonello Lauretta, Alessandro Mammarella, Pino Mancini, Nicola Monteleone, Valerio Odoardo, Gianni Poggi, Antonio Punturiero, Andrea Sabatino, Massimo Stivaletta, Paolo Tollari.

Progetto grafico e Impaginazione:
AAA. Artworks and Advertising. Sas

Le foto e/o le illustrazioni sono state fornite dagli autori degli articoli oppure sono state acquisite via web dalla Redazione. In tal caso si ha avuto cura di verificare che esse non siano coperte da copyright, tuttavia potrebbe darsi che in buona fede si possa aver compiuto qualche errore. Pertanto, riaffermato che questo giornale non ha fini di lucro, l'Editore è a disposizione di quanti vantassero documentati diritti sulle immagini pubblicate.

Stampa:
Aldo Primerano
Editrice Tipografica
Via Ugo Niutta, 14 - 00177 Roma
Tel. 06 24 28 352
aldoprimeranoeditore@gmail.com

Finito di stampare il 26/07/2017
Tiratura di questo numero: 4.000 copie

Tutela della riservatezza dei dati personali
I dati personali dei destinatari di **Tradere** sono trattati in conformità al Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e utilizzati per le finalità direttamente connesse e strumentali all'erogazione del servizio. In qualsiasi momento è possibile richiedere la modifica, l'aggiornamento o la cancellazione di tali dati, scrivendo a: Segreteria Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia.
Via Aurelia, 796 - 00165 - Roma
Tel. 06 45539938 - Fax 06 45539938

Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori e comunque non impegnano in alcun modo il notiziario. Il materiale ricevuto in Redazione non verrà restituito e comunque non costituisce diritto o prelazione per la relativa pubblicazione.



In copertina:
Il bellissimo Cristo floreale opera della Confraternita di S. M. delle Grazie di Artena



Editoriale

- 01 Insieme per un nuovo quinquennio
- 02 Un patrimonio di arte e fede da tramandare
- 03 Piccola riflessione sulla "pietà"

Curiosità confraternali

- 04 Una Confraternita romana per storpi, ciechi e mendicanti

In primo piano

- 06 Glossario confraternale

Mondo confraternale

- 11 Le Confraternite modenesi a Bologna per la processione della B.V. di San Luca
- 12 È tempo di bilancio...
- 13 "Roberto è stato ed è la Confederazione"
- 14 Mons. Castellucci incontra le Confraternite diocesane
- 15 I Riti Quaresimali dell'Arciconfraternita del Ss. Rosario in Bitonto
- 16 Il grande cuore delle Confraternite in aiuto dei fratelli colpiti dal sisma. Dalla provincia di Avellino a quella di Ascoli Piceno
- 17 Sei chilometri di fede insieme alle Confraternite
- 18 Insiediata nuova Cattedra Arciconfraternita Ss. Giovanni Battista ed Evangelista
- 19 Le Confraternite Liguri a Varazze per il 61° Raduno Regionale
- 20 Folla in S. Andrea per l'ostensione dei Sacri Vasi
- 21 L'Arciconfraternita di Maria Ss. del Carmine e il Premio Città di Nola
- 22 Le Confraternite diocesane
- 23 XIII Cammino Diocesano delle Confraternite
- 25 La Compagnia del Preziosissimo Sangue in trasferta a Bergamo e Padova
- 26 La Sacra Spina tra le mani amorevoli dell'Arcivescovo
- 27 La Compagnia del Preziosissimo Sangue riconferma Priore Giorgio Saggiani
- 28 Assemblea dei Priori delle Confraternite diocesane
- 29 IX Cammino Diocesano "Fraternità e testimonianza di fede"
- 29 L' Arciconfraternita del Ss. Sacramento di Santeramo in Colle
- 30 Ferve e cresce l'attività
- 31 Raduno diocesano delle Confraternite del Ss. Sacramento
- 32 San Giuseppe... pellegrino tra le case del suo popolo
- 33 Incontro "Diversamente Amabili" - Senza Tetto - Senza Dimora
- 34 A Vasto la catechesi quaresimale delle Confraternite della Diocesi
- 35 L'Arciconfraternita del Gonfalone/Araldi della Madonna del Carmelo in Viterbo
- 35 La Compagnia del Prez.mo Sangue festeggia l'Ascensione a Weingarten



I nostri cammini

- 37 X Cammino Regionale delle Confraternite di Puglia
- 40 Il Cammino Interdiocesano lombardo
- 42 Si prepara il XVI Cammino Diocesano
- 43 In cammino verso... Viterbo
- 44 XXIV Cammino Nazionale di Fraternità

La Confederazione informa

- 48 Verbale del Consiglio Direttivo
- 51 Verbale dell'Assemblea Generale

Insieme per un nuovo quinquennio

Il Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale Italiana – nella sua riunione tenutasi nel mese di maggio scorso – ha confermato S. E. R. Mons. Mauro Parmeggiani quale Assistente Ecclesiastico Nazionale della Confederazione per il quinquennio 2017/ 2022. Il Presidente Francesco Antonetti e tutto il Consiglio Direttivo esprimono le loro più vive felicitazioni per l'avvenuto rinnovo che, nella continuità, consentirà di proseguire con ancora più slancio e fervore nell'opera della Confederazione alla guida delle Confraternite Italiane. A seguito di tale importante riconoscimento da parte della C.E.I., Mons. Parmeggiani ha voluto indirizzare a tutte le componenti della Confederazione il Suo saluto ed il Suo proposito mediante la lettera sotto riportata.

Tivoli, 25 maggio 2017

Al Presidente Nazionale, ai Vice Presidenti, al Segretario Generale, ai Consiglieri Nazionali, ai Responsabili e Delegati Diocesani, a tutti i Confrati delle Confraternite appartenenti alla Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

Signor Presidente,
carissimi amici,

nell'apprendere che il Consiglio Episcopale Permanente della Conferenza Episcopale Italiana ha voluto confermarmi quale Assistente Ecclesiastico Nazionale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia per un ulteriore quinquennio, desidero rivolgere a tutti voi e a ciascuno in particolare un cordiale saluto. Nei cinque anni trascorsi ho imparato a conoscere e ad amare la Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, a comprendere quante potenzialità evangelizzatrici anche oggi abbiano le Confraternite che, se amate e seguite, incoraggiate ed aiutate a formarsi cristianamente dai loro Pastori, anche nella società odierna sono in grado di trasmettere Cristo con quella che Papa Francesco ama chiamare la "forza evangelizzatrice della pietà popolare" che sa passare il testimone della fede da una generazione all'altra.

Sono grato a Papa Francesco perché, anche durante l'incontro che ha avuto con i Vescovi italiani lunedì 22 maggio scorso, per ben due volte ha parlato della potenzialità delle Confraternite nella trasmissione della

fede. Incoraggiato pertanto dalla fiducia dei miei Confratelli Vescovi che ringrazio dicendomi disponibile per ogni servizio che mi chiederanno a favore delle Confraternite, nonché dalla grande importanza che Papa Francesco attribuisce alla pietà popolare e alle Confraternite - come già più volte ha avuto modo di manifestare - pur se gravato dagli impegni diocesani, volentieri accolgo l'invito a continuare a camminare con voi da amico, fratello, padre cercando di interpretare al meglio, presso di voi, le indicazioni del Papa e dei Vescovi Italiani che da pochi giorni, come saprete, hanno un nuovo Presidente nell'amato Arcivescovo di Perugia, il Cardinale Gualtiero Bassetti al quale certo di interpretare anche i vostri sentimenti auguro un lavoro fruttuoso a servizio della Chiesa in Italia. A tutti invio un cordiale saluto ed assicuro un ricordo nella preghiera. In particolare ricordo al Signore chi - tra noi - soffre a causa della malattia o per l'età avanzata, per la mancanza di lavoro, perché è giovane e non si sente abbastanza considerato, per chi fatica a portare avanti una vita familiare serena o perché - caso mai avanti negli anni - si lascia prendere dalla stanchezza ed un po' di sconforto in quanto vede che il suo impegno per trasmettere la fede alle nuove generazioni non sempre porta il frutto che desidererebbe. Coraggio! Camminiamo insieme e con gioia e speranza, con lo spirito di fraternità che caratterizza le nostre realtà confraternali, vivendo relazioni autentiche, amicali, di aiuto vicendevole rendiamo attraente con la vita il Vangelo di Gesù affinché tutti, guardando tramite noi alla Sua bellezza, si mettano in cammino per le strade della vita che conducono verso il Cielo.

In attesa di potervi presto incontrare, intercedente del nostro Patrono, il Beato Piergiorgio Frassati, per tutti chiedo la benedizione del Signore mentre vi domando di pregare per me affinché possa continuare a servirvi nel miglior modo possibile.

Fraternamente,

✠ Mauro Parmeggiani

Assistente Ecclesiastico Nazionale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia



In alto:

Lorenzo Lotto -
Annunciazione (1527
circa))

Il pensiero del Presidente

Un patrimonio di arte e fede da tramandare

Abbiamo vissuto due grandi momenti confraternali il X Cammino delle Confraternite di Puglia e il XXIV Cammino Nazionale di Fraternità a Chieti. Siamo tornati ancora una volta arricchiti da tali esperienze, fortificati e sempre più volenterosi e decisi di proseguire questa nostra esperienza nella Confederazione.

A Bisceglie ho avuto il piacere e l'onore di inaugurare una mostra dedicata ai Santi Martiri Mauro vescovo, Sergio e Pantaleone, presso il locale museo diocesano. Dalla porta dove ho tagliato il nastro intravedevo una stanza con alcuni dipinti e reperti e pensavo di trovare semplici oggetti messi lì per l'occasione. Entrando si è aperto un mondo, un mondo di meraviglie. Una stanza dietro l'altra, tutte arricchite con immagini, dipinti, cimeli, tele, sculture in argento, anelli, bracciali, spille, pietre preziose, abiti, stendardi.

Un patrimonio attentamente conservato e catalogato con l'amore e la scienza del suo curatore e direttore nonché confratello.

Gran parte del prezioso materiale proveniva da Confraternite e erano soprattutto i segni della Pietà Popolare che devotamente per secoli i confratelli portavano nei loro cammini processionali o mantenevano nei propri oratori per il culto dei propri patroni o titolari. Molti altri erano preziosi ex-voto che consorelle o confratelli donavano per richieste o ringraziamenti riguardo nascite, amori, guarigioni, partenze o ritorni da guerre lontane o vicine. Da questi oggetti si poteva leggere la necessità dell'uomo di affidarsi al divino, al Trascendente per riceverne speranza e sostegno.

Oggetti ancora vivi che possono ancora insegnare il valore delle Tradizioni e della Pietà Popolare, elementi che sono stati la base della nostra cultura cristiana e sociale. Che hanno formato e forgiato le generazioni precedenti che a loro volta hanno generato quelle attuali. Da loro possiamo ancora imparare molto e per questo dobbiamo imparare ad amare, conservare e mostrare i nostri oggetti sacri, frutto dell'amore e della fede dei nostri pa-



A destra:

Piviale italiano del 1200

dri e predecessori.

Farli conoscere e difenderne il valore è un impegno della Confederazione e ben vengano la creazione di tanti piccoli musei visitabili. Abbiamo in mente di organizzare a Matera nel 2019, quando verrà proclamata città europea della cultura - in occasione del Cammino nazionale delle Confraternite che si terrà in questa città - una giornata di riflessione e studio sulla Pietà Popolare e sui beni che la rappresentano, per far meglio conoscere la bellezza del nostro passato, preservarlo per il futuro e trarne un continuo insegnamento.

Segnalateci i vostri oggetti più belli per farli conoscere e se necessario segnalare, magari con lo scopo di creare un grande museo virtuale, dove gli oggetti rimangono custoditi nelle proprie sedi, ma visibili tramite terminali informatici. Auguro a tutti di trascorrere un sereno e periodo estivo arricchito da visite presso le tante Confraternite disseminate nelle diverse diocesi d'Italia.

Francesco Antonetti
Presidente



Sopra:

Cartagloria in legno dorato (sec. XVIII)

Piccola riflessione sulla "pietà"

La pietà, uno dei sette doni dello Spirito Santo. La pietà popolare, di cui siamo custodi e continuatori. Il buon Samaritano vide in terra un uomo percosso e ferito e "ne ebbe pietà" (Luca X, 33). La Pietà di Michelangelo. Il Monte di Pietà. Parola ricca di sfaccettature, la pietà, circa la quale soprattutto i nostri pastori sanno ben istruirci alla luce delle Scritture e del Magistero della Chiesa. Ma parlando della pietà come concetto generico, superiore, sappiamo adoperarla senza banalizzarla? Siamo in grado di percepirne appieno le potenzialità, soprattutto in riferimento al linguaggio? Lasciando a chi ci è maestro il compito di esplorarne la portata dottrinale e/o morale, sappiamo più modestamente adoperare la parola, conoscendone l'origine e il contenuto? Ecco perché abbiamo pensato ad una piccola "incursione" nelle fonti del vocabolo. Se prendiamo un qualunque buon dizionario italiano, il significato che se ne trae è unicamente quello principale: in estrema sintesi, la compassione verso chi si trova in uno stato di malessere o disagio. Una definizione sicuramente efficace ma forse non troppo esaustiva. Proviamo allora a ricorrere al caro, vecchio latino, madre nobile della nostra lingua e troppo grossolanamente trascurata. La pietà deriva, in



maniera assai evidente, da "pietas" ma se ci avvaliamo di un buon dizionario latino (magari sopravvissuto ai tempi di scuola) allora scopriremo tutta la ricchezza che si nasconde in questa parola. Anzitutto, si nota che vi sono illustrate ben cinque accezioni diverse, cinque facce dello stesso prisma.

Va comunque notato che esse non sono elencate in un ordine di importanza verticale o "gerarchico" bensì "orizzontale" ossia di pari dignità lessicale. La prima di tali accezioni si riferisce alla **devozione** verso il divino, la religiosità intesa come forma e sostanza della propria fede. È quello che potremmo intendere come "amore verso Dio". La seconda inerisce l'**affetto**, il rispetto, l'amore, verso i figli e i genitori, ma anche verso la propria famiglia in generale. Espandendo il concetto, la definizione comprende anche il sentimento, simile, che si prova per la patria, intesa come la grande famiglia comune. La terza riguarda il senso del dovere, la **rettitudine**, la vita virtuosa, la diligenza del "pater familias". La quarta non è riferita all'uomo ma alla divinità, ossia alle sue doti superiori di **giustizia** ed equità. La quinta comprende il significato che oggi intendiamo come primario, ossia la **compassione** del Samaritano, ma essa comprende anche altri aspetti o sfumature, che nella lingua latina risultano più evidenti in base al diverso contesto. Ecco allora che la "pietà" può assumere anche un valore di benevolenza, clemenza, indulgenza. Ma anche di compianto, condivisione di un dolore o dispiacere.

Fermo dunque restando l'insegnamento della Chiesa circa il valore della pietà, pensiamo che questa piccola riflessione non possa che aumentarne il valore e quindi indurci ad impiegare il vocabolo con minore superficialità e maggior consapevolezza e rispetto.

Domenico Rotella
Direttore responsabile



In alto:
Vincent van Gogh - Il
Buon Samaritano (1890)

A sinistra:
Michelangelo - Pietà
detta «Bandini» (circa
1555, una delle ultime
opere del Maestro)

Curiosità confraternali

Una Confraternita romana per storpi, ciechi e mendicanti

di D.R.

In basso:

Achille Pinelli - Chiesa e ospedale di San Sisto Vecchio (1834)

Presso il popolo romano, per secoli, fu in uso un'espressione ironica per definire la casuale adunanza di persone caratterizzata da notevoli difetti fisici o presunti tali: la «*Compagnia de santa Lisabetta*», con riferimento alla grande particolarità della Confraternita dedicata alla madre del Battista. Una storia davvero curiosa, che va narrata dal principio. Un ospedale unico nel suo genere - nel panorama della sanità romana fra Sei e Settecento, governata quasi esclusivamente da Confraternali - fu quello di S. Sisto dei Mendicanti, sito presso la chiesa di S. Sisto Vecchio. Fu Gregorio XIII (papa dal 1572 al 1585) a volere un ricovero per i mendicanti, allora numerosissimi nell'Urbe, ed a scegliere proprio il convento di San Sisto Vecchio (a circa 300 metri dal Circo Massimo) per ospitarli. Il Fanucci, nel suo seicentesco «*Trattato di tutte le opere pie dell'Alma Città di Roma*», racconta di una impressionante processione di oltre ottocentocinquanta poveri tra maschi e femmine che, quasi trionfalmente, «*salendo e calando il Campidoglio*

giunsero al desiato porto [sic] di S. Sisto, ove furono ricevuti in gran carità e pietà» in occasione dell'inaugurazione dell'ospedale: come spesso accadeva a quel tempo, infatti, la struttura non era un ospedale nel senso modernamente inteso bensì un misto di ricovero clinico, ambulatorio, day-hospital, ostello-dormitorio. In effetti, come si leggeva negli statuti della Confraternita di cui si dirà più avanti, coloro che venivano accolti e ricoverati nell'ospizio-ospedale erano «*ciechi, assidrati [sic], zoppi, storpiati, vecchi e vecchie cadenti, incurvati dagli anni, monchi di piedi o di braccia, sfigurati, sordi o malconci o dalle disgrazie o dalla natura, che sono impotenti a guadagnarsi il vivere....*». Il fenomeno della mendicizia era tanto diffuso che spesso le autorità di polizia emanavano provvedimenti tesi a contenere il numero di questuanti o, quanto meno, a disciplinare le attività di questua. Ma ancor più pressante era il problema sanitario, atteso che - in tempi di pestilenza o epidemie - i poveri accattoni venivano confinati in quarantena al fine di evitare che il loro girovagare fosse causa d'una più veloce diffusione del contagio. Poiché vari e pur lodevoli interventi del Governo non risultavano troppo efficaci, furono gli stessi mendicanti ad assumere un'iniziativa tesa alla tutela dei propri interessi e così «*tutti uniti insieme stabilirono di fondare una compagnia, a similitudine dell'altre di Roma, di tutti li zoppi e ciechi della città che vanno mendicando e altri poveri dell'uno e dell'altro sesso*». La compagnia, che si riuniva in una cappella della chiesa di S. Sisto Vecchio, ottenne l'erezione canonica in Confraternita il 27 settembre 1621 ponendosi sotto la protezione di S. Elisabetta, madre del Battista, con la denominazione di «*Confraternita di S. Elisabetta e sua visitazione dei poveri ciechi e storpi*». Il sostentamento eco-



nomico dell'istituzione fu assicurato dal Governo che vi destinò l'introito della gabella sulla legna e della tassa di bollo sulle carte da gioco. Per un certo periodo, nel Seicento, l'ospedale ricevette anche parte delle gabelle su carbone, neve (!), olio, frutta, pietra e pozzolana.

Coloro che non erano impediti dalle malattie o dalla disabilità andavano a questuare in giro per la città, ma molti erano pure quelli che non erano in grado di provvedersi da sé e che quindi pesavano interamente sul sodalizio. Per tal motivo, ogni associato della Confraternita doveva versare un «grosso» al mese alle casse sociali appunto per sostenere i più infelici fra i derelitti. Ma il numero di questi crebbe talmente che il «grosso» mensile non bastò più a coprire le spese e quindi ci si dovette ingegnare per reperire le risorse. Come? Nel modo più ovvio, cioè....mendicando. Nel suo «Vocabolario romanesco» (1933) Filippo Chiappini riporta al riguardo un passo dall'opera del card. Morichini sugli «Istituti di carità»: «*Eravi l'uso che le domeniche il "camerlengo" di questa compagnia, il quale era uno storpio, e il "signore" e il "guardiano", che erano ciechi, uscissero per la città [...] accompagnati da due violini, da una viola e da un*

poeta. Recando un bacile d'argento con dieci scudi per invitare l'altrui generosità e con una scatola d'argento piena di tabacco per offrirne ai benefattori, visitavano le osterie, i caffè e altri luoghi frequentati, improvvisando e cantando canzoni sacre. Il denaro così raccolto era portato con solennità al loro oratorio, e prelevati cinque paoli per il poeta, tre per i sonatori e tre per gli "ufficiali" questuanti, il rimanente era riservato per la festa titolare.

Va però aggiunto, per completezza d'informazione, che altre fonti affermano che l'incasso netto andasse specificamente a favore dei mendicanti più indigenti e che il bacile per le offerte fosse in realtà una cassetta con feritoia chiusa a chiave, prudenzialmente, prima della partenza da S. Sisto. Tuttavia, alla metà circa del Settecento vi fu una generale ristrutturazione dell'offerta sanitaria, sicché la Confraternita, ormai privata della sua missione istituzionale, non sopravvisse di molto e ben presto si estinse.



Sopra:
Raffaello Sanzio - La Visitazione di maria e Elisabetta (1517)

Aurelio Bigi

Confraternite d'Abruzzo/Origini, storia, attualità



Verdone Editore, 2017, Formato 17x24 – pagg. 608 senza illustrazioni - Prezzo € 28,00

Il libro individua le prime esperienze confraternali abruzzesi e segue l'evoluzione di queste tenendo ben presente quanto avveniva a livello italiano ed europeo. Si sofferma quindi sui due grandi eventi nazionali (la Devozione generale di Perugia del 1260 e i Movimento dei Bianchi del 1339) e sulle prime Compagnie abruzzesi del XIII e XIV secolo di Penitenti, di Disciplinati, di Flagellanti, e quelle della Scopa, della Frusta, della Misericordia. In Abruzzo si passò da meno di 20 aggregazioni laicali aperte tra il XIII e il XIV secolo, a circa 40 presenti nel XV secolo per arrivare a mille confraternite attive a fine Seicento. Sodalizi ricchi, grazie ai lasciti, donazioni, questue e alle quote mensili pagate dai confratelli e agli iscritti ai Monti dei Morti. Neanche la più piccola parte di questa somma era utilizzata dai confratelli, ma era tutta impiegata per opere di carità e di assistenza nonché per costruire chiese e cappelle, curare la manutenzione di questi edifici sacri ed abbellirli con opere d'arte che

commissionavano a valenti artisti locali e non (altari, cori lignei, banchi, tele, sculture, opere di oreficeria, ecc.). Ricchezza che non poteva passare inosservata, ma che creò un eterno conflitto tra Stato e Chiesa sul chi doveva controllare e gestire questa potenza economica e sociale. L'opera attraversa i diversi momenti storici: il Concilio di Trento, la bolla Quaecumque del 1604 che acclarò la competenza della Chiesa sulle confraternite, e poi il Concordato del 1741 che passava la gestione delle congreghe allo Stato, la dominazione francese che nel 1811 le abolì tutte, tranne quelle del SS. Sacramento e quindi il Concordato del 1929, che di fatto restituì il loro controllo alla Chiesa. Si arriva così ai giorni nostri in cui si contano meno di 200 confraternite in tutto Abruzzo, con bilanci ridottissimi, ma con una gran voglia di reagire e per questo hanno scelto di unirsi nella Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, per poter essere più forti e quindi più utili al prossimo e questa realtà, che tanti avrebbero eliminato perché legata al lontano medioevo, sta risorgendo, numericamente e qualitativamente. Nel mondo d'oggi si può essere utili e quasi indispensabili anche senza denaro. Basta mettere il cuore nelle proprie mani e amare il prossimo come se stessi.

LIBRI



In primo piano

Glossario confraternale

di Don Benedetto Fiorentino

Un nostro storico collaboratore, **Don Benedetto Fiorentino** (Diocesi di Mol-fetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi), ha preparato per "Tradere" un prezioso glossario dei principali termini che ricorrono nel mondo confraternale. Cogliamo l'occasione speciale del nostro Decennale per proporlo ai lettori, nella certezza che il documento sia senz'altro di grande interesse storico-culturale.

Arcibanco. Cassapanca in uso nelle sedi confraternali, composta da un cassone, con coperchio piano e di altezza tale da servire anche come sedile. **Arcibanco da compagnia.** Grande sedia con pedana situato ai lati della porta d'ingresso degli oratori ad uso dei Primiceri (responsabili ecclesiastici della Confraternita). **Baldacchino.** Tendaggio sostenuto da un telaio, dal quale ricade per i quattro lati superiori, adibito a proteggere cose o persone. **Baldacchino processionale.** Copertura mobile, a forma

di edicola portatile, in ricco drappo, retta da aste, sotto la quale si porta in processione il Ss. Sacramento. Segue l'effigie del santo nel caso di processione a lui dedicata.

Ballotta. Pallina usata nelle assemblee confraternali per esprimere il proprio voto.

Banda. Termine indicante un drappo di determinato colore e di varie dimensioni, utilizzata in ambito cultuale.

Banda da croce. Drappo, di vari colori, utilizzato come sfondo alla croce.

Banda processionale. Drappo di colore specifico con l'emblema ovale al centro, proprio di ciascuna Confraternita, legato da un lato ad un'asta, usata specie durante le processioni.

Base processionale. Supporto munito di stanghe di sostegno per il trasporto in processione di statue, reliquie, degli oli santi il Giovedì Santo; può essere coperto dal drappo per la base processionale e sormontato da un baldacchino. Il reliquiario o la

scultura processionale vengono fissati alla base processionale. È detta **macchina processionale** se presenta una struttura sviluppata anche in altezza e integrata da elementi decorativi.

Berretta di Confraternita. Berretto di forma quadrata in lana nera, simile a quello del clero, con quattro corni, abbellito con ricami o galloni d'oro o d'argento o bianchi, usato dai confratelli.

Bossolo. Guaina in cuoio, agganciata a una cintura, in cui si inserisce l'estremità inferiore della croce processionale o dello stendardo nel corso delle processioni.

Bossolo o Bussolo o Bussolotto per le votazioni. Vasetto generalmente in legno, ricoperto di velluto, usato per elezioni e votazioni composto da due scomparti in cui i votanti introducono la ballotta di colore diverso per indicare l'approvazione o la bocciatura della delibera o della elezione.

Broccato. Tessuto ornamentale di seta decorato con disegni prodotti da trame supplementari generalmente pregiate aggiunte alla trama di fondo. È utilizzato per paramenti sacri.

Bufa. Cappuccio in uso presso alcune Confraternite che copre anche il volto, con due fori per gli occhi perché chi fa il bene non sia riconosciuto; segno di umiltà e di nascondimento. Indica la volontà non rivelare la propria posizione sociale, accomuna nello spirito di dedizione e avvicina soccorso e soccorritore.

Càmice di Confraternita. Veste di lino bianco, lunga fino ai piedi e fermata da un cordone (cingolo di camice di Confraternita), con maniche lunghe, assunta dai confratelli sopra le vesti civili e sotto una mantellina di Confraternita. Talvolta le maniche presentano dei polsini analoghi alla mozzetta. Richiama la tunica indossata da Gesù nella sua Passione redentrice perché la spiritualità confraternale delle origini fu fortemente ispirata dalla Passione del Signore e per alcuni aspetti lo è tuttora.

Campanella processionale. Campanella che apre il corteo processionale. Può essere montata anche sulla lanterna processionale.

Cappa (o mantello). Ampio mantello, liturgico ed extraliturgico, senza maniche destinato ad avvolgere e coprire

tutta la persona, spesso fornita di cappuccio. Richiama la veste battesimale e il mantello dei frati. È segno e manifestazione dell'appartenenza ad una Confraternita; è l'emblema significativo per la decorosa e pubblica espressione del culto e per il generoso servizio di carità. È uguale per tutti; ricorda che si sono rivestiti di Cristo e l'impegno a sintonizzare la vita alla fede; richiama alla fine della vita terrena: i Confratelli defunti venivano (e dovrebbero essere tuttora) rivestiti con la cappa in segno di uguaglianza davanti a Dio. Ricorda pure che l'associazione è democratica e gestita comunitariamente.

Cappuccio. Copricapo di forma appuntita, spesso attaccato al collo del mantello. Segno di umiltà e di nascondimento, perché quando è calato sul volto, non permette ai sodali di essere riconosciuti nel servizio caritatevole.

Cingolo di Confraternita. Cordone, cintura di cuoio o treccia di filo, da stringere sul camice di Confraternita o sul sacco di penitente, generalmente bianco; cinge i fianchi ed è annodato sul davanti. È un richiamo alle funi cui fu legato il Signore, sentirsi stretti a Lui e quindi ad avere autocontrollo morale. A volte il cordone ha vari nodi (3, 5 o 7) che ricordano alcuni momenti della Passione (le 3 cadute sulla via del Calvario, le 5 Sante Piaghe del Crocifisso, le Sue 7 effusioni di Sangue) e invitano ad atti di devozione. Anticamente terminava con dei veri e propri flagelli (frustini con frange in metallo o pietra), usati pubblicamente per colpirsi sulla nuda carne quale atto di penitenza (la Disciplina). Alcuni cingoli sono di canapa, e terminano con simbolici flagelli intrecciati, ad indicare l'anzianità dell'associazione e la sua origine penitenziale.

Confraternita. Libera aggregazione ecclesiale di laici per scopo spirituale. Sono fedeli di ogni età, sesso ed estrazione sociale che si riuniscono in pubblica associazione, organizzata per contribuire con la Chiesa a realizzare determi-



Sopra:
Baldacchino
processionale
dell'Ottocento



Al centro:
Confratelli con la
«bufa»



Sopra:
Croce penitenziale
(sec. XVIII)

Sotto:
Mazza processionale
dell'Ottocento



nati scopi. Agendo nella Chiesa è eretta dalla Chiesa, dalla quale riceve la missione canonica di insegnamento della dottrina cristiana in nome di essa e d'incremento del culto pubblico. Di conseguenza è sottomessa in tutto al governo dell'autorità ecclesiastica che approva lo Statuto e il programma annuale.

I beni sono beni ecclesiastici. È retta da un priore, liberamente eletto dagli iscritti, con la collaborazione di un padre spirituale. Le Confraternite ricadono nella più generica classificazione di **associazioni pubbliche di fedeli**, disciplinate dal Codice di Diritto Canonico al Titolo V ("Le associazioni dei fedeli") can. dal 298 al 329.

Casaccia. Antica denominazione delle Confraternite; indica che i Confratelli sono familiari del Santo. Quasi esclusivamente, è il nome dato alle antiche e radicate Confraternite della Liguria, situate essenzialmente a Genova o in aree geografiche un tempo sotto l'influenza della Repubblica di Genova.

Catalèto. Barella in legno con gambe e stanghe utilizzata per l'esposizione del defunto e il trasporto della bara e che, nel caso di funerali solenni, si usa rivestire di appositi drappi con simboli funerari.

Colletto di veste di Confraternita. Collo applicabile, simile ad una facciola, di tessuto bianco portano sopra la veste o la dalmatica di Confraternita.

Corona per dipinti. Ornamento prezioso applicato alle immagini più venerate.

Cortina. Tendaggio posto come sipario dinanzi ad immagini sacre particolarmente venerate per occultarle alla vista dei fedeli.

Croce àstile. Utilizzata per aprire le processioni, issata su un'asta debitamente decorata o dipinta, la cui altezza complessiva è di circa due metri, impugnata sul prolungamento del braccio verticale.

Croce penitenziale. Grande croce, generalmente aniconica, decorata con strumenti della Passione e trasportata sulle spalle in processione da uno o più penitenti durante la Settimana Santa; talvolta è a forma di tronco d'albero, da cui il termine popolare "tronco".

Croce (Crocifisso) processionale. Croce di notevoli dimensioni utilizzata nelle liturgie solenni (in questi casi è posta sull'altare), specie della Settimana Santa, per le processioni o i funerali, issata su un'asta o impugnata sul prolungamento del braccio verticale; sul fronte generalmente reca il Cristo in rilievo e sul retro la Madonna o un santo.

Può presentare delle campanelle, un nodo alla base e immagini raffiguranti s. Giovanni e la Vergine, spesso addobbata da un **fusciacco** (v.).

Culto. Tributo di onore e di venerazione, interiore o esteriore, personale o comunitario, reso a Dio, a Maria Ss. e ai santi. Tale fede si concretizza nel complesso di atti rituali privati e pubblici di adorazione e di venerazione in luoghi sacri.

Dalmatica di Confraternita. Specie di dalmatica (ampia tunica, in genere di uso ecclesiastico) indossata dai membri di maggiore rilievo di una Confraternita (generalmente da quello che porta le campanelle processionali); è spesso di colore nero, più raramente rosso o blu, ricamata con motivi religiosi e con iconografie relative al titolo della Confraternita. Generalmente è bordata da un gallone, da frange e da nappine.

Damasco. Tessuto di seta caratterizzato dal contrasto fra il disegno lucido, ottenuto dall'intreccio di raso per effetto di ordito, e il fondo opaco dato dall'intreccio di raso per effetto di trama.

Disciplinati. Titolo di alcune Confraternite che per penitenza si flagellavano nell'oratorio e/o in pubblico quale atto penitenziale.

Emblema di Confraternita. Distintivo di Confraternita, generalmente a forma di croce o di medaglione con l'effigie o lo stemma del Santo o Mistero titolare della Confraternita, da appuntare alle vesti sovrastante il cuore o da portare appeso al collo.

Espositorio. Base, solitamente lignea, per esporre reliquie od ostensori.

Facciola di Confraternita. Ciascuna delle due strisce di tela inamidata generalmente colorata che adornano il colletto dei membri di alcune Confraternite. Rappresenta l'obbedienza alla Chiesa e agli Statuti della Confraternita.

Fascia di Confraternita. Fascia di tessuto portata come bandoliera dai membri di una Confraternita; spesso si allarga ampiamente verso il basso o talora assume forma di stola. È di colore nero, più raramente rosso o blu, decorata da ricami con motivi religiosi relativi alla titolo della Confraternita o l'impronta della stessa. A volte indica il servizio svolto nella Confraternita e talora il nome e una data. Generalmente è bordata da un gallone, da frange e nappine.

Fusciacco. Parato composto da una striscia di tessuto distesa su un supporto. Forma

una specie di baldacchino attorno al Cristo dei crocifissi processionali.

Impronta. Cfr.: **Emblema di Confraternita.** **Insegna di Confraternita.** Consiste in un pannello rigido, generalmente dipinto su entrambe le facce con iconografia relativa al titolo della Confraternita. Retta da un'asta e sormontata da una croce, viene portata in processione dai confratelli.

Insegna processionale. Contrassegno ligneo o metallico con l'emblema di una Confraternita, issata su un'asta e usata nelle processioni.

Lanterna (o Lanternone) processionale. Lanterna portatile in legno o metallo chiuso da vetri, issata su un'asta, utilizzata durante le processioni e per accompagnare il sacerdote che porta l'Eucaristia agli infermi. Presenta spesso decorazioni con motivi religiosi. Le lanterne sono spesso a coppia o in più esemplari di numero pari. Per accompagnare il viatico, la lanterna può essere fornita di una campanella processionale (lanterna-campanella processionale).

Manganelle. Panche o scanni affissi al muro nelle sedi delle Confraternite maschietate da un lato per potersi alzare e abbassare, destinate ai confratelli.

Mantellina. Piccolo mantello: serviva a coprire le immagini sacre, in particolare quelle della Madonna.

Mazza processionale. Bastone solitamente ligneo con intagliato superiormente un pomo con una croce o l'emblema della Confraternita o la figura del santo titolare del sodalizio. È portata durante le processioni dai membri della Confraternita o della parrocchia.

Mozzetta di Confraternita. Mantellina anche con un cappuccio, generalmente di seta, oltrepassante di poco il gomito, chiusa al petto da una bottoniera. Ricorda al confratello che si è rivestiti di Cristo e sottomesso a Lui. Durante il rito della vestizione, oltre al camice, il sacerdote benedice anche la mantellina. È indossata dai membri della Confraternita sopra il camice. Generalmente è decorata da un gallone e da motivi iconografici relativi al titolo della Confraternita e, per il colore, contraddistingue il sodalizio. Il **bianco** richiama il colore delle prime cappe indossate dai Flagellanti, il **grigio** ricorda la tela grezza dell'umile saio dei primi frati dell'Ordine Franciscano. Tipico delle Confraternite di origine francescana. Il **rosso** è il colore caratteristico della Confraternita della Ss. Trinità. Indica l'effusione dello Spirito Santo ed il fuoco della

Carità che deve infiammare il cuore degli iscritti. Designa la divina regalità. Il **marrone** ed il **giallognolo** sono propri delle Confraternite di origine carmelitana di cui richiamano rispettivamente la tonaca o il mantello. Il **verde** è il colore dell'Arciconfraternita di san Rocco e delle sue aggregate, poiché il santo indossava una veste di colore simile. Nell'iconografia invita alla speranza durante il pellegrinaggio terreno che ha per meta l'incontro con Eterno. Simboleggia la primavera, stagione della fioritura, del ritorno della vita. Ricorda l'impegno a servire l'umanità per condurla al Padre. L'**azzurro** o il **blu** sono tipici delle Confraternite mariane e del Ss. Sacramento, fondate o ispirate dai Padri Domenicani. È il colore che richiama il colore del cielo, la divinità, prefigurando la gloria eterna, e la gloria di Maria. Il **nero**, colore simbolico della terra, da cui ha principio la vita, alla quale si torna con la morte. È adottato dalle Confraternite della Buona Morte: in senso lato il nero indica il lutto. Il **viola**, derivante dal mantello di san Giuseppe, indica le Confraternite penitenziali o appunto dedicate al santo stesso. **Altri colori** usati derivano dall'iconografia con cui è tradizionalmente effigiato un Santo Patrono; oppure dalla carica da evidenziare (ad es. il giallo-oro, colore della solennità, in genere usato per gli ornamenti delle cappe e/o delle mantelline dei responsabili della Confraternita).

Oratorio. Edificio sacro ad uso della Confraternita per pregare, la comune edificazione e le necessità della Confraternita.

Padre spirituale. Colui che indirizza ad un rapporto vivo con Gesù, indica come nutrire la propria fede e tenerla sempre viva: richiama e aiuta a svilupparla e viverla nella vita quotidiana. È la figura che trasmette la vita divina. Per questa sua prerogativa è qualcuno che Dio dona. È mandato dal Vescovo diocesano alla Confraternita e lo rappresenta.

Pratiche di pietà di Confraternita. Preghiere codificate dalla Confraternita per gli iscritti, onde favorire il personale incontro col Signore, la crescita spirituale, la responsabilità per la comune salvezza.

Priore. Responsabile della Confraternita. In collaborazione col padre spirituale e gli organi confraternali regola il cammino del sodalizio secondo i criteri di ecclesialità indicati dalla CEI e dal Vescovo Diocesano. È eletto democraticamente. Il suo servizio



In alto:
Mozzetta confraternale



Sopra:
Processione aperta da
un Lanterone

A destra:
San Giovanni Paolo II
impugna una croce
astile

è determinato dagli statuti del sodalizio. A seconda delle tradizioni locali, però, può essere denominato **Governatore**, o **Camerlengo**, o **Presidente**, ecc. Il Codice di Diritto Canonico classifica tali responsabili col termine unico di **moderatore** (can. 317 e segg.).

Prosperere. Postergali (schienali o spalliere) degli stalli (o scanni) che corrono per i lati lunghi delle sedi confraternali.

Reliquiario processionale. Teca che custodisce i resti mortali dei santi di forma varia, fornito di sostegni per essere portato in processione.

Residenza (o Tronetto per l'esposizione eucaristica), base di solito in legno riccamente intagliato e dorato, collocata sopra l'altare per l'esposizione del Santissimo.

Scapolare. Due piccoli pezzetti quadrati di panno attaccato l'uno all'altro per mezzo di due nastri con doppia immagine benedetta da appendere al collo e dalle spalle che scende fino a metà spalla.

Sedile di Confraternita. Sedile a più posti: banco (banco di Confraternita), o stalli (stalli di Confraternita), riservato ai confratelli, collocato quasi sempre nella parte alta della navata o nello spazio del presbiterio.

Stanga. Sbarra di legno su cui si fissa la base processionale. Generalmente sono a coppia perché poste ai lati della base, in senso orizzontale, da cui fuoriescono quale supporto poggiate sull'omero dei portatori.

Stendardo processionale. Drappo generalmente rettangolare, solitamente in tela, ornato da raffigurazioni e iscrizioni, fissato e appeso verticalmente ad un bastone orizzontale. Spesso è decorato da due cordoni laterali terminanti con nappe. Reca dipinti sui due lati i santi titolari del sodalizio e (a volte) anche membri insigni della Confraternita, raffigurazioni simboliche e narrazioni evangeliche. Se su tavola, presenta due immagini, spesso di dimensioni ridotte, unite da una cornice.

Suffragi per i defunti. Preghiere rivolte a Dio in favore di defunti che impegnano l'intera Confraternita. Consistono in celebrazioni eucaristiche, penitenze, preghiere, offerte, per affrettare l'ingresso delle anime in paradiso.

Tabella. Strumento dal frastuono particolare. Formato da una tavola lignea, con impugnatura. Si suona mediante percussione di maniglie di ferro o elementi in legno, utilizzato nel corso della Settimana

Santa invece delle campane. A seconda delle tradizioni locali, può chiamarsi anche in molti altri modi diversi.

Tabella di Confraternita. Grande pannello di legno, cartone o pergamena, generalmente affisso in sacrestia, in cui si inserivano le targhette con i nominativi dei membri del sodalizio, le rispettive cariche e il calendario delle funzioni. Quando la tabella di Confraternita è di legno, può avere spesso ripartizioni interne per inserirvi cartoncini o placchette di legno con il nome. Un'iconografia o una iscrizione sovrastante riporta anche il titolo della Confraternita.

Tabernacolo portatile. Piccola custodia di legno o cuoio in cui inserire la pisside per dispensare la comunione agli infermi.

Tintinnabolo. Campanella montata in una targa issata su un'asta, utilizzata per aprire il corteo processionale. Quale campanella, precede la croce processionale.

Traccola o Troccola. Strumento costituito da una cassa armonica lignea che racchiude alcune lamelle flessibili, sfregate da ruote dentate mosse da una manovella, usata nel periodo quaresimale in luogo delle campane perché il suono prodotto, secco e penetrante, era ritenuto più consona alla mestizia del tempo liturgico.

Ufficio diocesano per le Confraternite. Ufficio propulsore, coordinatore e legiferante la vita e l'attività di ciascuna Confraternita, con sede in diocesi.

Vestiaro di Confraternita. Insieme delle vesti e degli accessori che costituiscono l'abbigliamento di una Confraternita; generalmente si tratta di un copricapo (berretta o bicornio di Confraternita), di un camice (camice di Confraternita), di una veste (veste di Confraternita), spesso, con un colletto (colletto di veste di Confraternita), una facciola (facciola di Confraternita), completato da una fascia (fascia di Confraternita), e da una mozzetta (mozzetta di Confraternita).





Arcidiocesi di Modena - Nonantola

Le Confraternite modenesi a Bologna per la processione della B.V. di San Luca

di Emilio Bertoni

Sabato 20 maggio la venerata immagine della Beata Vergine di San Luca è uscita dal suo Santuario, posto sul Colle della Guardia che sorge nella zona sud-occidentale di Bologna, e in un pomeriggio di sole e di festa è discesa in città. Questa devozione è nata nella prima metà del Quattrocento, allorché i bolognesi, colpiti da incessanti piogge cadute durante tutta la primavera e che minacciavano i raccolti con il rischio di una grave carestia, promossero una solenne processione e portarono in città un'antica immagine di Maria con il Bambino che si venerava in un tempio che sorgeva sulle colline circostanti. Le piogge cessarono, e da allora ogni anno questo gesto di amore dei bolognesi si ripete nella vigilia della sesta domenica di Pasqua. Col tempo poi il santuario venne ampliato e abbellito grazie a diversi interventi, l'ultimo dei quali risale alla metà del Settecento.

Anche quest'anno, a Porta Saragozza, erano ad accogliere l'icona al suo ingresso in città l'Arcivescovo di Bologna S. Ecc. Mons. Matteo Zuppi assieme a S. Ecc. Mons. Antonio Sozzo, Arcivescovo Titolare di Concordia e Nunzio Apostolico Emerito in Marocco, S. Ecc. Mons. Ernesto Vecchi, Vescovo Titolare di Lemellefa e Ausiliare Emerito di Bologna, S. Ecc. Mons. Vincenzo Zarri, Vescovo Emerito di Forlì-Bertinoro. L'immagine, incorniciata da migliaia di rose rosse e bianche, veniva portata a spalla dai membri della Compagnia dei Domenichini, addetti a trasportare Maria in ogni suo spostamento. Davanti al clero era disposto il Comitato, esclusivamente femminile, intitolato alla B.V. di San Luca, mentre in cravatta bianca erano i membri della Compagnia dei Raccoglitori che per statuto deve contare cinquanta associati. Nelle loro divise spiccavano i Cavalieri del Sovrano Militare Ordine di Malta e dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme

Alla processione, per la prima volta que-

st'anno, erano presenti anche diverse Confraternite dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola, in risposta all'invito che Mons. Matteo Zuppi aveva loro rivolto, attraverso il Presidente della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, nel corso dell'udienza concessa nel mese di marzo. Sua Eccellenza si è complimentato con i Confratelli e li ha ringraziati per la loro partecipazione. Indossando gli abiti da chiesa e i medaglioni pettorali, con i bastoni processionali e gli stendardi loro propri, sono sfilate per le vie di Bologna le rappresentanze delle Confraternite del Ss. Sacramento (o dei Rossi), della Beata Vergine del Rosario (o dei Turchini), di San Giovanni Decollato o della Buona Morte (detta dei Neri), le consorelle della Pia Unione dell'Addolorata, attive a Fanano - località dell'Alto Appennino Modenese - e della Confraternita intitolata al Patrono della città di Modena San Geminiano. In particolare, Monsignor Arcivescovo ha suggerito ai Neri di Fanano il gemellaggio con i Neri di Roma.

La sorveglianza, accurata, discreta e premurosa, sotto la direzione del comm. Paolo Castaldini, era affidata ai volontari del Centro Servizi generali della Diocesi, nato ai tempi del Cardinal Giacomo Lercaro. Lungo le vie Saragozza, Collegio di Spagna, Carbonesi, D'Azeglio, Piazza Nettuno, Piazza Maggiore e Indipendenza, migliaia di fedeli hanno accompagnato l'immagine di Maria fino alla Cattedrale di San Pietro tra due ali di folla durante tutto il percorso, con i bambini che in Piazza Maggiore hanno liberato in cielo centinaia di palloncini colorati. All'ingresso della cara immagine in Duomo lo stesso Arcivescovo ha dato il via ad un applauso che ha accompa-



In alto:

La Madonna di S. Luca

gnato il percorso lungo tutta la navata: è stato un momento di grande intensità, a riprova ulteriore dell'affetto che nutrono per lei tutti i bolognesi. Dopo la benedizione, Mons. Stefano Ottani Vicario Generale ha presieduto la concelebrazione eucaristica. Al termine della solenne funzione i membri delle Confraternite modenesi hanno concordemente affermato che questa pia devozione costituisce un momento importante di testimonianza di fede, un esempio per molti, e hanno manifestato la speranza che ci si ritrovi il prossimo anno a Bologna con

una rappresentanza più nutrita e che la presenza delle realtà confraternali in particolari momenti si possa estendere all'intera Regione.



A destra:

Confratelli in cammino lungo via Carbonesi

Dalle diocesi

È tempo di bilancio...

di Roberto Clementini

Nella seduta del Consiglio Direttivo dell'11 marzo scorso il dott. Roberto Clementini – già Segretario Generale e attualmente Vice Presidente per il Sud Italia – ha annunciato con grande rammarico le sue dimissioni dalla carica, a causa di gravi problemi familiari. Nel far ciò, ha voluto accompagnare il gesto con un saluto di commiato – qui sotto riportato – che ha suscitato profonda commozione fra i Consiglieri ma anche allo stesso Clementini durante la lettura.

Eccellenza Rev.ma Mons. Mauro Parmeggiani, Signor Presidente Dott. Francesco Antonetti, carissimi tutti, è arrivato il momento per il sottoscritto di tirare le somme del proprio impegno nel mondo delle Confraternite, che ho amato e continuerò sempre ad amare, perché mi hanno formato, mi hanno guidato, hanno fatto sentire la voce di Dio nella mia vita. Qualche giorno fa è stata la festa delle donne; ed io tanto devo alle donne: mia Madre mi ha trasmesso la fede con il suo esempio, anche quando una terribile malattia della pelle l'ha portata via, con grandi sofferenze, davanti al Signore, nel seno del Padre. Si chiamava Maria ed era orgogliosa del suo nome. Prima del suo addio, frequentavamo la chiesetta del Giglio a Palermo, in cui operava una Confraternita dell'Addolorata, ed il giorno dell'8 dicembre 1975, dopo la sua morte, mi sono vestito da confratello. L'abito benedetto, che mi scendeva sulle spalle, mi scosse perché, allora, mi ricordò il Battesimo e l'essere figlio di Dio, Sacerdote, Profeta e Re. Il cammino in Confraternita e poi nelle Confraternite

palermitane mi ha fatto conoscere un grande vegliardo: Mons. Francesco Mirabella, grande organizzatore e creatore di una mentalità nuova, aperta alla ministerialità nella Chiesa, anche per noi confrati. Sono stato nominato, a norma di Statuto, dal Cardinale Signor Salvatore Pappalardo, presidente diocesano dal 1988 al 1991 e riconfermato fino al 1994 nello stesso ruolo. Poi, dopo un breve periodo, il Signore mi forgia e coinvolge con un'altra donna: mia sorella Caterina, che, in rianimazione, a causa di una grave insufficienza respiratoria, stava per morire. I medici, allora, mi invitarono a portarla via, senza speranza. Ma, ferma fu la mia risposta: noi, per la nostra fede, non staccheremo nessuna spina, quando il Signore la prenderà, la porteremo via. Visse ancora 4 anni, due mesi e nove giorni, sempre totalmente assistita, amata e voluta bene. Dopo due anni circa, prima che mi potessi stancare, il mio Parroco della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù alla Noce, mi chiamò, ricordandosi del mio ruolo nelle Confraternite, per fare il catechista per gli adulti in preparazione del corso di Cresima ed io rimasi perplesso: dicendo che non avevo più il tempo a disposizione come prima, dato che assistevo mia sorella e mi restava soltanto la sera, perché mi dava il cambio l'altra sorella; ma lui insistette, dicendomi che serviva proprio la sera. Ed allora non ho potuto dire di no. Quando ho cominciato a fare il catechista, ho subito compreso che non ero io ad insegnare le cose del Signore, ma il Signore ad insegnare le sue cose sia a me docente che ai ragazzi discenti. Quando il Signore, dopo due anni

circa, conoscendolo ed amandolo di più, ha preso mia sorella, molto dolcemente, sono stato richiamato dall'Em.mo Cardinale Salvatore De Giorgi, per altri dieci anni, a fare ancora il Presidente delle Confraternite palermitane. Un po' prima, nel 1989 circa, ho conosciuto Mons. Antonio Massone, Francesco Antonetti ed abbiamo organizzato, nel 1993, il 4° Cammino nazionale a Palermo con lo stile di Mirabella: sala convegni 1.300 partecipanti, Cammino 30.000 confrati, 60 splendidi simulacri per le vie principali della città, con un lavoro preparatorio di catechesi, un anno circa, in ogni Confraternita (200 circa) della Diocesi e con un Arcivescovo, innamoratissimo di noi confrati: 50 vocazioni sacerdotali, 50 nuove Confraternite, erette dallo stesso Pappalardo, e, siccome le critiche non mancano mai, qualcuno ha osato pure dire che era "pazzesco" organizzare l'uscita di tanti simulacri. Il giorno del convegno, il Cardinale ha così concluso: *"Domani, giorno del Cammino, tutti noi, insieme ai Santi, seguiremo la Croce, perché io sono il Liturgo e così ho deciso"*. L'indomani tutti i venti Vescovi di Sicilia hanno celebrato la S. Messa in una piazza Politeama piena dei Confrati d'Italia; ed alla fine della manifestazione ho sentito ancora Mons. Massone, soddisfatto, che mi sussurrava: *"Dottore, questo Cammino potrà al massimo essere uguagliato, ma mai certamente superato"*. Anno 2000, viene eretta la Confederazione, si fanno le prime elezioni, ed io conservo ancora caramente la comunicazione di S.E.R. Mons. Armando Bram-

billa, per essere stato eletto Consigliere nazionale; poi, da Segretario Generale, conosco Lei, Eccellenza Rev.ma, a cui mi lega, ancora oggi, una collaborazione filiale, sincera e schietta; ed infine, nel 2015, vengo eletto Vice Presidente per il Sud e la Sicilia. Carissimi, concludo oggi, 11 Marzo 2017, il mio bilancio con un'altra donna: mia sorella Leonarda, quasi novantenne, rimasta vedova e sola in carrozzella e con la demenza senile; ed è proprio Lei la linea divisoria, che mi chiama a lasciare questo servizio per farne un altro, insieme ad un'altra donna: la mia sposa, Ina, dolcissimo dono di Dio, per intercessione di mia madre e di mia sorella Caterina, proprio per continuare a servire il Signore in un nuovo modo. Pregherò sempre per voi, per le Confraternite, per tutti quelli che ho conosciuto. Grazie ancora per tutto quello che, nella fraternità, mi avete dato. Fraternalmente, Roberto Clementini.



Accanto:
Nunc dimittis servum
Tuum (vetrata artistica
inglese - sec. XX)

“Roberto è stato ed è la Confederazione”

Con queste parole il Presidente Antonetti ha esordito, l'11 marzo scorso, allorché Roberto Clementini ha annunciato il suo desiderio di dimettersi dalla carica di Vice Presidente per il Sud Italia e Sicilia. Riportiamo qui di seguito il saluto letto alla presenza del Consiglio Direttivo riunito e dello stesso Clementini.

Con Roberto abbiamo condiviso il desiderio di realizzare la Confederazione e poi abbiamo mosso insieme i primi passi per condurla. Roberto ha sempre creduto nella Confederazione che ha chiamato *“la casa Comune delle Confraternite”* e ha fermamente voluto che nello Statuto diocesano di Palermo ci fosse riportata l'obbligatorietà che le Confraternite diocesane fossero associate alla Confederazione. Roberto è stato al-

l'inizio Consigliere per 10 anni, Segretario generale per 5 anni e poi Vicepresidente. Ha anche ricoperto l'incarico di Coordinatore regionale che ha voluto lasciare a William Tornabene. Con Roberto abbiamo condiviso le difficoltà, i regolamenti, le circolari e qualche sanguigna discussione. Roberto, anche fisicamente, è un buon contenitore, ma i principali contenuti sono la fede, la determinazione, la conoscenza della realtà e della storia confraternale, della Pietà Popolare. È talmente ricco umanamente che qualche volta è difficile arginare il fiume di parole che testimoniano il suo entusiasmo. A me è toccato l'ingrato compito di arginarle, e ora gli posso chiedere scusa perché mi mancheranno. Roberto non dovrà però lasciarci. Pur tra le sue numerose difficoltà familiari che

lo legano alla cura della sorella e a qualche piccolo acciaccio, dovrà continuare ad assisterci. Propongo perciò per lui che il Consiglio lo nomini quale Vice-Presidente eme-

rito con diritto di partecipare, senza diritto di voto per ragioni statutarie, al Consiglio Direttivo, alle Assemblee regionali o nazionali, qualora lo desiderasse.

Arcidiocesi di Modena - Nonantola

Mons. Castellucci incontra le Confraternite diocesane

di Emilio Bertoni, Chiara Bonvicini, Paolo Tollari

A destra:

La Pieve di Renno

Presso la Pieve dedicata a S. Giovanni Battista a Renno – frazione di Pavullo nel Frignano (MO) - ha avuto luogo sabato 22 aprile il primo Incontro di Mons. Arcivescovo con le Confraternite dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola. In una splendida giornata primaverile si sono ritrovati nella bellissima e antica Pieve i Confratelli in rappresentanza di diverse Associazioni, di cui si riporta l'elenco. **Fanano:** Neri (Confraternita di San Giovanni Decollato o della Buona Morte); Turchini (Confraternita della Beata Vergine del Rosario); Rossi (Confraternita del Ss. Sacramento); Pia Unione dell'Addolorata. **Fiumalbo:** Santa Maria Addolorata; Bianchi (Confraternita di Santa Maria Immacolata); Rossi (Confraternita del Ss. Sacramento). **Modena:** Confraternita Amici del Suffragio; Confraternita dell'Annunziata; Confraternita di San Geminiano. **Monfestino:** Confraternita della Beata Vergine del Carmine. **Montorso:** Confraternita del Ss. Sacramento e del Santo Rosario. **Renno:** Confraternita del Ss. Sacramento; Pia Unione dell'Addolorata. **Spilamberto:** Confraternita di San Bartolomeo Apostolo. I presenti, quasi un centinaio, indossando le vesti proprie di ognuna di esse, hanno partecipato alla celebrazione eucaristica presieduta da Sua Eccellenza, concelebrata da mons. Angelo Cocca Assistente Spirituale diocesano delle Confraternite, e dal diacono

Sotto:

Foto di gruppo dei Confratelli attorno all'Arcivescovo e all'Assistente Spirituale



Roberto Battilani della Confraternita Amici del Suffragio; ministranti l'accollito Giorgio Mai della stessa Associazione e Emilio Bertoni, della Confraternita di San Geminiano e delegato diocesano per le Confraternite. All'organo Chiara Bonvicini, della Pia Unione dell'Addolorata di Renno. Nell'omelia e nel successivo incontro nei locali della canonica l'Arcivescovo ha sot-



tolineato la forza operante dello Spirito Santo quando è accolto e trova la piena disponibilità della persona, che così diventa strumento di testimonianza costante, concreta e gioiosa per la divulgazione della Buona Novella. A questa missione sono chiamati i Confratelli, in virtù di un vincolo ancora più stretto, del tutto speciale, di fratellanza e di unione. Mons. Luciano Benassi, presidente della Commissione diocesana di arte sacra, ha poi invitato le Confraternite ad espletare le pratiche previste per ottenere personalità giuridica, con riconoscimento ecclesiastico e civile se ancora non la possiedono.

Mons. Cocca ha paragonato le Confraternite al lievito buono, augurando che queste benemerite Associazioni, recuperando visibilità e operando per il vero bene, facciano fiorire in tutta la Chiesa numerose e giovani vocazioni. Bertoni, Delegato diocesano, ha ringraziato S. Ecc. Mons. Castellucci per l'attenzione nei confronti di queste Associazioni di fedeli laici, parte viva della Chiesa e ha precisato che la mancanza del loro riconoscimento comporta il rischio della soppressione e la conseguente confisca, da parte dello Stato, dei beni che le Confraternite eventualmente possiedono. La mattinata si è conclusa con un piacevole momento di fraternità, generosamente offerto dai parrochiani di Renno, e, con la benedizione del parroco don Carlo Maletti, ci si è lasciati con l'impegno di ritrovarsi in occasione di un successivo secondo incontro.

I Riti Quaresimali dell'Arciconfraternita del Ss. Rosario in Bitonto

di Domenico Ferrovicchio

Anche quest'anno l'Arciconfraternita del Ss. Rosario ha vissuto con fede e devozione i tempi forti della Quaresima e della Settimana Santa. Infatti, per tutte le cinque domeniche di Quaresima il sodalizio ha animato il Pio Esercizio della Via Crucis nella chiesa di San Domenico, molto partecipato e seguito anche grazie alla diretta sull'emittente televisiva Amica9Tv. Particolarmente toccanti e significative sono state le riflessioni a coronamento delle varie stazioni della Via Crucis, legate al tema della famiglia come immagine viva dell'amore di Cristo (traccia per l'Anno pastorale 2016/2017 dell'Arcidiocesi Bari-Bitonto). Martedì 28 marzo si è tenuta la presentazione del restauro delle sacre immagini dei Misteri. L'intervento, finanziato dal sodalizio rosariano, è stato eseguito dalla Ditta Studio d'arte e restauro di Valerio Jaccarino e Giuseppe Zingaro di Andria tra maggio e settembre dello scorso anno e si era reso necessario a causa della presenza di tarli e di problematiche estetiche e strutturali che si erano riscontrate sulle prime quattro sacre immagini, tanto care alla pietà popolare bitontina. Di particolare rilievo artistico e culturale è stata la mostra "Tu che passi per la via. Istantanee di passione tra pittura e fotografia", organizzata presso la chiesa di San Giorgio Martire dal 3 al 13 aprile in collaborazione con il Centro Ricerche di Storia e Arte bitontina. Attraverso le fotografie di Nicola Bastiani, Carmen Stolfi e i dipinti di Tina Masciale la mostra si è configurata come un viaggio alla scoperta di volti, storie, immagini dei simulacri devozionali, belli da ammirare ma soprattutto da vivere per attendere con piena consapevolezza l'alba della Resurrezione. Proprio in occasione dell'inaugurazione della mostra l'Arciconfraternita ha lanciato l'iniziativa dal titolo "ScattiAMO la Processione dei Misteri": un invito, rivolto a tutti gli appassionati di fotografia, a immortalare e a raccontare attraverso le proprie fotografie scorcii, volti, oggetti, gesti, pietà popolare e momenti salienti della processione dei Misteri per una futura mostra concorso che verrà realizzata il prossimo anno. C'è tempo fino al 30 novembre prossimi per inviare le

proprie fotografie (per informazioni sul regolamento è possibile contattare l'Arciconfraternita all'indirizzo di posta elettronica arciconfraternita.bitonto@gmail.com). Anche quest'anno l'Arciconfraternita, guidata dal priore Pasquale Cariello, ha proseguito l'opera di valorizzazione e riscoperta delle tradizioni musicali legate alla Settimana Santa. Domenica 9 aprile si è svolta la XIX edizione di "PASSIONIS TEMPORA" dal titolo "Echi di dolore". Il concerto, a cura dell'Orchestra Sinfonica di Fiati "Davide Delle Cese", diretta dal M° Vito Vittorio Desantis, ha visto una grande partecipazione di pubblico, che ha potuto apprezzare alcune delle più belle pagine di musica sacra insieme alle marce funebri della tradizione bitontina. Nel corso della serata sono state magistralmente eseguite musiche di Biagio Abbate (di cui quest'anno ricorre il primo centenario della morte), Ponchielli, Rossini, Desantis e Carelli, con le esibizioni del soprano Angela Drimaco, del mezzosoprano Teresa Tassiello, e gli interventi poetici di Damiano Bove. I riti del Triduo Pasquale sono entrati nel vivo con l'allestimento del tradizionale "Sepolcro" nella sera del Giovedì Santo, offerto, come ogni anno, alla venerazione dei fedeli che in tanti si sono riversati nella chiesa di San Domenico, e hanno potuto ascoltare nel restaurato chiostro dell'ex-convento domenicano l'esecuzione di marce funebri a piè fermo dell'Orchestra Sinfonica di Fiati "Davide Delle Cese" e l'inno "A Maria Desolata" cantato dagli alunni delle classi VB e VC del 1° Circolo Didattico Nicola Fornelli. Infine, come da tradizione, all'alba del Venerdì Santo la Passione di Cristo e i dolori della sua Santa Madre si sono fatti "scena" e corale preghiera nella 303° processione dei Misteri. Ogni anno dal 1714, portate a spalle da validi portatori, con passo cadenzato e ritmato dalle commoventi note delle famose marce funebri della tradizione bitontina sfilano per le vie della città le sei-



Sopra:
L'Arciconfraternita in
processione

centesche immagini lignee dei Misteri dolorosi (Gesù nell'Orto degli Ulivi, Gesù alla Colonna, Gesù con la canna, Gesù con la croce); il gruppo ottocentesco del Calvario (composto da Cristo Crocifisso, San Giovanni e l'Addolorata); l'immagine ottocentesca della Pietà scortata dai confratelli del Monte dei Morti della Misericordia; il Cristo deposto nella culla in legno dorato e in sontuoso stile barocco; infine, i confratelli

e le consorelle del Rosario fanno corona all'immagine struggente della Vergine Addolorata circondata da 110 candele poste in duplice fila intorno alla base. La processione, che, a partire dalle 5.00, si è snodata per le vie del centro antico e del borgo ottocentesco, ha sostato dinanzi a Palazzo di Città per la recita della Via Crucis, e ha fatto rientro nella chiesa di San Domenico intorno alle 13.00.

Dalle diocesi

Il grande cuore delle Confraternite in aiuto dei fratelli colpiti dal sisma. Dalla provincia di Avellino a quella di Ascoli Piceno

di D.R.

A destra:

L'incontro in parrocchia

Sotto:

Sul sagrato della chiesa ad Ascoli Piceno

In occasione dei recenti eventi sismici la nostra Confederazione, come è noto, si è fatta promotrice di apposite raccolte fondi. Molti sono quelli che hanno contribuito affidandoci la loro offerta, ma la carità – è altrettanto noto – è fatta più spesso di percorsi sotterranei, che non amano la luce dei riflettori perché la vera carità è nascosta, non ostentata. Moltissime Confraternite hanno quindi spontaneamente e generosamente realizzato iniziative dirette, senza canali ufficiali e senza i fari dei media. È questo il caso di un commovente legame fraterno che ha unito Confraternite fra loro geograficamente assai lontane. Tutto ha avuto origine allorché le undici Confraternite della Forania di Montoro-Solofra in provincia di Avellino

(facente capo all'Arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno) hanno deciso di aiutare, in particolare, la Confraternita della Madonna del Carmine di Capodacqua, frazione del comune di Arquata del Tronto (AP), uno dei luoghi più duramente colpiti dal sisma. La sottoscrizione ha consentito di raccogliere 2.000 euro, da consegnare alla Confraternita per le sue necessità più urgenti, atteso che nel crollo della chiesa sono andati perduti arredi sacri, abiti confraternali, insegne, ecc. Più volte rimandato anche per via delle condizioni atmosferiche, finalmente sabato 18 marzo si è po-

tuto realizzare l'incontro tra le Confraternite sorelle. La delegazione della Forania era formata da confratelli di tre Arciconfraternite: SS. Nome di Dio in San Pietro frazione di Montoro (AV), dello Spirito Santo in Aterrana di Montoro, dell'Immacolata in S. Agata Irpina/Solofra. Delegazione guidata da Don Domenico Spisso, parroco della comunità di S. Pietro a Resicco in Montoro, e da Gerardo Russo, Priore dell'Arciconfraternita del SS. Nome di Dio. Ad essi si è unito Domenico Rotella, Vice Presidente per il Centro Italia della Confederazione nonché Coordinatore ad interim per la Regione Marche. Non potendosi radunare nel paese di Capodacqua, completamente distrutto, le Confraternite si sono incontrate nei locali della Parrocchia di S. Maria Goretti ad Ascoli Piceno, gentilmente offerti dal Vicario parrocchiale don Alvaro Campanelli, che è anche Delegato diocesano per le Confraternite. Il Priore della Confraternita Madonna del Carmine, Angelo Angeletti, ha ringraziato i confratelli arrivati fin lì da così lontano e diverse volte si sono avuti momenti di forte commozione da parte di tutti i presenti, che per l'occa-



sione indossavano ognuno gli abiti del proprio sodalizio. Molto simpatica l'iniziativa per cui il Priore Russo ha consegnato al Priore Angeletti un simbolico assegno formato gigante, prima di offrire quello "vero". Non è mancato il saluto del "padrone di casa" don Alvaro: nella piccola stanza erano radunate una ventina di persone in tutto, all'insegna della più toccante semplicità fraterna. Anche Domenico Rotella ha rivolto un breve saluto a nome della Confederazione Nazionale, rappresentando la vicinanza della stessa e le iniziative portate avanti in aiuto

delle Confraternite colpite dal sisma. Dopo il momento "istituzionale" il piccolo gruppo di ospiti, guidato dal Priore Angeletti, ha compiuto un drammatico giro conoscitivo nelle zone più sconvolte, verificando coi propri occhi l'immane devastazione dei borghi e il dolore della popolazione. Sia pure in un frangente così doloroso, sono state però cementate amicizie e fraterne vicinanze che certo non verranno cancellate. Prima di riprendere la strada di casa, agli ospiti è stato offerto un pranzo condiviso con altri sodali di Capodacqua.

Arcidiocesi di Chieti - Vasto

Sei chilometri di fede insieme alle Confraternite

di Pino Mancini

“**M**aria, donna della carità”, questo il tema del XXIII° pellegrinaggio mariano che ha fatto da guida quest’anno ai pellegrini partiti alle 17 in punto di sabato 27 maggio, da Pollutri verso il santuario benedettino della Madonna dei Miracoli a Casalbordino. Sei chilometri di preghiera e riflessione in un clima di raccoglimento e tanta fede con tantissime pellegrini riuniti nella lunga marcia con Mons. Bruno Forte, Arcivescovo della Diocesi di Chieti-Vasto. Presenti tanti parroci diocesani e delle zone pastorali limitrofe. Presente il Vicario don Cassio Menna, il Priore del santuario don Paolo Lemme ed alcune Confraternite diocesane tra cui alcune vastesi, Sacra Spina e Gonfalone, Ss. Sacramento, Addolorata e Madonna de la Salette. Presente anche la Confraternita del Ss. Sacramento di Francavilla e Santa Maria del Porto di San Vito Marina. Tra le autorità il sindaco di Pollutri Antonio Di Pietro, di Casalbordino Filippo Marinucci, e il Vicesindaco di Scerni Antonello Marcucci.

L’Arma dei Carabinieri, insieme alla Polizia locale, l’Unitalsi, e la Protezione Civile, uniti alla Croce Rossa, hanno coordinato la manifestazione garantendo supporto e sicurezza ai tanti fedeli oranti intervenuti. Dopo quasi due ore di cammino, sul sagrato della Basilica, S.E.R. Padre Bruno ha celebrato la santa Eucarestia, ricordando ai fedeli presenti l’importanza della Madre di Gesù, donna di carità e di grandissima fede, per cui è indispensabile per ogni cristiano, ispirarsi, lodare, ammirare. La serata volge al termine con i tanti fedeli che accorrono ad adorare la statua della Madonna e ricevere il saluto dell’Arcivescovo a tutti i partecipanti.



Sopra:
Santuario Madonna dei
Miracoli

Lutto in casa Papini

Il 3 giugno scorso, nella sua abitazione in Passoscuro (RM), si è spento serenamente Leonildo Papini, padre del nostro Segretario Generale e Coordinatore per il Lazio Angelo Papini. L’Assistente Ecclesiastico Mons. Mauro Parmeggiani, il Presidente Francesco Antonetti e tutto il Consiglio Direttivo esprimono fraterna vicinanza ad Angelo, unendosi nel conforto della preghiera.

Arcidiocesi di Catanzaro - Squillace

Insedciata nuova Cattedra Arciconfraternita Ss. Giovanni Battista ed Evangelista

di Mario Cristiano

“Nell’accingermi a svolgere il mio compito in seno alla Cattedra dell’Arciconfraternita, cui mi ha chiamato la benevolenza dei confratelli, prometto di essere con la mia vita, sulle orme di San Giovanni Battista, di esempio alla comunità cristiana per rettitudine e sempre disposto, in spirito di carità, al servizio dei confratelli, della Chiesa e del prossimo”.



Con questa promessa solenne fatta alla presenza dell’Arcivescovo S.E.R. Mons. Vincenzo Bertolone, il 18 maggio scorso si è insediata la nuova Cattedra dell’Arciconfraternita dei Ss. Giovanni Battista ed Evangelista di Catanzaro. La Cattedra - eletta dai confratelli il 25 marzo scorso - è composta dai Confratelli

Mario Cristiano, Priore; Enrico Bruni, Vice Priore; Santise Vittorio, Tesoriere; Raimondo Fiorentino, Segretario; Francesco Aversa, Procuratore; Erminio Giglio, Gonfaloniere e Luigi Nesci, Maestro delle Cerimonie. Nel corso della cerimonia il Priore ha ringraziato l’Arcivescovo che ha voluto benedire l’inizio della missione della nuova Cattedra, i cui componenti hanno il compito di essere animatori di un gruppo di laici che, abbracciando le finalità della Confraternita, ha scelto di impegnarsi a vivere un cristianesimo integrale, sforzandosi

di diventare un punto di riferimento della Chiesa particolare, nella consapevolezza che il luogo proprio della missione dei laici è la realtà, la vita quotidiana, nello spirito delle antiche tradizioni della Confraternita. Ha poi ricordato le parole di Papa Francesco, che ha invitato tutti i confratelli ad essere, all’interno della Chiesa, veri evangelizzatori e missionari della misericordia di Dio, ed ha altresì ricordato la lettera scritta dall’Arcivescovo il 5 novembre scorso in occasione del giubileo Diocesano delle Confraternite, nella quale il nostro Pastore ha indicato la via che tutti i confratelli devono seguire: *“I due pilastri delle azioni confraternali devono essere: l’elevazione spirituale dei vostri iscritti e l’azione di prossimità verso i più deboli”.*

Il nostro Arcivescovo, nel suo intervento, ha invitato tutti i Confratelli ad *“esercitare la carità e l’assistenza”* ed a curare la *“salute spirituale dei singoli confratelli”*, affermando che *“l’essere membri di una Confraternita comporta il dovere di una vita santa ed ecclesiale”.* È quindi indispensabile una lunga, sistematica e organica opera di formazione e di catechesi, in collaborazione con il padre spirituale e con il Maestro dei Novizi, che aiuti l’ingresso nelle Confraternite di nuovi fratelli consapevoli, partecipi, e veri cristiani, capaci di perpetuare gli alti valori cristiani e le devozioni autentiche di cui le confraternite sono scrigno prezioso, custodi intramontabili.

Sopra:

La nuova Cattedra con l’Arcivescovo Mons. Bertolone

Arcidiocesi di Lanciano - Ortona

Confratelli testimoni di fede

di Pino Mancini & Francesca Di Paolo

Nella suggestiva cornice della “Basilica Cattedrale Madonna del Ponte” di Lanciano, domenica 2 aprile, per il quarto anno consecutivo, si è rinnovata la tradizionale Meditazione sulla Via Crucis, animata dalle Confraternite dell’Arcidiocesi di Lanciano-Ortona. Lo straordinario evento ha visto una significativa e partecipata presenza di Priori e Confratelli di quasi tutti i Sodalizi presenti in Diocesi,

con la collaborazione dell’Assistente ecclesiastico diocesano don Camillo Di Campi Sanvito. L’evento, condiviso con il Coordinamento regionale per le Confraternite, è stato realizzato anche grazie alla encomiabile collaborazione con l’associazione teatrale “Skenè” e il Coro “Cappella Musicale della Cattedrale Madonna del Ponte”. I quadri, di grande spessore suggestivo e impatto scenico, grazie alla pre-

ziosa regia di Arnaldo De Rosa, hanno rappresentato l'unica vera storia della nascita dei mondi, la Passione e la Morte di Nostro Signore Gesù Cristo. Il tutto accompagnato mirabilmente dalle musiche sacre, abilmente dirette dal maestro Giuseppe Casciato, in particolare del "Miserere" di Fedele Fenaroli, che ha reso indimenticabile ed emozionante tutta la meditazione. La Cattedrale come sempre colma di fedeli e confratelli, è rimasta totalmente assorta e in preghiera, al cospetto della toccante e intensa rievocazione storica.



Accanto:

Lanciano - Cattedrale della Madonna del Ponte

Priorato Ligure delle Confraternite

Le Confraternite Liguri a Varazze per il 61° Raduno Regionale

di Silvano Motti

Varazze, città della provincia di Savona, situato sulla costa della Riviera delle Palme, è adagiata in un'ampia insenatura tra la punta della Mola e la punta dell'Aspera e gode di un clima eccezionalmente mite con temperature primaverili durante tutto l'anno. Domenica 14 maggio ha ospitato il 61° Raduno delle Confraternite Liguri, nonché il 6° Cammino dei Giovani Confratelli. L'evento, organizzato dal Priorato Diocesano delle Confraternite di Savona, è uno degli impegni più importanti per le Confraternite, in quanto rappresenta, come sappiamo "La Pasqua delle Confraternite", ovvero la testimonianza di fede nel Cristo Risorto, ma anche l'occasione per incontrarsi e conoscersi. Cerchiamo di conoscere meglio la cittadina che ci ha ospitati. La prima citazione ufficiale del nome, indicata sulla Tavola Peutingeriana, è risalente al X secolo con il toponimo medioevale di Varagine (luogo dove vengono varate le navi). E proprio le fiorenti attività legate alla costruzione di navi e imbarcazioni fu-

rono i presupposti per una continua lotta, in epoca medioevale, fra Savona e Genova per il controllo del feudo e del territorio varazzino. Il feudo venne venduto nel 1290 dai Malocello alla Repubblica di Genova che elevò il borgo di Varazze a sede dell'omonima podesteria avente come giurisdizione territoriale i borghi odierni di Co-goletto, Celle Ligure, Albissola Marina, Albisola Superiore e Stella. Nel 1815 fu inglobato nel Regno di Sardegna, come stabilito dal Congresso di Vienna, e successivamente, nel 1861, nel Regno d'Italia. Numerose sono le Chiese e gli Oratori sul territorio comunale, fra cui la Collegiata Parrocchiale di Sant'Ambrogio e il Santuario di Santa Caterina da Siena, Patrona della Città. Il 3 ottobre del 1376 giunse a Varazze, di ritorno da Avignone, dove aveva incontrato Papa Gregorio XI, Santa Caterina da Siena che volle visitare i luoghi nati del beato Jacopo da Varagine. La Santa, impressionata dalla desolazione operata dalla peste, che aveva decimato la popola-

zione, si fermò a pregare presso un'edicola mariana chiedendo la liberazione dalla pestilenza e fece promettere agli anziani del borgo di erigere una chiesa in onore della SS. Trinità. Cessata la peste i varazzini edificarono una piccola chiesa e quando, la mistica senese venne canonizzata, dopo alcuni anni ampliarono l'edificio e lo dedicarono alla Santa con delibera di festeggiarla il 29 aprile di ogni anno. Ritornando

A sinistra:

Una parte della processione sul lungomare



Sotto:

Un gigantesco Cristo processionale



al nostro Raduno ci piace evidenziare l'entusiasmo e la cordialità con cui la popolazione ha accolto migliaia di Confratelli e Consorelle di tutta la regione ecclesiastica ligure. Per gli amanti delle statistiche erano presenti 110 Confraternite con 47 Crocifissi. Prima della celebrazione eucaristica - alla presenza di S.E.R Mons. Calogero Marino, Vescovo di Savona-Noli e concelebrata da Don Giovanni Perata, Delegato Vescovile per le Confraternite della Diocesi di Savona-Noli, da Don Franco Molinari, Delegato Arcivescovile per le Confraternite genovesi e da Don Claudio Doglio, Parroco di Varazze - sull'altare dominato dalla statua di N. S. delle Grazie della Confraternita di Faie, ha preso la parola il Sindaco di Varazze Avv. Alessandro Bozzano che ha dato il benvenuto e ringraziato le Confraternite liguri per aver scelto la sua città per questo importante raduno, città che ha un forte legame con la Chiesa, ha infatti ricordato San Giovanni Bosco e l'Istituto Salesiano, il Beato Jacopo da Varagine e S. Caterina da Siena. Sono seguiti gli interventi, aperti dal Priore Diocesano Milly Venturino che ha spiegato

l'impegno e la collaborazione sostenuta da tanti confratelli per la realizzazione di questo importante appuntamento arricchito da una giornata di sole, nonostante la prima mattinata fosse foriera di nuvole. Prendeva poi la parola il Cav. Gianni Poggi, Segretario generale del Priorato Ligure che illustrava la storia di questi raduni che hanno toccato varie parti d'Italia ed ha dato l'annuncio che sarà presto inoltrata all'UNESCO regolare richiesta affinché i Cristi Processionali siano inseriti fra il Patrimonio dell'Umanità. Concludeva gli interventi il Vice Presidente Nazionale per il Nord Italia della Confederazione delle Confraternite Mario Spano che portava ai convenuti il saluto di Mons. Mauro Parmeggiani Assistente Ecclesiastico della Confederazione e del Dott. Antonetti Presidente della stessa. Nella sua omelia il Vescovo Mons. Marino si è complimentato con le Confraternite per aver portato nella sua nuova Diocesi questo 61° Raduno, dichiarandosi felice dell'incontro e sottolineando come la passione dei Confratelli nel portare il Cristo serva loro per avvicinarli a Gesù Crocifisso e poi Risorto. Ha anche evidenziato come esse siano nate da gente con una personalità semplice che coniuga la fede in Cristo con la vita quotidiana. Dopo la celebrazione Eucaristica una lunga processione si snodava per le vie della città gremite di fedeli e di turisti.

Diocesi di Mantova

Folla in S. Andrea per l'ostensione dei Sacri Vasi

di Luciana Rodighiero Astolfi

È stata una giornata densa di appuntamenti e carica di emozioni profonde. Alla presenza di numerosi sacerdoti e seminaristi e delle Autorità cittadine, nella concattedrale virgiliana di Sant'Andrea si è celebrata la liturgia della Passione del Signore, con Via Crucis pomeridiana, condotta per la prima volta dal Vescovo S. E. Mons. Busca e da Mons. Sarzi Sartori, col supporto dei confratelli della Compagnia del Preziosissimo Sangue (deputati alle letture, a 'presidiare' la Reliquia, insieme ai Carabinieri in alta uniforme, al servizio di informazione e contenimento dei visitatori) e processione serale nelle vie del centro storico. La nostra Diocesi ha rinnovato una secolare tradizione e riscoperto la propria

identità in un rito religioso, nella devozione al Sangue della Redenzione, conservato nella cripta ed esposto alla venerazione dei credenti. Mantova si è riappropriata della sua storia, facendo sperare nella ritrovata fede dei tempi migliori. Stupefacente l'ininterrotta affluenza di fedeli, pellegrini occa-



A destra:

Il Vescovo in processione

sionali, turisti e devoti da sempre. Nessuno si è sottratto ad una visita, tanto le neomamme quanto chi aveva visibili difficoltà a deambulare. Palpabile la commozione dei tanti inginocchiati, che contemplavano assorti i due reliquiari, scorrendo i rosari tra le mani. Un gruppo di bimbi dell'hinterland, ordinato e composto, si è fatto notare, trattenendosi a lungo in canti e preghiere, guidato da parroco, animatori e catechisti. Con geniale intuizione, ad ospitare la Reliquia, come nei passati secoli, è stato scelto un tempietto in legno dorato (per solito adibito a regale 'culla' del Bambin Gesù), di elegante fattura settecentesca. A completare il nuovo allestimento il minimale addobbo floreale: una ghirlanda verde e due piccoli *bouquets* di bacche e garofani rossi. Rievocati gli ultimi, dolorosi istanti di vita terrena del Nazareno, che aprono alla Pasqua di Risurrezione, ricorrenza cristiana che, per il suo significato, si pone come la più rilevante in assoluto dell'anno liturgico, di gran lunga superiore al Natale, anche se apparentemente svilita dallo snobistico laicismo del nostro tempo. *Kyrie, Per cruce[m], Ubi caritas*: i canti intonati dal Coro di Pastorale Giovanile, con la seducente voce tenorile del solista, hanno sublimato l'atmosfera serale, catturando e trattenendo la silenziosa e partecipante attenzione di quanti hanno affollato la basilica. A precedere la processione, dopo la lunga lettura della Passione secondo Giovanni (18, 1-19, 42), la preghiera universale, e l'ostensione della Croce di Cristo (poi affidata al Vescovo), che, nel commento di mons. Martini, "ha il nome dell'amore", preparando, "nella speranza, la vittoria della

vita e della Risurrezione". Nella molto attesa omelia conclusiva della serata, il Vescovo, con la consueta profondità teologica, ma pur sempre chiara e semplice, ha illuminato i fedeli intorno all'essenza di "Verità, Via e Vita", fondamento del messaggio di Gesù. Venerazione al Preziosissimo Sangue hanno poi dimostrato le presenze da Padova (Arciconfraternita di S. Antonio) e Vicenza (Amici di Santiago de Compostela). A consolidare l'amicizia con Mantova, ormai prossima a festeggiare il ventennale, una folta schiera di cittadini tedeschi provenienti da Weingarten, che hanno sfilato nella loro tradizionale uniforme, coi delegati parrocchiali, latori, in segno di fratellanza, di un cero pasquale. Tra canti, invocazioni e preghiere bilingui, il corteo si è poi avviato, snodandosi tra le vie cittadine. I seminaristi hanno aperto la processione, insieme ai volontari della Protezione Civile. A seguire una parte di fedeli con le torce, rappresentanze della Compagnia del Preziosissimo Sangue (introdotti dal priore Giorgio Saggiani e dall'alfiere che reggeva il gonfalone). Anticipando il Vescovo, con la croce, e la restante parte dei devoti, sono infine apparsi i Sacri Vasi, protagonisti dell'intera giornata, protetti dal baldacchino sorretto da sei confratelli, e affidati alle mani di mons. Sarzi Sartori e di un prelado di Weingarten. La folla assiepata sul sagrato della basilica è stata poi benedetta con la Reliquia, prima di essere ricollocata nella cripta. Le foto a corredo sono del fotografo e confratello Gianni Bellesia.

In basso:

La teca con i Sacri Vasi



Diocesi di Nola

L'Arciconfraternita di Maria Ss. del Carmine e il Premio Città di Nola

(da comunicato stampa)

La festa dei Gigli di Nola non è solo il contrassegno più noto della città, ma un patrimonio culturale, antropologico, emozionale che travalica i confini dell'Italia. La straordinarietà delle macchine votive a spalla come i Gigli nolani è ormai riconosciuta con il sigillo Unesco patrimonio mondiale dell'Umanità. Il "Giglio" è un pesantissimo obelisco di legno, alto 25 metri, rivestito con cartapesta da immagini sacre e motivi di attualità. È bello poter vedere questo imponente monumento, por-

tato a spalla da una "paranza" di 120 uomini, seguendo un preciso percorso lungo il quale con grande abilità, lo fanno ballare, ruotare e avanzare al ritmo di trascinanti marcette suonate da una fanfara posta sulla base del Giglio, affrontando spettacolari prove di abilità e di forza, accompagnato da un coro festante che desta meraviglia e stupore. Spettacolo indescrivibile, emozionante e interessante per gioire, con animo sereno, l'armonia e la vivacità del popolo di questa antica terra di San Paolino, Gior-



In alto:

Il Vescovo Mons. Marino con l'Ing. Curcio

dano Bruno e Ottaviano Augusto. Avevano visto con lungimiranza sia il Comune che il Centro Artistico Culturale "Giordano Bruno" insieme all'Arciconfraternita di Maria Ss. del Carmine di Nola, offrendo ormai da anni il Premio Città di Nola: **"Il Giglio, simbolo di nolanità"**, a personalità in grado di illustrare la città e le sue tradizioni. Il Giglio è un premio particolare che viene assegnato ogni anno per quanti si siano distinti nel campo della cultura, delle scienze, dell'arte e della tecnica, dell'economia, della politica o si siano prodigati per il progresso civile dell'umanità e per la pace nel mondo.

Il premio è giunto alla sedicesima edizione e, nel corso degli anni, ha visto premiati, fra gli altri, i Cardinali Camillo Ruini e Tarcisio Bertone, gli alti Magistrati Franco Bile, Presidente della Corte Costituzionale, Tullio Lazzaro Presidente della Corte dei Conti, Il Capo della Polizia Prefetto Alessandro Pansa, Il Comandante Generale della Guardia di Finanza, Saverio Capolupo.

Nell'edizione 2016 il Premio è stato conferito all'Ing. Fabrizio Curcio, Direttore del Dipartimento della Protezione Civile Italiana, nel corso della manifestazione tenutasi il 5 maggio 2017 nella sala Consiliare del Palazzo di Città. Hanno preso la parola il Coordinatore del Premio il Cav. Grilletto (Consigliere della Confederazione Confraternite), il Vescovo di Nola Mons. Francesco Marino, il Sindaco di Nola Avv. Geremia Biancardi, il Magnifico Rettore dell'Università Federico II di Napoli, ing. Gaetano Manfredi, il Procuratore della Repubblica di Teramo, Dr. Antonio Guerriero. Un momento di toccante partecipazione attiva si è avuto quando i presenti hanno cantato tutti insieme l'Inno di Mameli, facendo commuovere l'intera platea. La presenza dell'Amministrazione comunale è stata sottolineata dall'Arch. Cinzia Trinchese, Assessore ai Beni e alle Attività culturali, che leggendo e condividendo la motivazione del Premio ha evidenziato l'impegno dell'Amministrazione cittadina per la cultura, circa la quale Nola ha un passato straordinariamente ricco. La serata è stata condotta con equilibrio ed eleganza da Autilia Napolitano.

Quando l'ing. Curcio ha preso la parola, evidentemente e inaspettatamente emozionato, ha sottolineato che, per l'accoglienza e la motivazione del Premio, la giornata era una delle migliori vissute durante la sua carriera, precisando che il premio a lui consegnato *"è di tutti i volontari e personale della Protezione Civile che ogni giorno si prodigano per il bene comune"*.

La Commissione che ha assegnato il premio di quest'anno pensa già agli anni futuri. Le riflessioni attualmente in atto nella Chiesa Cattolica lasciano ben sperare che il premio possa meritare il plauso e la benedizione di Papa Francesco.

Diocesi di Oria

Le Confraternite diocesane

di Faustino (Vito) Corvino

La Diocesi di Oria include parte delle provincie di Brindisi e Taranto e si estende su un territorio di kmq. 921 con oltre 182.000 abitanti residenti in undici Comuni, con 42 Parrocchie, 13 Case Religiose maschili, 27 femminili e 1 Santuario dedicato ai Santi Medici Cosma e Damiano; essa è situata inoltre tra le Dio-

cesi di Brindisi-Ostuni, Taranto e Nardò-Gallipoli. La tradizione vuole che l'Apostolo Pietro in viaggio verso Roma sia sbarcato in località "Bevagna" sulle rive dello Jonio ed è attualmente una zona di mare denominata San Pietro in Bevagna in provincia di Taranto. Dopo la distruzione di Brindisi da parte dei Longobardi avvenuta



tra il 668 e il 677 si istituì in Oria una Sede Episcopale in sostituzione della Diocesi brindisina. Questa unione durò dall'anno 1098 all'anno 1591. Da 1591 al 1600, dopo la separazione da Brindisi, fu primo Vescovo della Diocesi il Teatino Vincenzo Del Tufo. La Cattedrale di Oria dal 1992 è divenuta Basilica Pontificia Minore. Dal 24 aprile 2010 è retta dal Vescovo Mons. Vincenzo Pisanello. Nella nostra Diocesi si contano trentatré Confraternite che svolgono regolare attività religiosa e civile durante l'anno sociale, in comunione con l'Ordinario diocesano ed il loro Padre spirituale, nella circostanza, anche Parroci, in quanto molte di esse sono ubicate nelle Parrocchie o in Rettorie. Dall'anno 1999, essendo Vescovo Mons. Marcello Semeraro, attuale Pastore della Diocesi di Albano Laziale

(Rm), è stata istituita la Consulta diocesana delle Confraternite con il compito di promuovere e coordinare le attività e le iniziative per un proficuo sviluppo della vita confraternale. Essa è costituita dall'Ordinario diocesano, dal delegato vescovile e da sei membri con validità quadriennale. Tra le iniziative annuali viene realizzata in Quaresima la "Via Crucis" itinerante, in "Avvento" localmente, la Novena, la Veglia, la Celebrazione del Natale del Signore; il "Convegno diocesano" in ogni Comune; il "Cammino diocesano" nella Solennità della festa di S. Barsanofio, Protettore della Città e della Diocesi di Oria, il 30 Agosto di ogni anno. Con un certo compiacimento si può affermare che delle trentatré Confraternite di cui si fa riferimento, ben trentuno sono iscritte alla Confederazione Nazionale e questo costituisce motivo di orgoglio e prestigio per la nostra piccola Diocesi. Come certamente risulta, ogni anno si partecipa con le dovute difficoltà e sofferenze ai Cammini regionali e nazionali (senza contare il Cammino Internazionale di Lourdes dell'anno 2008) per arricchire sempre più la propria esperienza confraternale auspicando una presenza attiva e fattiva negli anni a venire perché sia di sprone alle future generazioni.

A sinistra:

Ad un Cammino di Puglia

Diocesi di Palestrina

XIII Cammino Diocesano delle Confraternite

di Fabrizio Lanciotti

Il Cammino Diocesano si è svolto il 2 aprile 2017 proprio a Palestrina, in occasione dei 900 anni della consacrazione della Cattedrale avvenuta il 16 dicembre 1117 e celebrata da papa Pasquale II. La Cattedrale di Sant'Agapito ha origini molto antiche, le sue fondamenta pog-

giano su quello che doveva essere un tempio pagano dedicato a Giove. Nell'anno 898 vennero traslate le reliquie del giovane santo martire, prenestino della famiglia Anicia, martirizzato durante l'impero di Aureliano, fino ad allora conservate all'interno della Basilica cimiteriale della zona "Quadrelle". Nel 1437 il Card. Bartolomeo Vitelleschi portò le reliquie a Corneto, attuale Tarquinia, sua città natale, per poi ritornare a Palestrina, dopo circa un secolo, per intercessione del Card. Marcantonio Colonna. Oggi sono conservate in un pregevole busto in argento che viene portato in processione durante la solennità in suo onore il 18 agosto. Per volontà di S.E. Mons. Domenico Sigalini ha preso il via questa bellissima iniziativa per riflettere insieme sulla vita confraternale

in basso:

Il Passaggio della Croce



nel nostro tempo e camminare insieme per le strade della città, pregando come una sola famiglia riunita attorno al suo pastore. I cristiani nel mondo vengono massacrati, non perché hanno compiuto malefatte ma unicamente perché cristiani. In Italia aumentano i dubbi, molti sono spinti al cambiamento alla ricerca di chissà quale verità nascosta, con la promessa di avere la risposta giusta ai mali di oggi ed alle povertà di questo tempo,



A destra:

Foto di gruppo

senza pensare che la risposta è proprio davanti ai nostri occhi ma non riusciamo ad individuarla, solamente perché non vogliamo accettarla. È necessaria una educazione alla vita spirituale, affinché insieme a tutta la comunità cristiana si viva la carità, la fraternità e l'aiuto ai poveri. Allora la domanda che ci si pone spesso è "Che cosa possono fare le Confraternite in questi tempi oscuri?" Quello che fanno sempre, e sanno fare bene, da secoli, continuare a testimoniare la fede e, se possibile, anche intensificando le occasioni per farlo. Il Cammino delle Confraternite rappresenta il cammino della nostra vita, testimoniare il nostro Credo a chi si incontra lungo il percorso, rappresenta quella condivisione tra diverse realtà, comunione tra i fratelli che si riconoscono come appartenenti alla stessa esperienza di fede, senza dimenticare la preghiera che è alla base dell'agire di ogni singolo sodalizio. Non dobbiamo temere di mostrarci solo perché abbiamo paura di essere criticati, derisi o altro. Non ci è stata promessa una vita facile e comoda in quanto seguaci di Gesù, anzi egli stesso disse: "Io vi mando come pecore in mezzo ai lupi". Non dobbiamo aver paura di ricordare e mostrare le nostre radici religiose, ma dobbiamo esserne fieri e camminare insieme con il nostro bagaglio di storia e tradizioni consapevoli di tramandare ai nostri giovani valori sani. Nelle nostre processioni non dobbiamo mettere in mostra quanto siamo bravi nell'incollarci i santi, come ammonisce spesso il nostro Vescovo Mons. Sigalini, ma dobbiamo essere umili operai nella vigna del Signore, sporcandoci le mani per difendere la nostra fede e la nostra stessa ragione di essere. Se poi ci saremo riusciti o meno non saremo noi a giudicarlo, l'importante è agire con umiltà

e con la consapevolezza di aver fatto tutto quello che potevamo fare come semplici "evangelizzatori", come ci definisce papa Francesco. La cosa più importante è lavorare insieme, perché da soli non si va da nessuna parte, camminare in comunione, unire le forze si può raggiungere qualsiasi traguardo. In gergo militare si parlerebbe di cameratismo, spirito di corpo e di sacrificio per raggiungere un unico obiettivo, perché il senso di appartenenza ad un gruppo, ad un reparto militare, ad una Confraternita o come in questo caso ad un popolo, ha un forte valore teologico. Non c'è identità piena senza appartenenza ad un popolo. Dio ci attrae considerando la complessa trama delle relazioni interpersonali. Sin dalla sera del sabato le previsioni meteo non erano delle migliori e l'intensa pioggia della domenica mattina rischiava di rovinare la festa, le Confraternite non si sono lasciate dissuadere dal prendere parte al Cammino diocesano della città di Palestrina. L'appuntamento è stato spostato da Piazza Italia a Piazza Santa Maria degli Angeli. Alle ore 11,15 le Confraternite, dei diciotto comuni della Diocesi, intervenute all'evento, si sono radunate ed in corteo hanno raggiunto la Cattedrale di Sant'Agapito dove il Vescovo Mons. Sigalini ha presieduto la celebrazione Eucaristica. Al termine della cerimonia c'è stato il previsto passaggio della Croce delle Confraternite dalla Confraternita della S. Croce di Carchitti alle Confraternite di Sant'Antonio Abate, SS. Crocifisso, Pia Unione Maria SS. delle Grazie e Madonna del Rosario di Galliano nel Lazio, che la conserveranno e porteranno in processione nelle varie comunità della Diocesi per tutto il l'anno fino al prossimo Cammino di Fraternità.

La Compagnia del Preziosissimo Sangue in trasferta a Bergamo e Padova

Luciana Rodighiero Astolfi

Un tripudio di colori ad ogni occasione d'incontro: dal bianco al rosso, al violetto, al blu, al marrone, al nero, all'oro... Le Confraternite, al di là dell'aspetto più o meno appariscente delle loro "divise" (segni distintivi che peraltro hanno un senso: richiamare l'attenzione sulla scelta di vita cristiana abbracciata), non vanno confuse con gruppi folcloristici; uniche in Italia di questo tenore, perseguono un esclusivo intento di preghiera. In quest'ottica, il Priore *Giorgio Saggiani* ha concordato, col Coordinatore regionale *Valerio Odoardo* e il Priore dell'Arciconfraternita di S. Antonio di Padova *Leonardo Di Ascenzo*, la presenza della Compagnia del Preziosissimo Sangue a due importanti trasferte. Nella solennità della Santissima Trinità, è pertanto intervenuta a Bergamo, al Primo Cammino di Preghiera delle Confraternite lombarde: appuntamento di grande potenza devozionale e di energica fede religiosa. L'intensa giornata, molto ben organizzata, anche nei minimi dettagli, dai cerimonieri locali, prevedeva di buon'ora il ritrovo in Seminario e il trasferimento alla basilica di S. Maria Maggiore, per le Lodi mattutine. A seguire, tra canti, preghiere e invocazioni, la processione alla cattedrale (per l'occasione elegantemente addobbata da un trionfo di fiori bianchi), per l'Adorazione Eucaristica e la S. Messa, presieduta dal Vescovo *mons. Francesco Beschi*, con la collaborazione di *don Maurizio Rota* e *don Claudio Carboni*, assistenti spirituali delle Confraternite di Bergamo e Milano. Dopo la conviviale nei locali del Seminario, utile momento per intrecciare amichevoli contatti tra i convenuti, la visita guidata ai monumenti storico-artistici della Città Alta ha suggellato gli impegni programmati. Presenti 32 Confraternite (tra cui la Fraternità Peruviana, i Cavalieri del Santo Sepolcro e del Sovrano Ordine di Malta), per un totale di 250 partecipanti, *in primis* il presidente bergamasco *Giorgio Mariano Persico* e quello di Milano *Eugenio Marioto*. A farla da padrona la Confraternita del SS. Sacramento, con la più ampia rappresentanza in assoluto. Nel giorno dedicato al "Santo dei miracoli", la Compagnia ha poi contribuito

a rinnovare a Padova una secolare tradizione popolare. Nel tempio pontificio, "*divo Antonio confessori sacrum*", officiata, con inusuale solennità, la S. Messa dal Rettore della basilica *padre Oliviero Svanera*, supportato dal Ministro provinciale OFM *padre Giovanni Voltan* e da numerosi prelati, presenti il Vescovo di Padova *mons. Claudio Cipolla* e il Delegato pontificio *mons. Giovanni Tonucci*, si è avviata la processione nel centro storico. Mentre la folla assiepata lungo le vie, raccolta in preghiera, applaudiva rispettosa, in segno di consenso, e scattava foto-ricordo, la statua e le reliquie del Taumaturgo sfilavano, seguite da una moltitudine di pellegrini (talvolta scalzi, in atteggiamento penitenziale; uno giunto a piedi da Palermo, in saio "francescano" e portando una pesante croce di legno) e fedeli devoti, nelle proprie "divise" confraternali, in rappresentanza delle varie associazioni di riferimento. Il sottofondo musicale del corpo bandistico agevolava l'intonazione dei canti e intercalava, tra preghiere e invocazioni, la lettura di luminosi episodi tratti dalla biografia di Sant'Antonio e argute citazioni dai suoi scritti. A conclusione, alla presenza delle autorità cittadine, la benedizione solenne sul sagrato e l'affettuoso abbraccio di *mons. Cipolla* ad alcuni confratelli della Compagnia, suoi ex parrocchiani. Fraternizzare: questo lo scopo delle due "uscite" della Compagnia, in perfetta sintonia coi dettami evangelici: "*Unus est magister vester, Christus. Omnes autem vos fratres estis*" (Mt, 23-8).



In alto:

Un momento della processione

Sotto:

Per le vie della città



La Sacra Spina tra le mani amorevoli dell'Arcivescovo

di Pino Cavuoti

A destra:

La reliquia portata a spalla

Accompagnata dallo struggente canto con il quale si chiede “di allontanare da noi ogni peccato e ogni male”, la Sacra Spina ha attraversato in processione le strade della Città del Vasto tra le mani amorevoli dell'Arcivescovo mons. Bruno Forte, introducendoci così con un salutare anticipo già nei riti della Settimana Santa. La Festa della Sacra Spina – custodita nella



In basso:

Per le vie di Vasto

chiesa di Santa Maria Maggiore e donata dal pontefice Pio IV a Ferdinando d'Avalos delegato al Concilio di Trento – ha avuto quest'anno un valore particolare, perché ha coinciso con la Stazione Quaresimale della zona pastorale di Vasto, formata da undici Comuni e venticinque Parrocchie. «Festa alla quale ci siamo preparati – come ha spiegato nel suo saluto d'ingresso il parroco don Domenico Spagnoli – meditando durante la Quintena sul tema della famiglia nel grande progetto di Dio» e scoprendo come «la Spina metta a dura prova il nostro percorso di vita facendo verità, riuscendo a far emergere ciò che di vero c'è dentro di noi». Don Domenico nel suo saluto iniziale ha riportato al Presule la scena degli Atti degli Apostoli al Capitolo II, quando durante il discorso di Pietro i giudei si sentirono “trafiggere il cuore” e chiesero allo stesso: «Che cosa dobbiamo fare?». Con questa stessa domanda il parroco ha espresso la fiducia del popolo vastese nella guida di Colui che ancora oggi è «segno di Cristo Pastore che guida il suo gregge verso i pascoli di vita eterna». E Padre Bruno, quasi a voler raccogliere questa sollecitazione, ha evidenziato l'opportunità

fatta alla Sacra Spina dalla Commissione misto Cattolica-Ortodossa che ha evidenziato «la profonda venerazione dei patriarchi, degli arcivescovi, dei vescovi e dei teologi di tutte le chiese ortodosse del mondo e dei rappresentanti della chiesa cattolica» verso questa reliquia. Egli ha ribadito, poi, come la Passione di Gesù sia a fondamento dell'unità per la quale preghiamo, che desideriamo certi che la comunità diocesana si ritrova attorno al Vescovo come in questi giorni la comunità vastese si è ritrovata attorno alla Sacra Spina rimando alla Passione di Gesù. In forza di questa affermazione ha invocato dal pulpito la grazia e la misericordia del Signore «perché faccia in noi l'unità che Lui vuole, per la quale si è offerto sulle braccia della croce» consapevoli di essere amati da Dio che ci dona «legami veri di fede, di carità e di speranza». Al termine della cerimonia eucaristica, con la partecipazione delle altre cinque Confraternite cittadine e di quelle di diverse città, ha avuto inizio la processione «umile e solenne». Il cammino è stato caratterizzato dalla preghiera «per tutta la comunità ecclesiale, per Papa Francesco, per tutta la Chiesa ovunque diffusa», supplicando Dio davanti ai dolori del mondo, per il dono della pace. L'Arcivescovo ha ancora aggiunto: «e preghiamo anche per le tante vittime della violenza, di questa assurda violenza, con la guerra vissuta con tutti i mezzi come sta accadendo in Siria, e chiediamo al Signore misericordia per tutti». Prima dell'uscita dalla chiesa c'è stata la lettura di parte del messaggio quaresimale dell'Arcivescovo di preparazione alla Pasqua: “Diamo senso alla vita seguendo il Signore Gesù” con i suoi richiami alla chia-



mata ad uscire da noi stessi per impegnarci in un servizio d'amore verso gli altri con il dono di noi stessi e con un'attenzione tutta speciale ai giovani bisognosi «*di incontrare testimoni credibili di questo coraggio della verità, ispirato alla carità e vissuto con umiltà e forza*». Come ricordato, la Festa della Sacra Spina ha avuto un cammino di preparazione con la Quintena aperta da don Domenico con una profonda riflessione teologica sull'inno Ave Spina «*quale canto d'amore*» cui ha fatto seguito un articolato cammino di analisi della famiglia in diverse declinazioni: "Matrimonio e amore appassionato" con don Nicola Del Bianco, di-

rettore dell'Ufficio di Pastorale Familiare di Chieti-Vasto; "Matrimonio e responsabilità" con Alessandro e Roberta D'Incecco, coniugi della Pastorale Familiare dell'Arcidiocesi di Chieti-Vasto; "Diventare padri e madri" con Massimo e Valentina Paolini, coniugi della Pastorale Familiare dell'Arcidiocesi di Chieti-Vasto; "Matrimonio e santificazione" con don Cristiano Marcucci, direttore dell'Ufficio di Pastorale Familiare di Pescara-Penne. La solennità della celebrazione e la partecipazione del popolo di Dio hanno incoraggiato tutti a preparare il cuore al cammino ancora da fare nel servizio alla Chiesa e al mondo.

Diocesi di Mantova

La Compagnia del Preziosissimo Sangue riconferma Priore Giorgio Saggiani

di Luciana Rodighiero Astolfi

Mantova, sabato 18 febbraio: in apertura d'assemblea alla "Zoiolera", il Priore Giorgio Saggiani relaziona sulle iniziative abbracciate nello scorcio di mandato, sulla composizione della Confraternita (di recente arricchita dall'acquisizione di nuovi soci), esprimendo apprezzamento e gratitudine al Direttivo uscente, all'Assistente spirituale e Vicepriore e a tutti i volontari che a vario titolo hanno supportato il cammino della Confraternita. Ricorda con affetto le nobili figure di don Stefano Siliberti e mons. Ulisse Bresciani; ripropone un illuminante passo dell'intervento di S. E. il Vescovo mons. Marco Busca, nell'ultimo incontro con la Compagnia; mostra compiacimento per l'accresciuto afflusso nella concattedrale di devoti alla Reliquia. A condurre la preghiera comunitaria il Vicepriore e Vicario Generale della Diocesi mons. G. Giacomo Sarzi Sartori, che illustra poi con visibile entusiasmo due iniziative patrocinate dalla Curia e calendarizzate per il tempo di Quaresima. Mentre sollecita la presenza dei confratelli nei prossimi appuntamenti del venerdì presso la Rotonda di S. Lorenzo ("Digiuno e parola"), come concreto momento di raccoglimento e preghiera, per un "nutrimento spirituale" nella pausa pranzo, ritiene irrinunciabile per i soci della Compagnia la Giornata diocesana del 24 marzo ("Versato per amore"), dedicata alla memoria del Preziosissimo Sangue, di S. Longino e di tutti

i martiri della cristianità, che quasi ogni giorno, in ogni parte del mondo, sono ancora immolati per la fede. Le locandine col programma dei due eventi saranno affisse in tutte le chiese della Diocesi, per la massima partecipazione delle comunità parrocchiali. Come di consueto, la Confraternita sarà tenuta a cooperare nel servizio di vigilanza e assistenza, durante l'esposizione dei Sacri Vasi.

Nelle parole del Vicario Generale traspare la rispettosa considerazione per l'operato della Compagnia, prezioso ambito in cui maturare e rinvigorire un percorso di "crescita" interiore. I confratelli, "umili, ma veri strumenti di trasmissione della fede", sono tenuti a diffondere il Mistero della Redenzione, a "creare devozione" al Sangue di Cristo, a suscitare curiosità e interesse, attraverso vincoli amicali e fraterni, a veicolare notizie anche storiche sulla Reliquia, con "cuore e animo credente". Accendere, in altre parole, un disinteressato amore per il Signore: questa la *mission* assegnata. La Compagnia si propone come "un esempio di vita cristiana", utile a costruire un "amalgama" di *fratres* che solidarizzano, esibendo ricchezza umana e spirito costruttivo, al di là di ogni forma di protagonismo individualistico.

In basso:

Da sinistra Mons. Sarzi Sartori, il Vescovo Busca e il Priore Saggiani



In perfetta sintonia con Monsignore, l'intervento della consorella Annamaria Albolino. Per il rinnovo del Direttivo, a seguire le operazioni di voto e scrutinio, dirette da Alessandro Bertazzoni. Per unanime acclamazione, riconfermato Priore Giorgio Saggiani. Prorogato il mandato triennale per Alessandro Bertazzoni, Rosanna Golinelli, Roberto Marchini e mons. G. Giacomo Sarzi Sartori; *new entries* Roldano Astolfi, Davide Marchini, Laura Perondini e Luisa Onesta Tamassia. Negli auspici del Vicario Generale, il nuovo Consiglio dovrà farsi carico delle proposte formulate dall'Assem-

blea dei soci, in un perfetto equilibrio di "osmosi e circolarità". Le foto a corredo sono del confratello Gianni Bellesia.



A destra:

La Compagnia fa da corona al Vescovo Mons. Busca

Arcidiocesi di Salerno - Campagna - Acerno

Assemblea dei Priori delle Confraternite diocesane

di Gerardo Russo e Felice Grilletto

Sotto:

La chiesa dell'Arciconfraternita SS. Nome di Dio

Il 29 aprile scorso alle ore 17.00 si è riunita l'assemblea dei Priori delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Salerno - Campagna - Acerno presso la chiesa dell'Arciconfraternita del SS. Nome di Dio in S. Pietro di Montoro (AV) per discutere e trattare temi legati al mondo confraternale. Sono presenti all'incontro il Coordinatore regionale della Campania Felice Grilletto, i Vice Coordinatori Giovanni Iannaccone e Gerardo Russo. Prende la parola il Vice coordinatore Gerardo Russo, il quale saluta e ringrazia della loro presenza tutti i priori presenti e invita don Domenico Spisso, Parroco dell'Unità Pastorale di Montoro, nonché Padre Spirituale dell'Arciconfraternita del SS. Nome di Dio, a prendere la parola; il sacerdote dapprima saluta i presenti, elogiando l'iniziativa e augurando che questi incontri siano motivo di crescita spirituale e di fraterna amicizia, poi invita tutti alla recita di una preghiera prima di impartire la benedizione a tutti i presenti. Prende

la parola Felice Grilletto, il quale informa i presenti che l'incontro di oggi è stato organizzato dal Coordinamento Regionale della Campania, da lui presieduto, che è un organo ufficiale della Confederazione delle Confraternite d'Italia, ente riconosciuto dalla C.E.I., per far conoscere, a quanti ancora non sono iscritti, le attività e il ruolo che la Confederazione svolge a favore delle Confraternite d'Italia. Ad oggi risultano iscritte alla Confederazione circa 3.000 Confraternite su un totale di circa 6.000 Confraternite presenti su tutto il territorio italiano; compito essenziale del Coordinamento è invitare e raccogliere le iscrizioni di quelle Confraternite che non risultano ancora iscritte, inoltre la Confederazione nazionale attraverso il coordinamento regionale può affrontare e cercare di risolvere questioni di qualsiasi genere insorgenti in seno alle Confraternite, oltre a raccogliere nuove proposte per accrescere e migliorare la vita confraternale. A tal proposito il coordinatore ha invitato i priori a presentare all'assemblea la propria Confraternita, elencando anche eventuali elementi di criticità. Dopo aver sentito tutti i priori è emerso il grande attaccamento alle tradizioni e la condivisione della fede in Dio; in particolare abbiamo potuto constatare che in questa diocesi sono molte le Confraternite che, dopo un lungo periodo di commissariamento, nell'ultimo quinquennio hanno potuto rieleggere i propri governi e riprendere le attività ordinarie; inoltre, con grande piacere abbiamo appreso della presenza dei giovani in molte Confraternite e nessuna Confraternita ha lamentato dissidi con il proprio Padre Spirituale. Molti priori hanno chiesto consigli su determinati argomenti di vita ordinaria che, il coordinatore ha affrontato e discusso trovando loro una soluzione. Il coordinatore



ha informato i presenti che nell'ultimo Consiglio Nazionale il Coordinamento regionale della Campania ha avanzato varie proposte che sono state oggetto di discussione e che saranno oggetto di delibera nelle prossime riunioni di consiglio. Si è discusso sull'importanza dei cammini di fede, invitando tutti a partecipare e ricordando i prossimi appuntamenti. Il Coordinatore Felice Grilletto ha invitato le Confraternite non ancora iscritte a deliberare in seno al proprio Consiglio direttivo la richiesta di iscrizione alla Confederazione delle Confraternite d'Italia consegnando loro i moduli di iscrizione; inoltre sono state sollecitate quelle Confraternite

non in regola con le quote annuali a provvedere al versamento degli arretrati. In conclusione il coordinatore ha informato i presenti della costituenda Associazione Amici di don Brambilla, riscuotendo molto interesse tra coloro che l'hanno conosciuto. Il Vice coordinatore Gerardo Russo al termine della riunione ringrazia i priori presenti, ringrazia il Coordinatore Felice Grilletto e il Vice coordinatore Giovanni Iannaccone che hanno accolto l'invito e partecipato con spirito propositivo e collaborativo alla riunione e dichiara conclusa l'assemblea alle ore 18,30 previa redazione, lettura e sottoscrizione del presente verbale.

Arcidiocesi di Salerno - Campagna - Acerno

IX Cammino Diocesano "Fraternità e testimonianza di fede"

di don Francesco Sessa (*)

Nel pomeriggio di sabato 27 maggio, presso il Santuario dei SS. Medici Cosma e Damiano in Eboli (Sa), si è svolto il IX Cammino Diocesano delle Confraternite di Salerno - Campagna-Acerno; promosso dall'Ufficio Confraternite e patrocinato dalla Confederazione Nazionale. Circa venti i sodalizi presenti, provenienti dal vasto territorio che comprende circa 163 parrocchie. Accolti presso la Chiesa Madre di Santa Maria della Pietà, i gruppi, accompagnati dalle reliquie dei SS. Medici, hanno attraversato la città, destando ammirazione e curiosità tra i passanti, giunti in Santuario, hanno ricevuto la Catechesi del Rettore, p. Alessandro Campagnari dei Frati Minori Cappuccini, custodi del Santuario. Al termine, la recita del Santo Rosario e la Santa Messa presieduta da Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Luigi Moretti, Arcivescovo Metropolita. Al termine della celebrazione il Sin-

daco della Città di Eboli, Dott. Massimo Cariello, ha rivolto il suo saluto e il suo apprezzamento per il valore dell'evento. È giunto anche il saluto del Coordinamento regionale, attraverso la presenza del Vice coordinatore Sig. Gerardo Russo. Un momento di ristoro ha concluso la serata, nel compiacimento di tutti gli intervenuti.

(*) Delegato arcivescovile per le Confraternite



Sotto:

Un momento della celebrazione

Arcidiocesi di Bari - Bitonto

L' Arciconfraternita del Ss. Sacramento di Santeramo in Colle

di Giuseppe Disanto

Il Sodalizio viene ad essere ufficialmente costituito in data 3 gennaio 1576, come lo si evince dalla Bolla Pontificia con la quale Papa Gregorio XIII le concedeva l'indulgenza che accomunava tutte le Confraternite del Ss. Sacramento - e chiunque ne

praticasse il culto - ai benefici spirituali elencati nella "Pastoris Aeterni" del 1573. La sede della allora Confraternita del Ss. Sacramento era anticamente una cappella della chiesa di Sant'Erasmo (attuale Madonna del Carmine), a far luogo dal XV secolo.

La conferma di quanto detto si ricava da una scritta, scomparsa in parte, tracciata su un arco della cappella, in cui la parola Ss. Sacramento è ancora evidente. La Confraternita rimase in tale sede fino alla costruzione della Nuova Chiesa Matrice, con una Cappella del Santissimo nel 1758. A documentare questo avvenimento l'altare della cappella porta una scritta commemorativa che così informa: *"DOM Hanc sedem prospicitis Aram Dominicus Amenduni eiusdem Prior et D. Carolu Natale factor in meliore forma D. Dante reduxere Aerae Christianae MDCCLVII"*. (A Dio Onnipotente e Massimo, ammirate questa sede-altare, Don Domenico Amenduni priore della stessa sede e Don Carlo Natale amministratore, l'hanno riportata a miglior forma, a Dio piacente E.C. 1758). Sopra l'altare vi è un quadro ad olio su tela (risalente alla fine del 1800) raffigurante Gesù nell'Ultima Cena. Due anni dopo e precisamente nel 1760, la Confraternita eresse un oratorio-cappella detto Cappellone su di un piano sovrastante la sagrestia. Questo avvenimento è documentato da una lapide che porta scolpite queste parole: *"DOM SS. Sacramenti sodalitas ex suo communi censu sacellum hoc costruendum curavit ac rite Dicandum Quatordecimo Kalendas Decembris MDCCLX"* (A Dio Onnipotente e Massimo, la Confraternita, dal suo patrimo-



A destra:

Il presidente Antonetti fra i Confratelli del Ss. Sacramento

Sotto:

Una altro gruppo di Confratelli



nio comune, ha fatto erigere questa cappella e l'ha fatta consacrare secondo il rito in data 18 novembre 1760). Da ricordare il Regio assenso di riconoscimento di questa Confraternita del Santissimo Sacramento di Santeramo in Colle da parte di Ferdinando IV di Borbone, Re delle Due Sicilie, datato 15 dicembre 1776, nel quale si sottolinea come lo scopo primario della Confraternita sia il culto del Santissimo Sacramento. Obiettivo poi confermato anche dal Regio Decreto registrato presso l'Ufficio del registro di Santeramo in Colle in data 8 giugno 1908, con il quale il Capo dello Stato accertava per questa Confraternita il fine esclusivo o prevalente di culto come Ente Ecclesiastico. Infine in data 22 marzo 1922 la nostra Confraternita riceve l'appellativo di Arciconfraternita. Infine ricordiamo che il Sodalizio risulta iscritto nel registro delle Persone Giuridiche presso il Tribunale di Bari al n° 317 e conta - oggi - n° 98 Confratelli.

Dal Coordinamento regionale della Sardegna

Ferve e cresce l'attività

di Antonio Barria

Lo scorso 2 e 4 giugno 2017, il Coordinamento è stato promotore e realizzatore di ben due Cammini diocesani. Il 2 giugno è stato svolto a Nule (SS) l'8° Cammino della Diocesi di Ozieri, ospitato dalle due Confraternite locali: Santa Croce (maschile) e il Rosario (femminile). All'incontro erano presenti venti Confraternite. Dopo la processione per le vie del paese, si è svolta la Santa Messa presieduta dal Vescovo diocesano S.E.R. Mons. Corrado Melis, concelebrata da tutti i parroci della diocesi e da don Luca

Saba, Delegato regionale per le Confraternite. A seguire, la comunità di Nule ha invitato tutti i presenti a prendere parte al rinfresco, dove ci si è incontrati per scambiare esperienze, proposte e vedute del mondo Confraternale.

Il 4 giugno, a Suelli (CA), si è svolto il 2° Cammino delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Cagliari dove erano presenti 22 Confraternite. La Messa Solenne è stata concelebrata - nella Basilica dei SS. Pietro e Giorgio Vescovo - da Mons. Ottavio Utzeri responsabile della chiesa di S. Anna

in Cagliari, don Michele Piras Parroco di Suelli e don Costantino Tamiozzo responsabile delle Confraternite dell'Arcidiocesi di Cagliari. Al termine della cerimonia si è svolta la processione per le vie del paese. Tra le novità di cui vogliamo informare, la più importante - e alla quale teniamo tantissimo per il lavoro fatto in questi ultimi mesi - è l'ufficializzazione del 2° Cammino regionale della Sardegna. Proprio il 2 giugno, a Nule, davanti a tutti i presenti è stata resa nota la data dell'avvenimento relativo al prossimo Cammino regionale, che si terrà a Ozieri il prossimo 2 giugno 2018. L'altra novità, anch'essa importante, è la realizzazione di uno stendardo che unisca tutte le Confraternite della nostra regione. I lavori sono in fase di studio per trovare



degli elementi significativi da inserire senza trascurare la figura del nostro patrono Piergiorgio Frassati.

Sopra:

Il Vescovo Mons. Melis guida la processione

Arcidiocesi di Milano

Raduno diocesano delle Confraternite del Ss. Sacramento

di Valerio Odoardo

Domenica 2 aprile i sodalizi appartenenti all'Associazione delle Confraternite del Ss. Sacramento della Diocesi di Milano si sono ritrovate a Seregno per l'annuale Giornata Diocesana. Nell'occasione si sono commemorati i 450 anni di fondazione della più antica Confraternita del Ss. Sacramento di Seregno, quella ubicata nella Basilica di San Giuseppe e risalente al 1567. Sono in tutto tre le Confraternite esistenti a Seregno; oltre a quella di cui si festeggiava la fondazione, vi sono la Confraternita di San Carlo, istituita dal Cardinal Ferrari nel 1905 e la Confraternita di Sant'Ambrogio costituitasi nel 1964, per un totale di circa 100 confratelli operanti all'interno delle distinte compagnie. Il programma della giornata si era aperto con un momento di Adorazione eucaristica presso il monastero delle Adoratrici perpetue, quindi la composta processione verso la Basilica di San Giuseppe accolti dal prevosto Mons. Molinari. La funzione è stata presieduta da Don Claudio Carboni, Delegato Arcivescovile delle Confraternite, che nell'omelia ha ricordato San Carlo Borromeo primo promotore delle Confraternite del Ss. Sacramento. A seguire pranzo conviviale, quindi vesperi e saluto al Santissimo prima del rientro alle proprie case. A corredo dell'incontro una mostra di documenti storici, medaglioni confraternali e immagini delle

confraternite locali allestita nella penitenzieria della Basilica San Giuseppe. Sono intervenute all'incontro 20 delle 77 confraternite di cui è composta l'Associazione che le raggruppa; oltre alle tre confraternite di Seregno erano presenti le Confraternite del Ss. Sacramento di Appiano Gentile, Arosio, Barzanò, Cassina de' Pecchi, Costamasnaga, Garbagnate, Intimiano, Inverigo, Ispra, Lacchiarella, Marcallo con Casone,



Accanto:

Confratelli davanti alla Basilica

Milano Precotto, Pogliano Milanese, Rho, Robecco sul Naviglio, Sedriano, Sirone e la Confraternita dell'Annunciata di Como. Il Coordinamento Lombardo della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia era rappresentato dal coordinatore Valerio Odoardo (priere della Confraternita di Rho) e dal vice coordinatore Eugenio Mariotto (presidente dell'Associazione delle Confraternite del Ss. Sacramento della Diocesi di Milano).

San Giuseppe... pellegrino tra le case del suo popolo

di Fabrizio Lamesta

A destra:

La processione

In basso:

Luminarie in onore del Santo

Anche quest'anno, com'è tradizione, la Confraternita di San Giuseppe in occasione della festa del proprio Patrono ha organizzato alcuni momenti di serenità e fede, vissuti nei nove giorni precedenti, con le meditazioni guidate dal nostro Padre Spirituale, don Francesco La Notte. Nelle celebrazioni eucaristiche, durante il triduo, si sono alternati tre sacerdoti, con forti legami con la nostra comunità, che ci hanno accompagnato nella riflessione e nella preghiera: don Francesco Mastrulli, che si è soffermato su *"San Giuseppe, Patrono della Chiesa universale"* con la partecipazione delle Confraternite di Trani; don Raffaele Sarno su *"San Giuseppe, modello di umiltà e carità"* con la partecipazione delle associazioni parrocchiali; don Dino Cimadomo su *"San Giuseppe, umile lavoratore di Nazareth"*, con la partecipazione dei falegnami di Trani. Inoltre, al mattino del giorno della festa, accolta con affetto la presenza di don Vincenzo de Ceglie, già padre Spirituale della Confraternita. Il 19 marzo, infine, la presenza in mezzo a noi dell'Arcivescovo, Mons. Giovan Battista Pichierri, che al termine della celebrazione ha impartito sui presenti la Solenne Benedizione Apostolica con l'Indulgenza Plenaria. La Chiesa definisce san Giuseppe come il santo del silenzio, infatti

di lui non vi è traccia di dialoghi nelle Sacre scritture. Ma lunedì 20 marzo, nella chiesa parrocchiale a Lui dedicata, abbiamo ascoltato il silenzio "assordante" di san Giuseppe. Infatti, dopo ben 32 anni, su iniziativa della Confraternita, è tornato tra le vie della nostra città, San Giuseppe... pellegrino tra le case del suo popolo in festa. Sicuramente chi era sui balconi delle proprie case avrà intravisto la folla, numerosa e devota, che attendeva con ansia e devozione, l'uscita di San Giuseppe dalla sua casa parrocchiale. San Giuseppe



posto su di un carro, ornato con bellissimi fiori e trainato da alcuni Confratelli che di Lui portano il nome, ha percorso la via illuminata a festa, per visitare i suoi fedeli, che lo hanno salutato lungo le vie della processione. Aria di festa inferiore rispetto ad altre feste a cui siamo abituati, dato il periodo di Quaresima, ma certamente si respirava tra la gente un clima "cristiano" di devozione verso il nostro Santo protettore. Nel percorso non breve della preghiera pellegrinante, guidata dal Vicario parrocchiale e Vice Cancelliere Arcivescovile, don Francesco Mastrulli, le invocazioni rivolte all'intercessione e al desiderio di imitazione delle virtù umane e spirituali di san Giuseppe che si sono alternate con le note delle marce della banda cittadina. Dava solennità e prestigio, al religioso corteo, la presenza come servizio d'ordine dell'auto dei Vigili Urbani e la presenza dei volontari di "Trani Soccorso" e della "Associazione Nazionale Polizia di Stato", a cui vanno i nostri ringraziamenti. A metà del percorso processionale, la sosta presso la chiesa di Sant'Andrea, che fu sede storica della Confraternita fino al 1945. Qui, il Padre Spirituale, don Francesco La Notte, accompagnato dai diaconi, Aurelio Carella e Vincenzo Selvaggio, si è soffermato in preghiera e ha impartito una benedizione alla Confraternita e a tutti i presenti. A conclusione della processione, dopo la benedizione, non potevano mancare i fuochi pirotecnici che hanno salutato l'ingresso di san Giuseppe nella sua casa parrocchiale. Ora il popolo devoto e la Confraternita sperano di non dover attendere altri 30 anni per rivederlo di nuovo per le strade della città.



Incontro "Diversamente Amabili"- Senza Tetto - Senza Dimora

di Antonino Blandini

Nel salone parrocchiale della Matrice S. Maria della Pace di Tremestieri Etneo, a cura della Confraternita del Ss. Sacramento, il 2 aprile si è svolto un incontro pubblico, molto partecipato dalla cittadinanza, sul tema "Diversamente amabili: chi sono e perché..." per la presentazione dell'omonimo libro scritto da Nunziatella Cavalieri ed edito da Europa Edizioni di Roma. Oltre all'autrice sono intervenuti il parroco e assistente spirituale, don Salvatore Scuderi, la presidente della Confederazione Confraternite dell'Arcidiocesi di Catania, prof.ssa Giuseppina Fazzio, che ha offerto delle acute riflessioni sulla misericordia, il governatore della Confraternita, dott. Vincenzo Caruso, la signora Mirella Giardina, volontaria a Catania, come la signora Cavalieri, presso la "Casa dono di gioia" delle Suore "Missionarie della Carità di Santa Teresa di Calcutta" per la preparazione dei pasti agli abituali frequentatori, che ha letto due storie raccontate nel libro. Le storie riportate nel libro sono 21, descritte in 147 pagine, intercalate da 20 citazioni di celebri personaggi come la stessa Madre Teresa, il Servo di Dio Giorgio La Pira, il frate cappuccino Renato Cantalamessa, il patriarca ecumenico Atenagora, ecc. **"Diversamente amabili si legge tutto d'un fiato** - ha esordito il dr. Caruso - *anche se occorrerebbe dare più tempo alle parole e alle storie raccontate da tanti personaggi, italiani e non, dell'est-Europa e del nord-Africa, frequentatori della mensa, e da senza tetto. Storie nate da appunti, come di un diario, che l'autrice ha raccolto e trascritto per dare voce a quella parte di umanità scar-*

tata, sola, vagabonda, che trascina la coperta per ripararsi dal freddo della notte e l'immane sacchetto di plastica contenente quel poco e niente che si ha e che viene, tante volte, rubato, certamente per necessità, da altri poveri". "Storie da leggere - ha precisato Caruso - *per vedere in faccia, come dal vivo, la realtà che spesso si finge di non vedere perché fa male quando è calpestata la dignità della persona umana*". L'intento dell'autrice è di dare voce a chi voce non ha ed anche sollecitare le coscienze dei lettori inducendoli a riflettere e a guardare con occhi nuovi questa particolare fetta di umanità che ci sta vicino e, attraverso le significative citazioni introduttive ad ogni storia che la Cavalieri prende in prestito da autori vari, creare ancora oggi semi di speranza, per un futuro migliore. Le persone diversamente amabili sono coloro che Papa Francesco chiama "persone socialmente escluse", che a Catania sono tante come dimostrano le storie raccontate nel volume e i tanti centri di accoglienza anche per l'offerta di un pasto caldo nella mensa della Caritas in piazza Papa San Giovanni XXIII o nella Locanda del Samaritano in salita Montevergine o nella parrocchia Ss. Crocifisso dei Miracoli o nella stessa Casa delle Suore di Madre Teresa, tanto per citare alcune organizzazioni cattoliche. L'incontro, arricchito dalle letture e dall'intervento dell'autrice e del parroco, si è concluso con una riflessione su quanto detto dal Papa ai partecipanti al Giubileo della Misericordia delle persone socialmente escluse l'11 novembre 2016 e scritto nella Lettera apostolica "Misericordia et misera" con la quale ha istituito, nella ricorrenza della XXXIII domenica del Tempo Ordinario, la Giornata Mondiale dei Poveri: il modo più degno per prepararsi alla solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, il quale si è identificato con i piccoli e i poveri e ci giudicherà sulle Opere di misericordia.



In alto:
La locandina dell'evento



A sinistra:
da sin. Caruso, Cavalieri, Giardina, Fazzio

A Vasto la catechesi quaresimale delle Confraternite della Diocesi

di Pino Cavuoti



Nel salone delle conferenze nei locali della parrocchia della chiesa di Santa Maria Maggiore nel Palazzo Ricci si è tenuto nel mese di aprile l'incontro di catechesi riservato alle Confraternite dell'Arcidiocesi di Chieti - Vasto, anche in preparazione alla Santa Pasqua. Un appuntamento curato da don Davide Spinelli, Direttore diocesano alle Confraternite, con l'intervento del parroco don Domenico Spagnoli, Assistente della Confraternita della Sacra Spina e del Gonfalone, che ha ospitato l'incontro di catechesi. È stato Massimo Stivaletta, Priore della Confraternita della Sacra Spina e del Gonfalone nonché Vice Coordinatore delle Confraternite Abruzzo e Molise, a dare il benvenuto in particolare alle confraternite diocesane ringraziando don Spinelli per «la costante vicinanza che ci fa dono» e Nino D'Annunzio, Coordinatore delle Confraternite vastesi, tutte presenti all'incontro. Il priore ha ricordato come nella parrocchia di Santa Maria Maggiore venga custodita gelosamente la reliquia della Sacra

prolungò fino al 1563, al quale parteciparono ambasciatori di Stati e Chiese locali provenienti da diversi paesi per ribadire che senza la Chiesa non si poteva accedere alla Verità. Tra questi ambasciatori c'era pure il "nostro" Ferdinando d'Avalos al quale Papa Pio IV fece arrivare una spina della corona di Cristo. A sua volta il marchese d'Avalos fa ereditare la Sacra Spina a Alfonso Felice d'Avalos che la consegnò alla Collegiata di Santa Maria Maggiore. «Una reliquia che in sé non dice niente – ha spiegato don Domenico – se non vi è un culto, la devozione del popolo». Di qui il valore speciale per questa reliquia indiretta non da contatto e quindi la differenza della nostra devozione alla reliquia rispetto all'adorazione. La Sacra Spina ha segnato nella storia di Vasto dal 1600 ad oggi tutte le difficoltà del popolo vastese legate al mare, alla pestilenza, alle invasioni, agli incendi, alle malattie hanno avuto come tramite per avvicinarsi a Cristo attraverso la reliquia conservata nella chiesa di Santa Maria Maggiore. «La nostra è una reliquia itinerante – ha spiegato don Spagnoli – non solo perché è stata portata fuori dalla chiesa in occasione delle processioni ma ogni qualvolta c'è ne era bisogno per invocare un flusso di grazia per intercessione della Sacra Spina».

Sopra:

Un momento della catechesi

Spina evidenziando come con la quinta domenica di Quaresima venga ufficialmente aperta la quintena di preparazione. Don Spagnoli ha trattato il tema de "La devozione della Sacra Spina" per un pomeriggio fecondo nella meditazione della passione di Gesù Cristo. Un momento di fraternità nel tempo di Quaresima proprio in occasione della Festa della Sacra Spina. Il parroco di Santa Maria Maggiore ha fornito il quadro storico nel quale si colloca la devozione e l'inizio della custodia della Sacra Spina. Punto di partenza il Concilio di Trento nel 1545, che si



A destra:

In chiesa per l'apertura della Quintena

Diocesi di Viterbo

L'Arciconfraternita del Gonfalone/Araldi della Madonna del Carmelo in Viterbo

di Franco Chiaravalli

La devozione alla Madonna del Carmelo è fra le più antiche nella storia della Chiesa e, come noto, trae il nome dal biblico Monte Carmelo che sorge in Palestina. Il 16 luglio torna quindi un altro appuntamento con la tradizione e la Storia. Ogni anno i viterbesi partecipano con devozione alla solenne processione con il trasporto della venerata Immagine della Madonna del Carmelo. L'immagine della Madonna è portata a spalla dai confratelli dell'Arciconfraternita del Gonfalone-Araldi della Madonna del Carmelo. Tale Sodalizio è stato riorganizzato nel 2015 dopo alcuni anni di inattività e la sua sede è la Chiesa di San Giovanni Battista detta del Gonfalone. La processione del 16 luglio colloca la suddetta tradizione come una delle più importanti manifestazioni di fede e spiritualità a Viterbo, insieme alla processione della Madonna Liberatrice alla Trinità, il Patto d'Amore al Santuario della Quercia, la Ma-



onna Addolorata di San Martino al Cimino e il Ss. Salvatore a Viterbo. Una tradizione che affonda le sue radici nella storia dei viterbesi stessi e che ogni anno si rinnova e si conferma nel nome dello stesso spirito che le ha dato vita. Come da consolidata prassi, dopo la recita del Rosario e l'esortazione alla pietà mariana da parte del Vescovo S. Ecc. Mons. Lino Fumagalli, dalla Chiesa del Gonfalone muove la solenne processione in onore della Madonna del Carmelo. Il Sodalizio è attivissimo ed anche se non è numeroso come altri può sempre contare sulla commovente dedizione dei suoi Confrati. Per questo motivo ci piace ricordare l'organigramma completo di questa Arciconfraternita che, rinata a nuova vita e slancio proprio grazie a Mons. Fumagalli, ormai a Viterbo è un punto fermo di riferimento della pietà popolare. Priore, Franco Chiaravalli; Vice Priore, Gian Carlo Mancini; Segretario, Marco Scipioni; Tesoriere, Sergio Gentili. Consiglieri: Antonio Costantini, Fabio Micheletti, Mauro Ricci. Sacrestano, Luigi Botarelli. Fratellanza: Adalberto Bernardo, Fiorello Bernabucci, Gino Calevi, Alessandro Cannata, Fabrizio Carrino, Roberto Cenciarini, Enzo Cosimi, Stefano Costantini, Marino Febbraro, Fabrizio Giustini, Mario Giustini, Alessandro Mordecchi, Leonardo Orru, Vincenzo Rossi, Carlo Emanuele Sorbara, Piero Donnino, Giuseppe Mattioli, Massimo Grossi, Giulio Costantini. Cappellano: Rev. Don Mario Brizi.



In alto:

La Madonna del Carmelo sul suo piedistallo

A sinistra:

La processione serale guidata da Mons. Fumagalli

Diocesi di Mantova

La Compagnia del Prez.mo Sanguè festeggia l'Ascensione a Weingarten

di Luciana Rodighiero Astolfi

Il giovedì dell'Ascensione, la sontuosa basilica barocca che svetta sulla cittadina tedesca, con un concerto d'organo, già nelle prime ore del pomeriggio, si prepara ad accogliere i devoti al Sanguè Sacro: rispetterà, con alternanza di canti e preghiere guidate nella veglia notturna, un'apertura straordinaria non-stop. La fede, motivo di

potente affratellamento, si accampa in primissimo piano, quasi un viatico contro le campanilistiche gelosie così radicate nel mondo d'oggi. L'omelia, che conclude la Messa vespertina e anticipa la suggestiva fiaccolata al Monte della Croce, è affidata ad un giovanissimo presule metropolitano, l'Arcivescovo di Friburgo Stephan Burger.



Preceduto sul pulpito dal parroco Ekkehard Schmid, che ricorda l'apparentamento con Mantova e ringrazia tutti i presenti, con fare stentoreo convince anche chi fatica ad afferrare i singoli "passaggi" del lungo intervento. Si appella alla coscienza individuale: *"ogni credente non si defili, ma si prenda la propria 'croce' e collabori responsabilmente con l'intera comunità cristiana"*. Intorno alle cinque del mattino del venerdì uno scampanio festosamente prolungato di manzoniana memoria annuncia per tutti la grande festa, chiamando a raccolta fedeli e cavalieri per la prima benedizione da parte del parroco, che alle sette precise preleva la Reliquia dall'urna cristallina sotto l'altare maggiore e dà avvio alla processione a cavallo, in onore del Preziosissimo Sangue. Attorniato da una dozzina di prelati - che sovra-

rola *"zusammen"* (insieme) non a caso è più volte scandita dal rappresentante del Governo del Baden-Württemberg Manfred Lucha, e da tutti raccolta come unica via da percorrere. È presente una folta delegazione virgiliana: oltre a ciclisti amatoriali e club cittadini, giunti privatamente, Mons. Giancarlo Manzoli, don Franco Bianchi e don Giorgio Bugada (per la Diocesi); il Sindaco Mattia Palazzi, con buona parte della Giunta (per l'Amministrazione comunale); l'Associazione Mantova-Weingarten; la Compagnia del Preziosissimo Sangue, che ha donato alla basilica un artistico cero, impreziosito da applicazioni in ottone scolpito, *"come segno di vicinanza ai fratelli e sorelle di Weingarten, nell'auspicio che Gesù Cristo, Nostro Signore, la possa mantenere inalterata nel tempo"*. La cavalcata (presenti quest'anno 100 gruppi, per un totale di 2218 cavalieri) non è mai un noioso e ripetitivo *déjà vu*, ma ogni anno si rinnova: nella sfilata delle bande musicali, che intercalano il passaggio dei cavalieri parrocchiali, per esempio, a suoni carezzevoli, di campanelli e xilofoni, seguono timbri più militareschi, affidati a trombe e tamburi; così, mentre alcune formazioni esibiscono costumi regionali, altre attingono alla storia militare, con elmetti piumati e giubbe da soldato. A suggellare l'intensa "due giorni", un concerto campestre nel castello di Schlossle. Millenario l'affettuoso connubio tra le due comunità, in virtù delle particelle di Sangue Sacro acquisite da Mantova nell'XI sec. La gioiosa accoglienza ricevuta ha fatto a tutti scoprire l'orgoglio di sentirsi mantovani, ma soprattutto cristiani.

sta, con la voce possente e la figura statuaria - l'Arcivescovo presiede la Messa Pontificale dopo la cavalcata, mentre le fascinose note di Haendel e Haydn risuonano, divise tra interventi di solo organo o di coro e orchestra. Al Vicario Nicki Schaepen spetta invece l'ultimo "atto" della solenne funzione religiosa: ripreso il gemmato Reliquiario, benedice i singoli fedeli in attesa, ordinatamente inginocchiati sui gradini della balaustra. Politici e religiosi, nel ricevimento offerto agli ospiti nei locali dell'Accademia (interverranno, tra gli altri, il Sindaco Markus Ewald e il Presidente della Regione Klaus Tappeser), si ritrovano in perfetta sintonia nel far proprio, al di là delle differenze confessionali e di partito, il sentimento dell'unione solidale. Aleggja un convinto spirito europeistico, non superficiale e posticcio, ma intensamente interiorizzato: *"l'Europa è Patria di tutti; l'amicizia tra Mantova e Weingarten è un tesoro anche europeo; possa il Preziosissimo Sangue conservarla per sempre"*. La pa-

Sopra:
Il cero donato dalla
Compagnia



A destra:
L'altare maggiore con
la teca blindata

Dalle Diocesi

X Cammino Regionale delle Confraternite di Puglia

1 - Il Convegno in Cattedrale a Trani

di Michele Piscitelli

La famosa Cattedrale di Trani, maestosa espressione di stile romanico-pugliese inserita in uno splendido scenario di affaccio sul mare, è stata la magnifica cornice del Convegno previsto per il X Cammino Regionale delle Confraternite di Puglia. L'Arcidiocesi di Trani - Barletta - Bisceglie, che ha organizzato la manifestazione, è in pieno fermento per il Giubileo dei Santi Martiri Patroni (Mauro Vescovo, Sergio e Pantaleone) della città di Bisceglie e della stessa Arcidiocesi, dei quali ricorrono quest'anno i 1900 anni dal martirio (avvenuto il 27 luglio dell'anno 117) e gli 850 anni dal ritrovamento delle reliquie (avvenuto il 10 maggio 1167). Dopo le prime foto di circostanza e la presentazione iniziale di chi vi scrive, è stato proprio S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo della Diocesi organizzatrice, ad aprire il Convegno con il suo benvenuto a tutti gli ospiti pervenuti da ogni diocesi di Puglia, stimati in almeno 800 dal numero di "pass" distribuiti all'ingresso. Di grande respiro l'intervento di Mons. Pichierri, che ha invitato le Confraternite ad aprirsi sempre più alla formazione, alla comunicazione sociale, alla missione e alla dimensione caritativa, affinché possano risultare sempre più una realtà viva e feconda, nella Chiesa e nella società. Dopo i saluti del Sindaco di Trani e del Coordinatore regionale della Confederazione, Franco Zito, è intervenuto il Presidente della Confederazione Nazionale, Francesco Antonetti, che ha invitato i confratelli e le consorelle presenti a curare la propria formazione, a dare attenzione alla carità, ad essere in simbiosi con il territorio ed essere fermento nella società. L'invito del Presidente ai partecipanti si è anche concentrato sul proseguire instancabilmente il dialogo tra Confraternite e sacerdoti o responsabili diocesani, al fine di dirimere controversie e contrasti che possono minare la pace e portare a conclusioni laceranti, che è preferibile sempre evitare per tutti. Successivamente, è stata la volta



del relatore del Convegno, don Michele Roselli, direttore dell'Ufficio Catechistico della Diocesi di Torino e della Regione ecclesiastica Piemonte-Val d'Aosta, che collabora attualmente con l'Ufficio Catechistico Nazionale ed insegna catechetica presso la Pontificia Università Salesiana. Don Michele ha affrontato il tema "La testimonianza di fede e di carità delle Confraternite nella famiglia e nella società", invitando subito tutti a ricordare gli inizi della fede di ognuno e come si è diventati credenti, allo scopo di riflettere, più in generale, sulla testimonianza. Per Don Michele la fede può considerarsi un concetto astratto, almeno nel senso che, nella storia, esistono uomini e donne credenti, persone concrete, che incarnano la fede. Sono loro che ci hanno permesso di diventare credenti, con i loro gesti, con le loro parole, con il loro volto, con la loro voce. Riconoscersi nei testimoni della nostra fede, significa sentirsi parte di una storia che ci precede, iscrivere la nostra esistenza ed il nostro credere nell'elenco dei testimoni, essere parte di un insieme che esprime il legame di Dio con la vita degli uomini. Pertanto, riflettere sulla testimonianza significa riflettere su come trasmettere la fede, su come passare il testimone. Ed è solo facendo l'esperienza di essere amati, secondo Don

In alto:

Il tavolo della presidenza



Sopra:
Un momento del convegno in Cattedrale a Trani

Michele, che si può essere capaci di amare e di riuscire a trasmettere questo amore. Essere testimoni di fede significa dunque essere cristiani veri, ossia riuscire ad assumere un atteggiamento piuttosto che un altro, lasciando agire in noi quei comportamenti dell'amore verso gli altri. Per Don Michele, dunque, testimoniare è vivere mettendo la propria storia sulla storia di Cristo per riprodurre i suoi tratti in noi, farlo in tutti i luoghi della vita (nel proprio lavoro, nei propri affetti, nei propri legami, verso tutti), condividendo semplicemente la presenza fraterna, assumendo lo stile di vita cristiano che porta ad essere generosi e gratuiti verso tutti. Le conclusioni del Convegno sono state affidate a S. E. Mons. Mauro Parmeggiani, Assistente Ecclesiastico della Confederazione Nazionale, re-

centemente confermato in questo incarico dalla Conferenza Episcopale Italiana. Mons. Parmeggiani, riprendendo il pensiero di Papa Francesco, si è soffermato sull'importanza della Pietà Popolare, una realtà in permanente sviluppo in cui il popolo evangelizza continuamente se stesso, un'autentica espressione dell'azione missionaria del Popolo di Dio, dove lo Spirito Santo è il protagonista. In tale contesto positivo, le Confraternite devono cercare di migliorarsi continuamente, mantenendo la loro passione nel trasmettere il Vangelo e, al contempo, lasciando plasmare la loro testimonianza, ossia il loro modo di essere nel mondo, nella società e nella famiglia, puntando così a diventare una vera "spiritualità incarnata nella cultura dei semplici", non vuota di contenuti. In questo modo, anche la Pietà Popolare potrebbe essere un modo legittimo di vivere la fede, un modo per i confratelli di sentirsi parte della Chiesa ed essere missionari. Come fare a dare questa testimonianza? Secondo Mons. Parmeggiani, occorre che anziani e giovani siano a contatto tra loro. Attraverso la narrazione dei loro sogni da parte degli anziani, i giovani potranno diventare profeti, capaci di vedere il loro futuro con Dio ed incidere a loro volta nella storia. Sapranno anche continuare a sperare e a vedere meglio il loro futuro, da protagonisti, sia nella loro famiglia che nella società. Un Convegno, infine, molto sentito e largamente partecipato, ricco di contenuti e di spunti di riflessione per tutte le consorelle ed i confratelli presenti, conclusosi con la benedizione finale di S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri e con l'arrivederci alla giornata successiva per il programma previsto nella città di Bisceglie.

X Cammino Regionale delle Confraternite di Puglia

2 - Il Cammino nella città di Bisceglie

di Michele Piscitelli

Uno dei Cammini più partecipati e meglio organizzati che si ricordino in Puglia. Questa è stata, a conclusione, la generale opinione dei circa 12.000 partecipanti al X Cammino Regionale delle Confraternite di Puglia, tenutosi nella città di Bisceglie domenica 28 maggio. D'altra parte, anche l'opinione di S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo della Diocesi ospitante di Trani-Barletta-Bisce-

glie, è molto chiara a riguardo ed è riportata in una lettera pubblicata dallo stesso Vescovo a conclusione del Cammino, che testualmente recita: "... non possiamo sottacere che le giornate del Cammino, così come sono state strutturate, organizzate e realizzate, per tutti i partecipanti, sono state occasione di riflessione, di approfondimento, di comunione ecclesiale, di preghiera, di dialogo e sinergia tra le istituzioni, nonostante la portata e la

A destra:
Navicella per incenso in argento sbalzato (sec. XVIII)



vastità dell'evento, con lo sfondo della vicenda di vita e di fede dei nostri Santi Martiri Mauro, vescovo, Sergio e Pantaleone. E questo è veramente importante! La decisione di fissare la Celebrazione Eucaristica in prima

“ invitare tutti i confratelli a rafforzare l'impegno di testimonianza del Vangelo ”

matinata nella centralissima Piazza Vittorio Emanuele nella città di Bisceglie, è stata una scelta coraggiosa da parte del Comitato Organizzatore della manifestazione, perché ha dovuto preventivare l'impegno di molte energie e molte unità delle Forze dell'Ordine e delle Associazioni di volontariato cittadino e diocesano, affinché tutto si svolgesse nella massima sicurezza. Impeccabile è risultato anche l'intervento della Prefettura, che ha transennato il luogo della Celebrazione e l'intero percorso del Cammino, considerando l'evento tra quelli che prevedevano un rafforzamento della vigilanza, vista la particolare affluenza e aggregazione di persone. La decisione del luogo centrale della Celebrazione è risultata, al contempo, una scelta decisiva, perché, oltre alla vasta partecipazione di consorelle e confratelli provenienti da ogni Diocesi di Puglia (ed anche dalle regioni della Basilicata, Abruzzo, Campania e perfino Lazio), l'evento è riuscito a coinvolgere migliaia di cittadini non appartenenti al mondo delle Confraternite, che hanno partecipato spontaneamente, sia alla celebrazione, che al successivo Cammino di Fraternità. E questa è stata una forte e vera testimo-

nianza! Atteso quanto incoraggiante il saluto di S.E. Mons. Mauro Parmeggiani all'inizio della celebrazione, che ha colto la felice coincidenza dell'evento con la festività dell'Ascensione di N.S. per invitare tutti i confratelli a rafforzare l'impegno di testimonianza del Vangelo, senza paura, in ogni parte del mondo, per il bene delle loro famiglie e della società in cui essi vivono. Secondo Mons. Parmeggiani, anche oggi esistono nuovi martiri che predi-

cano, testimoniano, vivono il Vangelo della carità in ogni angolo del pianeta, fino a perdere anche la vita per la fede in Cristo. E anche i confratelli, nella società e nelle loro famiglie, devono vivere e testimoniare il

Vangelo nel martirio quotidiano, che appartiene a chiunque vuol vivere anche oggi da cristiano. Al termine della celebrazione, presieduta da S. E. Mons. Pichierri, l'intervento del sindaco della città di Bisceglie - avv. Francesco Carlo Spina - che ha ringraziato, oltre alle autorità, i circa duecento volontari del

servizio d'ordine, i cittadini biscegliesi, che hanno rispettato civilmente le misure imposte in questa giornata, e tutti i confratelli pervenuti da ogni parte della regione, che

In alto:

Da sinistra il Sindaco Spina, il Presidente Antonetti, Mons. Parmeggiani, Mons. Pichierri

Sotto:

Veduta del lato destro della piazza





In alto
Sono piccoli ma cresceranno...

A destra
Verso Matera 2019

hanno fraternamente invaso la città, in un clima di serenità e di gioiosa spiritualità, determinando anche il pieno delle attività ristorative e delle strutture ricettive. Nel corso del suo saluto, poi, non ha esitato a definire questo Cammino un “evento veramente epocale” per la città, stante la risonanza e la partecipazione popolare. Dopo il saluto del Presidente della Confederazione, Francesco Antonetti, il Sindaco ha consegnato delle targhe ricordo della città di Bisceglie allo stesso Presidente e ai Vescovi Parmegiani e Pichierri. Il Cammino di Fraternità, partito dopo la solenne Celebrazione, non poteva che essere aperto dalle reliquie dei Santi Martiri Mauro, Sergio e Pantaleone – conservate in artistici busti d’argento - seguito dalla lunghissima processione delle migliaia di partecipanti, che ha attraversato la parte

centrale della città, con preghiere e canti. È proprio questa l’essenza della testimonianza delle migliaia di confratelli partecipanti, ossia quella, dopo la Celebrazione Eucaristica, di mettersi in cammino sulle strade della vita, della famiglia e della società, per annunciare il Vangelo attraverso la trasmissione della fede, da una generazione ad un’altra, con quel linguaggio universalmente comprensibile della carità. E anche in questo, il X Cammino Regionale delle Confraternite di Puglia, è pienamente riuscito.



Dalle Diocesi di Lombardia Il Cammino Interdiocesano lombardo

di Matteo Mancone

“**N**on sono comunità chiuse, ma fermento vitale nella città”: queste parole di Vincenzo Paglia (tratte dal saggio *“La Pietà dei Carcerati, Confraternite e società a Roma nei secoli XVI-XVIII”*) ci offrono lo spunto perfetto per raccontare il Cammino svoltosi lo scorso 11 giugno in Città Alta a Bergamo. Da alcuni anni le Confraternite delle Diocesi di Bergamo e

Milano sono coordinate dalle rispettive Associazioni e, grazie alle iniziative da queste proposte, hanno potuto sviluppare la propria missione di *“esercizio e incremento del culto pubblico e promozione delle funzioni liturgiche”*, contribuendo alla rifondazione di svariate Confraternite e donando alla Chiesa molti sacerdoti e religiosi, così come ci ha ricordato il Presidente dell’Associazione delle Confraternite della Diocesi di Bergamo Giorgio Mariano Persico durante il saluto alle Confraternite radunate per il Cammino. Un Cammino che nasce dall’incontro fra le due realtà diocesane, consolidate nel tempo da una proficua collaborazione, e le altre Confraternite operanti nel resto della Lombardia in vista del I Cammino Regionale Lombardo, che si terrà il prossimo anno a Milano in occasione del XXV Cammino di Fraternità delle Confraternite delle Diocesi d’Italia. Il Cammino in Città Alta si è aperto con il canto e la meditazione delle Lodi Mattutine, guidate dall’Assistente Spirituale bergamasco don Maurizio Rota e presiedute dal rispet-



Sotto
In Basilica per la celebrazione eucaristica

“

...la vostra appartenenza non è una specie di “clericizzazione” del laico, ma la testimonianza di una condizione quotidiana del laico veramente impegnato”

”

tivo mediolanense don Claudio Carboni, nell'inestimabile “Biblia Pauperum” di Bergamo, la Basilica di Santa Maria Maggiore: i meravigliosi arazzi, le magnifiche decorazioni e l'imponente organo, suonato dalle sapienti mani del suo titolare il M° Roberto Mucci, hanno accolto più di duecento Consozelle e Confratelli provenienti dalla terra di Lombardia. Al termine delle Lodi una lunga e solenne Processione, caratterizzata dal canto delle Litanie dei Santi dei primi cinque secoli ordinati cronologicamente, si è snodata per le vie della città e ha condotto i partecipanti nel secondo gioiello di Città Alta, la Cattedrale di Sant' Alessandro, ove S.E.R. Mons. Francesco Beschi, Vescovo di Bergamo, ha presieduto la Solenne Messa Pontificale, accompagnata dalla Schola Gregoriana del Duomo di Bergamo e dal M° Marco Cortinovis. È in questo frangente che il Presidente Giorgio Mariano Persico ha rivolto il suo saluto ai con-

venuti, ripercorrendo la storia delle Confraternite lombarde e ricordando come, al contrario di quanto taluni potrebbero pensare, le Confraternite *“non sono dei gruppi folkloristici che danno colore alle manifestazioni: l'aderire alle Confraternite, osservando le regole e lo scopo specifico di appartenenza, comporta uno stile e una scelta di vita che accresce la nostra fede mantenendoci sempre vicini a Dio, fonte di ogni bene”*. Anche Mons. Beschi durante l'omelia ha sottolineato la natura e l'importanza delle Confraternite, *“espressione della vocazione dei laici che è decisiva per la vita e la missione della Chiesa”* e precisando che *“già nel nome le Confraternite evocano la condizione cristiana di una fraternità estroversa che si fa prossimità nella liturgia, nel servizio, nella testimonianza e nella carità; è la condizione di ogni battezzato: voi siete un segno che la alimenta e la rende più alta”*. Proseguendo poi nell'omelia, il Vescovo ha voluto porre l'accento sul legame di appartenenza alle Confraternite, *“espressione comprensibile a tutti della partecipazione dei laici, in quanto laici che hanno a cuore le sorti del mondo e la missione della Chiesa; la vostra appartenenza non è una specie di “clericizzazione” del laico, ma la testimonianza di una condizione quotidiana del laico veramente impegnato”*; una testimonianza che passa anche attraverso *“l'abito, che esprime nella vostra storia la visibilità evangelica”*. Alla Santa Messa ha fatto seguito l'Adorazione Eucaristica, presieduta nuovamente da don Claudio Carboni, e strutturata attorno alla figura del “Figlio rivelatore della Trinità” secondo quattro passi del Vangelo di Giovanni. Al termine della funzione, dopo la Solenne Benedizione Eucaristica, un gesto significativo fra gli Assistenti Spirituali: il Rev. Rota, a nome delle Confraternite di Bergamo, ha donato al Rev. Carboni, quale

rappresentante spirituale delle Confraternite di Milano, una casula catechetica creata come unicum per l'occasione. La giornata è poi proseguita con il pranzo fraterno, cui sono seguiti i saluti del Presidente delle Confraternite di Milano Eugenio Mariotto e del Coordinatore della Lombardia per conto della Confederazione delle Diocesi d'Italia Valerio Odoardo, e si è conclusa con la visita guidata alle meraviglie di Città Alta, iniziando dai luoghi-chiave delle funzioni mattutine e prose-



A sinistra:

Per le strade, a dare testimonianza



Sopra:
Tutti insieme, prima del
Cammino

guendo con alcuni “tesori nascosti” della città. E torniamo così alla frase iniziale: è con eventi come questo che le Confraternite esprimono la loro condizione di *fermento vitale*, stimolando e coinvolgendo le comunità in cui operano. Le Confraternite non possono vivere come *comunità chiuse* ma devono *aprirsi* e mostrarsi al mondo: solo così possono compiere la missione che la Chiesa e la storia hanno assegnato loro; un’apertura

che deve riflettersi anche a livello diocesano e regionale, come ha ricordato il Presidente Giorgio Mariano Persico “*auspicando che in futuro incontri di fraternità a livello regionale come questo vengano organizzati a rotazione nelle altre diocesi*”. Riportiamo qui di seguito l’elenco delle Confraternite che hanno partecipato all’incontro Interdiocesano. **Dalla Diocesi di Bergamo** le Confraternite del Ss. Sacramento di Ardesio, Cene, Chiuduno, Clusone, Guzzanica, Nembro, Pontida, Rossino, Sforzatica, Stezzano, Urgnano, Valcanale, Verdello e Zanica; le Confraternite di San Rocco di Lefte, di San Giuseppe di Gandino; della Madonna del Carmine di Gandino; della Madonna d’Erba di Casnigo e la Hermandad del Señor de los Milagros. **Dalla Diocesi di Milano** le Confraternite del Ss. Sacramento di Arosio, Corbetta, Garbagnate, Ispra, Marcallo con Casone, Rho e Seregno e la Confraternita del Sacro Cuore di Buccinigo d’Erba. **Dalla Diocesi di Mantova** la Compagnia del Preziosissimo Sangue di Mantova. **Dalla Diocesi di Brescia** la Confraternita del Ss. Sacramento di Chiari. Appuntamento, dunque, per l’anno prossimo a Milano: vietato mancare!

Diocesi di Tivoli

Si prepara il XVI Cammino Diocesano

di Roberto Timperi

Domenica 8 ottobre 2017 si svolgerà a Gerano (Roma) il **XVI° Cammino delle Confraternite della Diocesi di Tivoli** che avrà come tema “*Il contributo delle Confraternite nella Chiesa e nella società*”, tema già affrontato nel XXIV° Cammino Nazionale di Fraternità recentemente svoltosi a Chieti il 24 e 25 giugno. Appuntamento doppiamente importante, per la

Diocesi tiburtina, poiché il nostro Vescovo S.E.R. Mons. Mauro Parmeggiani è anche l’Assistente Ecclesiastico Nazionale della Confederazione delle Confraternite, peraltro riconfermato proprio di recente dalla C.E.I. per un ulteriore mandato quinquennale. Far parte della Confraternita oggi

vuol dire dare un fattivo contributo volto al miglioramento radicale dei rapporti sociali. Basta guardarci intorno per rendersi conto del cronico sfaldamento dei valori di riferimento già all’interno delle mura domestiche, per poi riproporsi nella società con echi preoccupanti per le generazioni future. La società odierna è tutta intenta ad una corsa verso il futile, il superfluo, perdendo di vista la sostanza, senza voler accorgersi che con una vita di cammino comunitario, gli uni accanto agli altri, con fraternità, con fattiva solidarietà verso la povertà e il disagio del fratello saremo testimoni di epocale miglioramento e fautori di una prospettiva di vita migliore per i nostri figli. Il cammino deve essere una gioiosa testimonianza di fede, misericordia e carità con chi è stato meno fortunato, con chi versa nella sofferenza quotidiana. Confidiamo che questo XVI° Cammino Diocesano riesca a scavare efficacemente nelle nostre coscienze



Sotto:
La Cattedrale di Tivoli,
dedicata a San Lorenzo

In cammino verso... Viterbo

*Al momento di andare in stampa sono in corso colloqui preliminari tra la nostra Confederazione e la Curia di Viterbo al fine di poter fissare nel capoluogo della Tuscia il **Cammino Regionale del Lazio nel 2018**. Fulcro dell'importante momento, in tal caso, sarà il veneratissimo Santuario della Madonna della Quercia, che conta migliaia di devoti in tutti gli angoli del mondo. Cogliamo intanto l'occasione per un breve profilo di questa insigne Basilica/Santuario. Il testo è un comunicato a cura della Basilica stessa.*

Cosa rende un posto un luogo dell'anima? La storia, l'arte, la cultura, la devozione, la fede? Precisamente 600 anni fa (1417) ha inizio la storia secolare, intensa e commovente della devozione alla Madonna della Quercia. Come tutte le cose buone, belle e vere, anche la storia di quello che diverrà il Santuario più importante della Provincia di Viterbo e uno dei più grandi Santuari Mariani europei, comincia in modo molto semplice, dall'immagine della Madonna dipinta su una tegola posta su una quercia in una zona di aperta campagna. Cinquant'anni di miracoli e devozione portarono le autorità civili e religiose di Viterbo a decidere di comune intento non solo ad erigere una "chiesuola" per i numerosi fedeli che venivano a rendere omaggio alla Vergine, ma a stipulare un Patto d'Amore (1467) tra la Madonna della Quercia e la Città di Viterbo, Patto d'Amore di cui quest'anno si celebrano i 550 anni. L'inizio della costruzione della Basilica si ha nel 1470, sotto la spinta e l'ègida di Papa Giulio II della Rovere, il cui stemma infatti è collocato sul portone centrale. Oltre un secolo è occorso per giungere alla consacrazione ufficiale (1577) da parte del Vescovo Gambarara... Oltre un secolo in cui - anche grazie all'unione della Congregazione dei Padri Domenicani di Viterbo con quella di San Marco a Firenze (1496) - qui hanno lavorato le più grandi maestranze del Rinascimento fiorentino, dai Della Robbia ai Sangallo. Elemento intorno a cui ruota non solo architettonicamente la Basilica, è l'edicola in marmo di Andrea Bregno, celebre scultore milanese, che insieme a Michelangelo e Bernini costituisce la triade insuperata che firmò a livello scultoreo, e non solo, la Roma dei se-

coli XV, XVI e XVII. Nell'edicola è conservata l'immagine originale della Madonna, ed ogni anno migliaia di devoti, pellegrini, viterbesi e turisti, vengono a renderle omaggio. Ancora oggi, dopo 600 anni, in questo santuario le persone ritrovano se stesse e sperimentano l'amore materno della Madre di Dio. Qui vengono nei momenti lieti e tristi della loro vita, qui esprimono i sentimenti più profondi del loro cuore. Qui ai piedi della quercia depongono le speranze per il futuro. Da qui ripartono certi di essere accompagnati e mai abbandonati. La Basilica ha due bellissimi chiostri, entrambi rinascimentali, una splendida Sacrestia completamente affrescata ed arredata con mobili del '600 in radica di noce, ed un museo unico al mondo, il Museo degli Ex-Voto. Il Museo è scrigno e custode di tesori unici, come 206 Ex-Voto lignei, da fine del Quattrocento a fine dell'Ottocento, un piccolo grande viaggio "fotografico" attraverso i secoli; e oggetti dal valore inestimabile, come il vessillo della Battaglia di Lepanto (1571), che Papa San Pio V volle donare alla Madonna della Quercia all'indomani della vittoria della flotta cristiana contro i Turchi. Ad unire il Santuario al centro della Città ci pensò Papa Paolo III Farnese, dando il via alla costruzione dei 2,2 km del "Viale della Madonna della Quercia", oggi Viale Trieste; sempre a Papa Paolo III si deve il regalo letteralmente più prezioso fatto al Santuario... Egli infatti volle donare alla Madonna 60 kg d'oro con cui fece ricoprire lo splendido soffitto a lacunari di castagno e pioppo realizzato dal Sangallo. L'oro del

In basso:

La facciata della Basilica Santuario





Sopra:

La Madonna della Quercia
(tegola in terracotta - sec.
XV)

soffitto, donato al Papa da Carlo V, Imperatore di Spagna, è il primo oro proveniente dalle Americhe, lo stesso utilizzato per la Basilica di Santa Maria Maggiore di Roma. Quest'anno il Santuario e tutta la comunità viterbese si accingono a vivere un appuntamento unico ed irripetibile con la storia... con i 600 anni della Sacra Immagine e i 550 anni del Patto d'Amore tra la Madonna della Quercia ed il suo popolo, rappresentato dal Comune. Il primo riconoscimento, appena un mese fa, per suggellare questo legame indissolubile tra la Vergine, Celeste Patrona della Diocesi di Viterbo ed il suo popolo, la nomina a Custode della Città, che si concretizzerà il giorno 10 settembre con la consegna delle chiavi delle porte di Viterbo. Il 10 settembre 2017 sarà un giorno speciale, anzi unico, con la processione che partendo dal centro storico arriverà al Santuario e come oltre cinque secoli fa vedrà la partecipazione delle Autorità religiose e civili di Viterbo e di altri Comuni della Provincia, e di tantissime Confraternite legate alla Madonna della Quercia. Processione in cui saranno portate anche, tra le altre, le reliquie dei protomartiri Valentino ed Ilario, di San Sisto e di

San Giovanni Battista, proprio come fu fatto 550 anni fa. Per rispondere alla domanda iniziale, c'è qualcosa che chi si avvicina al Santuario e comincia a conoscere la Madonna della Quercia non può non respirare subito... l'amore in ogni dove. L'amore che ha lasciato traccia nei tanti volumi a Lei dedicati, l'amore che si coglie nei piccoli gesti ed attenzioni di chi quotidianamente si prende cura del Santuario; che si può leggere negli occhi pieni di gioia e di orgoglio con cui le guide ne raccontano la secolare storia di devozione; l'amore che nutre le preghiere dei tantissimi fedeli che Le vengono a rendere omaggio; l'amore e la tenerezza con cui gli occhi della Madonna della Quercia si posano su chi la guarda e a lei si affida.

Quell'amore che ben esprime lo storico Mortier, il quale spiegando il motivo per cui nella prima parte del suo bellissimo libro ("Santa Maria della Quercia", 1904) si fosse occupato di Viterbo, così scrisse: "perché la Madonna della Quercia è il suo tesoro, ed a Lei appartiene non solo per diritto di proprietà territoriale, ma, e più ancora, per la intensa devozione che Le è stata incessantemente tributata da secoli, cosa che costituisce un diritto ben d'altra guisa inalienabile: il diritto del cuore".

Chieti, 24 - 25 giugno 2017

XXIV Cammino Nazionale di Fraternità

Giovani, famiglia e lavoro, l'impegno ecclesiale e sociale delle Confraternite per far crescere la società

di Rita D'Addona

Il XXIV Cammino Nazionale delle Confraternite delle Diocesi d'Italia si è tenuto nella stupenda cornice della storica Chieti, in Abruzzo, dal 24 al 25 giugno. Suggestioni dal sapore antico. Spiragli di luce in un'epoca segnata dal peccato e dalla paura della morte. Per secoli le Confraternite hanno legato il proprio nome ad una spiritualità popolare confluita poi nella definizione di pietà popolare. Animati dallo zelo della fraternità, ma anche spinti dalla conquista di una stabilità sociale in periodi segnati dall'autarchismo, le Confraternite hanno animato e vivificato la storia europea, fino a divenire testimoni di fede, cultura e arte cristiana.

Oggi, a 24 anni dalla ripresa ecclesiale di questi organismi in una rinnovata spinta culturale e culturale, i sodalizi confraternali, sotto la guida sapiente del presidente Francesco Antonetti e con l'amorevole sguardo di mons. Mauro Parmeggiani, Assistente Ecclesiastico di recente riconfermato dalla CEI per un nuovo quinquennio, si vedono



A destra:

1 - Il tavolo della presidenza
all'Assemblea Generale



A sinistra:

4 - Mons. Forte col
Presidente Antonetti e Giulio
Obletter prima del
Cammino

In basso:

7 - Uno scorcio all'interno
della Cattedrale

tivismo, idolatria del denaro, calo demografico, esasperato individualismo: tutte queste criticità sono state analizzate in dettaglio e profondità. Alla domanda finale “*possono le Confraternite – oggi – dare ancora testimonianza di fede e di carità nella famiglia e nella società?*” Mons. Parmeggiani ha offerto parole di speranza e fiducia: “*il Papa pare dirci che è possibile*”, ricordando che nella Esortazione Apostolica *Evangelii gaudium* Papa Francesco dedica alcuni

rinnovati testimoni di uno spirito associativo. In realtà la grande *kermesse* del Cammino ha avuto la sua anteprima venerdì 23 giugno, dove nel pomeriggio – nella sede dell’Arciconfraternita del Sacro Monte dei Morti, presso la Cattedrale di San Giustino – si è riunito il Consiglio Direttivo della Confederazione per deliberare sugli importanti argomenti di cui all’ordine del giorno. La mattina del 24, invece, si è tenuta l’annuale riunione dell’Assemblea generale che – come di prassi – si tiene proprio in concomitanza col Cammino Nazionale. L’andamento dei lavori e le conseguenti deliberazioni emerse dall’assemblea con relativo verbale e verbale sintetico della riunione del Consiglio Direttivo sono consultabili nella rubrica “La Confederazione informa” in altra parte di questa rivista Tradere.

Il XXIV Cammino Nazionale delle Confraternite ha segnato un momento di forte riflessione sul tema “*Famiglia e società, il ruolo delle Confraternite*”, oggetto di un apposito convegno tenutosi nel vasto teatro del “Supercinema” alla presenza di alcune centinaia di partecipanti. A moderare gli interventi il dott. Giulio Obletter, già Priore dell’Arciconfraternita del Sacro Monte di Chieti e dirigente della Confederazione. Ha aperto i lavori Mons. Parmeggiani il quale nella sua prolusione ha toccato gli aspetti più dolenti circa i mali che affliggono la società contemporanea, definita dal sociologo Baumann “liquida” in quanto ormai priva di punti fissi di riferimento. Papa Francesco spesso dice che “*più che un’epoca di cambiamenti stiamo vivendo un cambiamento d’epoca*”. Famiglia, diritto alla salute e al lavoro, rela-

numeri (dal 122 al 126) alla “**forza evangelizzatrice della pietà popolare**”.

Certamente vi sono difficoltà, anche intrinseche allo stesso movimento confraternale, ma in riferimento all’impegno e all’attuazione dell’impegno, il vescovo Parmeggiani ha indicato che “*dobbiamo tornare all’essenziale. Il vero contributo che possiamo dare alla società e alla famiglia è innanzitutto il primato di Dio nella nostra vita personale, familiare, comunitaria-confraternale all’interno delle nostre più ampie realtà ecclesiali*”. In tale ottica, vede come preminente il dialogo tra anziani e giovani. “*Il Papa crede profondamente che la fede si trasmette da una generazione all’altra. Ma come?*”. Al riguardo Francesco cita spesso un passo del profeta Gioele, dove dice che grazie all’effusione dello Spirito “*diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni*”. Nelle conclusioni, Mons. Parmeggiani ha rimarcato l’indero-



A destra:

2 - Il coro canta il Miserere del Selecchy

gabile dovere della carità verso il prossimo, sollecitando altresì le Confraternite – ove possibile – a promuovere anche piccole iniziative di lavoro per i giovani, stante la gravissima crisi occupazionale in cui essi si dibattono. A chiarire meglio la dimensione sociologica e culturale è intervenuto il prof. Michele Cascavilla, ordinario del Dipartimento di Scienze giuridiche e sociali all'Università di Chieti-Pescara. Con una rigorosa e lucidissima analisi sociologica della crisi epocale in cui versa la società contemporanea, il professore ha modulato diversi punti di contatto con la prolusione di Mons. Parmeggiani. E, dopo un'attenta analisi, nelle conclusioni il professore ha evidenziato nelle antiche vocazioni delle Confraternite la possibilità che esse incidano efficacemente nel tessuto familiare e sociale. In particolare ha sottolineato quattro di quelle "missioni" o peculiarità: carità, sepoltura e suffragio dei defunti, penitenza, cura del patrimonio artistico e religioso. Soffermandosi poi ad illustrare l'attualizzazione di tali principi nelle moderne emergenze sociali.



Sopra:

8 - Veduta verso l'altare maggiore

Carità: sviluppo della solidarietà umana, attenzione alla singola persona, capacità di ascoltare. **Defunti:** la cura verso i trapassati può contribuire a ristabilire il senso e il valore della morte che, pur essendo l'inevitabile esito della vita, oggi viene invece "esorcizzata" e trattata come se non esistesse, come se fossimo tutti immortali.

Penitenza: le Confraternite penitenziali – antiche e moderne – hanno sempre avuto ben chiaro il concetto di "peccato", che invece sembra ormai scomparso dalla società odierna, dove nessuno conosce più il senso di colpa né tanto meno il valore della responsabilità che da esso deriva. **Patrimonio:** arte e fede vanno di pari passo nelle committenze confraternali. La cura e la custodia delle opere d'arte nate dalla devozione popolare costituiscono la base per la memoria storica da tramandare: senza un passato non c'è futuro, specie in quest'epoca che affida la propria memoria a strumenti tecnologici labili e istantanei, basati esclusivamente sul "qui e



adesso". Al termine dei lavori del convegno è stato consegnato il contributo di solidarietà di 7500 euro ad alcune Confraternite del centro Italia che hanno subito danni dal terremoto. "Le confraternite sono un baluardo della nostra società; sono famiglia nella famiglia nel senso di inclusivo e non esclusivo" è quanto emerso durante le testimonianze di alcuni rappresentanti delle Confraternite diocesane sulla traccia di "confraternite e carità", dopo gli interventi dei relatori principali. Impeccabile l'organizzazione, curata dall'Arciconfraternita del Sacro Monte dei Morti di Chieti, la stessa che il Venerdì Santo allestisce la toccante processione del Cristo Morto per le vie cittadine, intonando il solenne *Miserere* settecentesco del Selecchy. Domenica 25 giugno hanno avuto luogo il Cammino lungo il centralissimo Corso Marrucino e la Celebrazione Eucaristica conclusiva presso la Cattedrale di san Giustino. Dalla Civitella – anfiteatro romano dove avrebbe dovuto tenersi l'evento conclusivo – si è svolta la registrazione dei partecipanti e l'avvio del Cammino. Il programma è stato modificato a causa della temperatura torrida già persistente nei giorni precedenti l'evento e che, a tutela della salute di tutti, ha richiesto alcune modifiche con tutte le problematiche derivanti



A destra:

5 - La testa del Cammino

da un cambio così repentino e inaspettato. Con presenze che hanno sfiorato i tremila partecipanti su circa 1600 iscritti ufficiali, i confrati provenienti da ogni parte d'Italia, con maggiore incidenza delle Puglie, Campania, Sicilia, oltre che dalla regione ospite, hanno fatto conoscere piccoli stralci di pietà popolare, variopinta, magari folklorica ma significativa nel panorama di un patrimonio di cultura immateriale che, spesso, sopravvive grazie alla "traditio" messa in atto dalle famiglie che, da secoli, trasmettono ai giovani l'amore per la devozione e la fede semplice dei padri. Un fiume orante, che nell'incedere alternava i canti liturgici più popolari e amati. Stendardi; costruzioni dell'effimero, quadri sacri e sculture floreali hanno sfilato fino alla cattedrale di S. Giustino, ed alla sottostante Cripta, luoghi dove i confrati sono stati smistati per poter essere accolti tutti, al riparo dalla forte calura esterna. La solenne concelebrazione è stata presieduta da Mons. Bruno Forte, Arcivescovo metropolitano del capoluogo teatino, che ha sottolineato il messaggio che le Confraternite, oggi, consegnano alla Chiesa nelle dimensioni della fede, comunione, servizio e missione. Alla fine della celebrazione, il vescovo ha dato lettura della preghiera da lui composta e stampata su un elegante cartoncino dove sul fronte appare

“

...il vero contributo che possiamo dare alla società e alla famiglia è il primato di Dio nella nostra vita personale, familiare, comunitaria-confraternale

”

una policroma scena di Crocifissione, tratta dal cosiddetto "Messale Borgia" (sec. XV) custodito nel Museo Diocesano. "Dona, Padre, alla nostra Confraternita di essere docile all'azione dello Spirito Santo, coltivando in ciascuno dei suoi membri la vita spirituale come prolungamento e preparazione del culto di Cristo Sacerdote e Signore, che nell'eucaristia si offre per noi [...]" sono alcuni dei versi della preghiera che è stata consegnata a tutti cosicché ogni Confraternita potrà recitarla in aggiunta alle proprie. La S. Messa all'interno della cattedrale ha consentito a tutti, nonostante il caldo torrido, di gustare la bellezza della celebrazione e i punti di meditazione offerti dal vescovo Forte. Encomiabile e gravoso è stato il lavoro organizzativo messo in campo da Giulio Obletter

coadiuvato da Augusto Sardellone (Coordinatore interregionale per Abruzzo e Molise) e da tutta l'Arciconfraternita del Sacro Monte.

In un clima di fraternità il concetto chiave è stato assimilato da tutti: non avere paura di essere testimoni, martiri della fede, in una temperie storico culturale permeata di secolarismo e indifferenza religiosa. Il camminare ricorda l'essere pellegrini su questa terra ma anche il senso di crescita spirituale che non può e non deve essere solo

esteriore ma vissuto attraverso una preparazione catechetica che dura per tutto l'anno. Due giorni intensi, a tratti commoventi, che hanno ribadito il nuovo corso di questi organismi, un tempo amati e temuti dalla Chiesa ufficiale, con cui, grazie allo Spirito Santo e all'azione "politica" della Confederazione delle Confraternite, si sta imparando a convivere e a condividere l'azione missionaria e testimoniale. L'appuntamento per il XXV Cammino Nazionale è, nel 2018, a Milano, per infiammare di amore le strade della città che ha ospitato Ambrogio, grande vescovo e padre della Chiesa.

In basso:

Un momento del cammino





Verbale del Consiglio Direttivo

23 Giugno 2017

(Come stabilito dal Consiglio Direttivo del 21 maggio 2016, il presente verbale viene qui pubblicato per riassunto, limitandosi a riportare solo le decisioni finali adottate. Il testo integrale – completo degli allegati – è agli atti della Confederazione e può essere consultato previa richiesta)

Alla presenza dell'Assistente Ecclesiastico S.E.R. Mons. Mauro Parmegiani si è riunito in data 23 giugno 2017 il Consiglio Direttivo in sessione ordinaria - al quale è stato invitato a partecipare il Presidente dei Revisori dei Conti - presso i locali dell'Arciconfraternita Sacro Monte dei Morti presso la Cattedrale di Chieti, con il seguente ordine del giorno:
Ore 16,00: Saluto Assistente Ecclesiastico;
Ore 16,15: Relazione Presidente; **Ore**

16,30: Situazione proposte presentate nel C.D. del 10/11 marzo 2017; **Ore 17,30:** votazione proposte; **Ore 18,00:** Ammissione nuove Confraternite; **Ore 18,15:** Approvazione verbale C.D. del 10/11 marzo 2017; **Ore 18,30:** Varie ed eventuali. Per il Consiglio Direttivo, sono presenti: **Francesco Antonetti, Presidente;** **Domenico Rottella, Vice Presidente per il Centro Italia;** **Valentino Mirto, Vice Presidente per il Sud Italia e Sicilia;** **Angelo Papini, Segretario Generale;** **Giulio Obletter, Tesoriere;** **Rosalia Coniglio, Annunziata Petrelli, Augusto Sardellone, Felice Grilletto Consiglieri.** Invitato come rappresentante dei



Revisori dei Conti: Pietro D'Addelfio, Presidente.

Saluto Assistente ecclesiastico. Iniziamo questi giorni insieme, nella festa del Sacro Cuore di Gesù e domani di San Giovanni Battista, di meglio non si poteva sperare quale insegna per questo Cammino Nazionale. Siamo chiamati in questi giorni a riflettere sul contributo che le Confraternite possono dare nella società e nella famiglia. Allora, in sintesi, conoscendo bene i pro-

blemi, i battibecchi, le liti, le discussioni, che ci sono al loro interno, dobbiamo lavorare per poter trasformare le nostre Confraternite affinché diventino sempre più luogo di amore, di carità e di misericordia. Ma diciamoci quindi anche le cose positive. I primi Discepoli, nella Chiesa antica, quando si ritrovavano dopo la missione raccontavano le difficoltà incontrate per le cose che erano riusciti a fare, ma Gesù li invitava ad essere umili e a rallegrarsi affinché i loro nomi fossero iscritti in Cielo. Ecco anche noi umilmente ralleghiamoci per le cose belle e raccontiamoci le cose preziose che le Confraternite riescono a fare, anche nel silenzio e nella difficoltà, questo ci fa senz'altro bene. Detto questo, desidero ringraziare fin da ora Giulio Obletter, Augusto Sardellone e tutti gli amici di Chieti per la realizzazione del bel programma e tutte le Confraternite dell'Abruzzo e Molise che hanno accolto qui queste giornate. Complimenti ai giovani per la veglia di preghiera che incomincia a caratterizzare i nostri Cammini di Fraternità. Un particolare sentito ringraziamento all'Arcivescovo Mons. Bruno Forte. Dopo cinque anni trascorsi io sono stato chiamato ancora per altri cinque a svolgere il compito di Assistente Ecclesiastico della Confederazione e sono convinto che il lavoro sarà ancor più bello perché ormai ci conosciamo e soprattutto perché ho potuto approfondire la bellezza e la ricchezza di questa grande realtà confraternale.

Relazione Presidente. Tradere: È in elaborazione il numero 31. Necessità di ricordare le modalità per la diffusione del nostro organo ufficiale, sollecitando gli abbonamenti non solo alle confraternite ma anche a singoli confratelli e ai privati. **Sito, Facebook, Software, Pc:** Continua puntualmente l'inserimento, sulle pagine di Facebook e sul sito, delle notizie e immagini che quotidianamente pervengono alla Confederazione da parte delle Confraternite che de-

Sopra:

Adolphe William

Bouguereau (1825-1905) - Il

canto degli angeli (1881)

siderano far conoscere le loro attività. Si chiede di sensibilizzare maggiormente i confratelli ad utilizzare il sito della Confederazione e le pagine di Facebook. Il software gestionale, programmato dai nostri addetti, è stato completato e attualmente, prima dell'utilizzo ufficiale, Renato Antonetti e Massimo Crudo stanno elaborando l'uniformità delle scritture dell'anagrafica. Il programma potrà essere utilizzato oltre che per l'anagrafica, anche per la contabilità, per la posta elettronica e per le newsletters. **Vicepresidenti e Coordinatori:** Costanti sono i contatti con i Vice-Presidenti e i Coordinatori regionali per seguire le varie attività. **Commissioni: Giuridica,** Proseguono le risposte ai vari quesiti che ci vengono trasmessi. **Giovani:** Nessuna novità di rilievo. **Cultura:** Tutto sospeso in attesa di definizione per il convegno di Matera. **Cammini vari in preparazione: X Cammino Regionale del Piemonte** a Cuneo il 15 luglio. **VI Cammino Regionale della Campania** a Castellamare di Stabia il 30 settembre. **II Cammino Regionale Sicilia** a Marsala da definire. **XII Cammino Regionale Calabria** a Rossano Calabro il 1° ottobre. **XIV Cammino Regionale Lazio** a Formia il 17 settembre. **II Cammino Regionale della Sardegna** da definire per il prossimo anno. **XXV Cammino Nazionale** a Milano il 15, 16 e 17 giugno 2018. **XXVI Cammino Nazionale** a Matera, proposto il 24, 25 e 26 maggio 2019. **II Cammino Internazionale** a Malta nel 2020. **Cammini e incontri 2017: X Cammino Regionale della Puglia** a Bisceglie il 27 e 28 maggio. Grande partecipazione con circa 12.000 confratelli. Interessante e partecipato il convegno tenutosi a Trani. Il presidente ha avuto l'onore di inaugurare una mostra sui Santi Martiri al Museo diocesano di Bisceglie dove sono presenti numerose opere da Confraternite. Museo ben condotto e organizzato. **LXI Cammino Regionale della Liguria** a Varazze il 14 maggio. **Cammino interdiocesano lombardo a Bergamo** l'11 giugno. **Contributo C.E.I.:** Ottenuto dalla CEI il contributo annuo di € 10.000. **Quote associative:** Sembra migliorare la contribuzione delle quote associative. Al riguardo si attendono i risultati delle riunioni dei coordinamenti regionali. **Raccolta fondi pro confraternite terremotate:** La generosità delle Confraternite si è subito resa evidente dopo un primo appello lanciato in seguito al terremoto del 24 agosto u.s. dal quale avevamo raccolto una cifra pari

a € 1.465,00 e che avevamo già destinato a Confraternite delle frazioni di Amatrice. La seconda raccolta fondi ha visto le Confraternite del Priorato di Savona protagoniste e ha permesso di raccogliere una somma pari a € 6.145,00. I dettagli relative alle confraternite donatrici è stato pubblicato sul nostro organo ufficiale Tradere N°30. In una terza raccolta, avvenuta in occasione del 61° Cammino di Fraternità delle Confraternite della Liguria a Varazze il 14 maggio 2017, i confratelli partecipanti da tutto il Priorato Ligure hanno ulteriormente raccolto € 1.330,00. La somma totale delle ultime due raccolte, pari a € 7.475,00, verrà suddivisa e sarà consegnata in occasione del XXIV Cammino Nazionale di Fraternità a Chieti il prossimo 24 e 25 giugno. Attualmente sono state individuate le seguenti Confraternite alle quali far pervenire le offerte: Confraternita del Ss. Rosario e Sacramento di Isola del Gran Sasso (TE) che ha avuto danni alla cappella e oratorio; Confraternita

San Filippo Neri di Montorio al Vomano (TE) che ha subito danni alla chiesa di San Filippo Neri, sede della Confraternita; Confraternita Maria Ss. degli Angeli - Capitignano (AQ) che ha riportato gravi danni al santuario Madonna degli Angeli, sede della Confraternita. **Diatribie varie: Bergamo:** Situazione caotica nell'Associazione Diocesana. Incontro richiesto da Valerio Odoardo al Vescovo della Diocesi Mons. Beschi, il quale gli ha suggerito di contattare il Vicario Episcopale. **Marina San Vito (CH):** Una dolorosa storia infinita.

Si suggerisce di prendere urgentemente contatto con l'Arcivescovo di Chieti - Vasto Mons. Forte, per chiarire i fatti accaduti e il ruolo della Confederazione nella vicenda. Come affermato per via epistolare, la Confederazione rispetterà le sue decisioni definitive. **Angri (SA):** Confraternita S. Caterina e Vescovo di Nocera Inferiore-Sarno Mons. Giudice. Necessità di discutere quale posizione ufficiale la Confederazione deve tenere. In linea generale, infine, si ribadisce che gli interventi della Confedera-



Sopra:
Raffaello - Resurrezione



Sopra:
Francesco Albani -
Assunzione della Vergine

Sotto:
Giovanni Antonio Bazzi
detto il Sodoma (1477-1549)
- Pietà (1501)



zione saranno effettuati solo se richiesti. Con molta prudenza, verrà offerta la nostra disponibilità a collaborare per una benevola definizione, sempre che le Confraternite siano regolarmente confederate. **Posizione della Confederazione riguardo alle situazioni irregolari nelle confraternite:** Si raccomanda di rivolgersi ai propri Vescovi in quanto, secondo l'Esortazione Apostolica "Amoris Laetitia", gli stessi Pastori devono usare il proprio discernimento, valutando la situazione reale del caso e tenendo comunque presente che non diventi occasione di scandalo. **Situazione proposte presentate nel c.d. del**

10/11 marzo 2017. Sono intervenuti: - Il Vice Presidente Valentino Mirto che ha proposto un tema formativo delle Confraternite (condiviso con i Vescovi locali e con il nostro Assistente Ecclesiastico) da svolgere durante l'anno che poi si concluderà con il Cammino regionale.- Mons. Parmeggiani che ha suggerito di rivedere l'organizzazione dei Cammini Nazionali, ad esempio si potrebbe alternare un anno il Convegno a tema e l'anno successivo il Cammino.- Il Consigliere Rosalia Coniglio che ha consegnato un documento, acquisito agli atti, su una integrazione al "vademecum per i cammini" già presente sul nostro sito web.- Il consigliere Felice Grilletto che ha proposto di incrementare riunioni locali con le Confraternite per raccogliere suggerimenti da inoltrare ai Vice Presidenti per le proposte al Direttivo ed ha consegnato un documento, acquisito agli atti. Dopo ampia discussione, il Presidente, anche in considerazione del poco tempo a disposizione, ha invitato tutti a sviluppare eventuali ulteriori propri

suggerimenti, che possono essere trasmessi direttamente ai Consiglieri Coniglio e Grilletto, al fine di implementare i contenuti degli elaborati, da presentare alla prossima riunione del Consiglio Direttivo. **Votazione proposte:** Sono state messe in discussione per l'approvazione le seguenti tre proposte: 1- Il Vice Presidente Valentino Mirto ha espresso la necessità di dover lasciare la Presidenza della Commissione Giovani e ha proposto di nominare dei giovani Coordinatori (in collaborazione con i Coordinatori Regionali della Confederazione) che gestiscano i giovani confratelli suddivisi in gruppi regionali. Ha altresì proposto come suo successore alla carica di Presidente della Commissione Giovani Mauro Piergiovanni, della Diocesi di Molfetta/Ruvo/Giovinazzo, già distintosi per la serietà e dedizione nelle attività finora svolte, che ha accettato l'incarico. 2- Il Presidente ha proposto di far fronte al pagamento delle quote associative pregresse - richieste dall'Ordine dei Giornalisti - pervenuta al precedente Direttore di TRADERE, Massimo Carlesi, pari a 380,00 euro. 3- Il Presidente ha dato lettura di un messaggio pervenuto dal Priore Generale delle Confraternite della Diocesi di Chiavari, Andrea Gianelli, proponendo l'accettazione di quanto contenuto. In esso, in sintesi, si chiede di ammettere alla Confederazione cinque Confraternite genovesi (v. elenco finale) e di cancellarne tre. Per quanto riguarda il mancato pagamento di quote di anni precedenti, il Priorato propone di pagare euro 750 a saldo e stralcio del pregresso e di provvedere quindi al pagamento delle quote per il corrente anno per ciascuna delle Confraternite del Priorato Diocesano.

Il Consiglio Direttivo, all'unanimità, approva le suddette tre proposte. Ammissione nuove Confraternite: Il Consiglio Direttivo all'unanimità ha approvato l'ammissione di 26 nuove Confraternite, di cui si rimanda all'allegato elenco che fa parte integrante del presente verbale.

Approvazione verbale del consiglio direttivo del 10/11 marzo 2017: Il Consiglio Direttivo, all'unanimità, approva il verbale del C.D. del 10/11 marzo 2017. **Varie ed eventuali:** Si decide che il prossimo Consiglio Direttivo si terrà a Roma il 10 e 11 novembre 2017. Alle ore 19,00, non essendoci altri argomenti da trattare né alcuno che abbia chiesto ulteriormente la parola, la seduta viene tolta.

Verbale dell'Assemblea Generale

24 Giugno 2017

(Come stabilito dal Consiglio Direttivo del 21 maggio 2016, il presente verbale viene qui pubblicato per riassunto, limitandosi a riportare solo le decisioni finali adottate. Il testo integrale – completo degli allegati – è agli atti della Confederazione e può essere consultato previa richiesta)

Il giorno 24 giugno 2017, inizia la seduta dell'Assemblea Generale della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, in Chieti, presso l'Auditorium della Chiesa dei Crociferi, alle ore 08,30 in prima convocazione ed in seconda convocazione alle ore 10,30, a norma dell'art. 5 dello Statuto e dell'art. 5 § 2 del Regolamento, con convocazione pubblicata sul sito WEB istituzionale, sulla pagina Facebook e sul notiziario "TRADERE" n. 30 pag. 21. All'Ordine del giorno: **1- Saluto Assistente Ecclesiastico; 2 - Relazione Presidente sulle attività e sui progetti della Confederazione; 3 - Relazione Segretario Generale; 4/5 -Relazione Tesoriere e Relazione Presidente Collegio Revisori dei Conti, con approvazione bilancio economico consuntivo 2016 e preventivo 2017; 6 - Varie ed eventuali.** Non si procede al conteggio delle presenze, in quanto a norma dell'art. 5, comma 6 dello Statuto, l'Assemblea è valida, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei partecipanti e comunque sono presenti vari rappresentanti di singole Confraternite e molti rappresentanti di varie aggregazioni riconosciute dalla Confederazione, i quali esprimono tanti voti quanti sono le Confraternite associate. Pertanto la costituzione dell'Assemblea si considera valida.

Saluto Assistente Ecclesiastico: Più che una relazione vera e propria vorrei questa mattina chiedervi il contributo per alcune linee di orientamento da dare alle Confraternite della nostra Confederazione. Il Papa ci ha dato tre parole quale mandato permanente da realizzare: **Evangelicità – Ecclesialità – Missionarietà.** Ci ha poi consegnato alcuni documenti fondamentali per questo nostro tempo sociale ed ecclesiale: **Evangelii Gaudium** e **Amoris Laetitia.** Ha posto al centro del suo Magistero il metodo del discernimento pastorale con il metodo classico del "vedere, valutare, giudicare, agire". Il Papa ha anche indetto un Sinodo dei giovani. Come ci possiamo preparare con i giovani delle nostre Confraternite? E inoltre, circa tali documenti ed iniziative o chiavi di lettura del Magistero:

a) Come vi pare siano stati recepiti dalle nostre Confraternite? b) Cosa possiamo fare di più? c) Come ritenete utilizzare i nostri media per una formazione dinamica, in linea con i programmi pastorali diocesani ma anche con il nostro operare? d) Ritereste utile un "vademecum" per l'Assistente di Confraternite e il Delegato Diocesano? Su questi punti vorrei un po' dialogare con voi per rendere concreto il nostro incontro. Vari sono stati gli interventi soprattutto dei Delegati Diocesani intervenuti all'Assemblea, i quali - da un'analisi complessiva - hanno lamentato la difficoltà e a volte la poca sensibilità, in particolare dei Parroci-assistenti spirituali, di programmare incontri permanenti di formazione cristiana con i confratelli, che molto spesso si sentono trascurati ed abbandonati a se stessi. Più in particolare è emersa e sottolineata la scarsa attenzione verso i giovani confratelli e in alcuni casi la difficoltà a dialogare con i "vecchi" confratelli. Hanno tutti concordemente apprezzato la realizzazione di un "vademecum". Il Vescovo Mons. Parmeggiani, ha ringraziato tutti per i preziosi interventi e si è impegnato a realizzare il "vademecum" che sarà condiviso con il Consiglio Direttivo. In particolare ha raccomandato: riproporre la formazione e di insistere sulla sua attuazione; maggiore impegno nella catechesi non solo teorica ma soprattutto creativa sui seguenti campi: carità (per esempio inviare i giovani ad incontrare gli anziani); cultura (tenendo presente che le persone semplici, ispirate da Dio, hanno fatto grandi cose). Comunque creare e favorire sempre occasioni di incontri di fraternità. **Relazione Presidente:** (Idem relazione al Consiglio Direttivo del giorno precedente, 23 giugno). In aggiunta si sottopongono i seguenti eventi e circostanze: **a)** Primo Cammino giovani confratelli a Roma il 22 e 23 ottobre 2016, che ha registrato circa 3.000 presenze. Interes-



Sopra:

Francobollo del 1997 in onore della «Varia» di Palmi

A destra:

Luca Giordano (1634-1705) -
La Magdalena penitente
(circa 1660-65)

sante e molto partecipato il convegno con le varie testimonianze. Il saluto di papa Francesco all'Angelus in P.zza San Pietro ha concluso questa prima edizione. **b)** X cammino Regionale Puglia a Trani-Bisceglie il 27 e 28 maggio 2017. Presenti l'Assistente Ecclesiastico, il Presidente, il Segretario Generale, il Tesoriere, il Vice Presidente per il Centro Italia, i Coordinatori della Regione Puglia, accompagnato da tutti i Vice-coordinatori, i Coordinatori della Campania, della Basilicata e del Lazio, il Consigliere Annunziata Petrelli. L'evento ha fatto registrare oltre 12.000 confratelli partecipanti. **c)** Partecipazione del Presidente Antonetti e del Segretario Generale Papini nella città di Velletri (Roma) al Festival canoro dei bambini, il cui ricavato è stato destinato all'Associazione ONLUS dei bambini oncologici dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma. Nella circostanza è stato possibile un colloquio con il Vescovo di Velletri/Segni Mons. Apicella, il quale ha manifestato il suo interesse per le Confraternite. **d)** 28 febbraio c.a. - Incontro presso l'Arcivescovado di Bologna con l'Arcivescovo Mons. Matteo Maria Zuppi, presenti il Presidente Antonetti, il Segretario Generale Papini, il Vice Presidente per il Nord Italia e Sardegna Spano, il Coadiutore dell'Assistente Ecclesiastico d. Franco Molinari oltre ai contatti locali Emilio Bertone, Paolo Tollaro e Chiara Bonvicini. Nella circostanza l'Arcivescovo ha invitato le Confraternite

specificazione di crescita spirituale ed al riguardo, su sua richiesta, abbiamo consegnato i nostri opuscoli catechetici. Presenti all'incontro il Presidente, il Vice presidente per il Centro Italia e il Segretario Generale. Quest'ultimi hanno partecipato poi ad altri due incontri presso la locale Curia con il



Vicario del Vescovo. **f)** 14 maggio c.a. - Cammino confratelli liguri a Varazze con la presenza del Vice Presidente del Nord Italia e Sardegna Spano e del Consigliere e coordinatore regionale Poggi. **g)** Dimissioni di Roberto Clementini dalla carica di Vice-Presidente Sud e Sicilia. Il Consiglio Direttivo, nella seduta del 10/11 marzo 2017, ha preso atto ed ha accettato le dimissioni - presentate per motivi familiari - di Roberto Clementini dall'incarico di Vice-Presidente per il Sud Italia e Sicilia, al quale è succeduto, a norma dell'art.5/5 del Regolamento vigente, il Sig. Valentino Mirto, primo dei non eletti, che ha accettato l'incarico. **3) Relazione segretario generale:** Prosegue senza problemi di rilievo l'attività della Segreteria Generale. Puntuale e costante, unitamente al Presidente, la mia presenza presso l'Ufficio della Confederazione. Ciò consente di avere un pronto confronto tra le due alte funzioni e poter dare sollecite risposte alle varie richieste e quesiti

Sotto:

Sandro Botticelli (1445-1510)
- La Madonna del
Magnificat (1481)



che quotidianamente pervengono in sede. Molto utile e provvidenziale la fattiva collaborazione di Massimo Crudo, mio confratello già conosciuto dal Consiglio Direttivo, che spesso offre la sua presenza in ufficio.

Attualmente la sua attività è concentrata soprattutto sull'inserimento e aggiornamento del nuovo database e sulla gestione della biblioteca della confederazione, il cui elenco è sempre mantenuto aggiornato nella specifica voce sul nostro sito web. Molto professionale la presenza di Renato Antonetti, il quale oltre che curare costantemente il nostro sito web e la pagina di Facebook, la grafica del notiziario "TRADERE", sta attivamente collaborando con Massimo Crudo nell'organizzazione del nuovo database. Al riguardo ci occorrerà poi la collaborazione dei Coordinatori regionali per un più dettagliato aggiornamento anagrafico delle Confraternite confederate per ottenere una valida fonte d'informazioni che garantirà, non solo un più pratico ricorso di supporto fruibile dalle funzioni interessate, ma soprattutto un prezioso strumento ricco di notizie anche storiche a disposizione delle future gene-

razioni. Ma di questo vi informerò non appena ultimata la prima fase di inserimento.

4/5) Relazione del tesoriere e del presidente dei revisori dei conti; approvazione del bilancio economico consuntivo 2016 e preventivo 2017: Il Tesoriere Giulio Obletter dà lettura del bilancio e della relativa relazione che vengono acquisiti agli atti. Il Presidente dei Revisori dei Conti Pietro D'Addelfio dà lettura della sua relazione, che viene acquisita agli atti.

L'Assemblea all'unanimità approva il bilancio consuntivo 2016. Il Tesoriere dà poi lettura del bilancio preventivo 2017, che viene acquisito agli atti. L'Assemblea, all'unanimità, approva il bilancio preventivo 2017. Alle ore 13,00, non essendoci altri argomenti da trattare né alcuno che abbia chiesto ulteriormente la parola, la seduta viene tolta.

Sotto:

Vergine col Bambino e Angeli (Dittico Wilton - Autore ignoto del Trecento)



ELENCO DELLE CONFRATERNITE AMMESSE CON DECORRENZA 23 GIUGNO 2017

ABRUZZO - MOLISE

Pia Confraternita San Giuseppe
San Martino sulla Marrucina CH
Chieti - Vasto

Arciconfraternita SS. Rosario
Città S. Angelo PE
Pescara - Penne

Confraternita S. Giovanniello
Campobasso CB
Campobasso - Bojano

CAMPANIA

Arciconfraternita Maria SS. del Rosario
Montoro SA
Diocesi di Salerno - Campagna - Acerno

Confraternita Maria SS. del Rosario e S. Giuseppe
S. Cipriano Picentino SA
Diocesi di Salerno - Campagna - Acerno

Arciconfraternita Maria SS. Immacolata
S. Cipriano Picentino SA
Diocesi di Salerno - Campagna - Acerno

Confraternita SS. Sacramento e Rosario
Fisciano fraz. Villa SA
Diocesi di Salerno - Campagna - Acerno

Arciconfraternita Maria SS. del Carmine

Salerno SA
Diocesi di Salerno - Campagna - Acerno

Arciconfraternita Maria SS. Immacolata
Solofra AV
Diocesi di Salerno - Campagna - Acerno

Arciconfraternita Spirito Santo
Aterrano di Montoro AV
Diocesi di Salerno - Campagna - Acerno

Arciconfraternita Immacolata Concezione
Solofra AV
Diocesi di Salerno - Campagna - Acerno

Confraternita San Antonio di Padova
Manocalzati AV
Diocesi di Avellino

LAZIO
Confraternita Madonna del Passo
Agosta RM
Diocesi di Tivoli

Arciconfraternita del Gonfalone di Civitavecchia
Civitavecchia RM
Diocesi di Civitavecchia - Tarquinia

LIGURIA
Confraternita N.S. di Montallegro
Rapallo GE
Diocesi di Chiavari

Confraternita Buona Morte
S. Margherita GE
Diocesi di Chiavari

Arciconfraternita S. Bernardo e S. Lucia
S. Margherita GE
Diocesi di Chiavari

Confraternita del Rosario
Cortenoli GE
Diocesi di Chiavari

Confraternita dell'Immacolata
Moneglia GE
Diocesi di Chiavari

Confraternita S. Croce e SS. Annunziata in Monticello
Finale Ligure SV
Diocesi di Savona - Noli

Confraternita Santa Maria Maddalena in Orco
Orco Feglino SV
Diocesi di Savona - Noli

Santi Cosma e Damiano in Carbuta
Calice Ligure SV
Diocesi di Savona - Noli

Confraternita San Carlo di Calice Ligure
Calice Ligure SV
Diocesi di Savona - Noli

Confraternita San Sebastiano di Rialto
Rialto SV
Diocesi di Savona - Noli

Confraternita San Bernardo in Vene di Rialto
Rialto SV
Diocesi di Savona - Noli

PIEMONTE

Confraternita S. Dalmazzo e S. Croce
Borgo San Dalmazzo CN
Diocesi di Cuneo



Arcidiocesi di Sorrento - Castellammare di Stabia
Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia

VI Cammino Regionale delle Confraternite della Campania



www.diocesisorrentocmare.it
www.confederazioneconfraternite.org

**“Confraternite e territorio
alla luce della Evangelii Gaudium”**

Castellammare di Stabia (NA) - sabato 30 settembre 2017



XII CAMMINO DI FRATERNITÀ delle Confraternite di CALABRIA

ROSSANO (CS)
30 SETTEMBRE
1 OTTOBRE
2017



La CONFRATERNITA spazio di fraternità e di crescita

Sabato 30 settembre

- ore 17.30** (Centro di Spiritualità Italiana De Rosa - Cas. Garibaldi, 30)
Incontro con i Consigli Direttivi
della Confraternita della Diocesi di Rossano-Cariati
Dott. Nicola ALESSIO
Delegato Regionale della Diocesi di Rossano-Cariati
Mons. Emilio ASPROMONTE
Antonio PENTURIERO
Coordinatore Regionale della Confraternita della Calabria
Dott. Valentino MERTO
Vice Presidente per il Sud della Confederazione delle
Confraternite delle diocesi d'Italia
- ore 18.30** Chiesa Parrocchiale - Abbazia di S. Eusebio
Preghiera guidata dalla Confraternita della SS. Assunzione di Rossano,
con la presenza di: **S.E. Mons. Giuseppe SATTIANO**
Arcivescovo di Rossano-Cariati

Domenica 1 ottobre

- ore 09.00** Palazzo S. Bernardino
Accoglienza e registrazione dei confratelli e delle consorte, consegna
Annuari di partecipazione
- ore 09.45** CONVEGNO - Palazzo S. Bernardino (Sala Rossa)
Saluti:
S.E. Mons. Giuseppe SATTIANO Arcivescovo di Rossano-Cariati
Dott. Nicola ALESSIO, Delegato Regionale
Mag. Alberto CAROFALO, Priore Confraternita Addolorata Rossano
Dott. Stefano MASCARDI, Sindaco di Rossano
Antonio PENTURIERO, Coordinatore Regionale della
Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia
Mons. Emilio ASPROMONTE
Dott. Francesco ANTONETTI, Presidente della Confederazione delle
Confraternite delle diocesi d'Italia
ore 10.30 Preghiera sul tema della giornata
S.E. Mons. Mauro PARRAMEGGIANI
Arcivescovo Nazionale della Confederazione delle Confraternite delle
diocesi d'Italia, Vicario di Troia
- ore 11.48** Interventi, pranzo promozionale
- ore 12.30** Pranzo pratero
- ore 16.30** Cammino di Fraternità delle Confraternite delle Diocesi di Calabria per le
vie della Città con arrivo in Cattedrale per la Solenne Consecrazione
della S. Mensa presieduta dagli Eccellentissimi Vescovi



Per informazioni e prenotazioni della Conferenza delle Confraternite delle Diocesi di Calabria, Antonio PENTURIERO cell. 393.33.1941; per ogni informazione: Don Nicola ALESSIO cell. 393.33.0000; Vice Coordinatore di Calabria: Maria GARDINO cell. 393.33.7873; Segretario di Calabria: Roberto Giuseppe CARLUCCI cell. 393.33.3393; Per informazioni generali, scrivete al Comitato di Calabria - comitatoconfraternite2017@libero.it

X CAMMINO CONFRATERNITE REGIONE PIEMONTE

CUNEO, 15 LUGLIO 2017

in occasione della Festa della Madonna del Carmine e del Bicentenario di fondazione Diocesi di Cuneo
c/o Seminario Vescovile - Via A. Rossi 28 - CUNEO

Programma

ore 15,30 Registrazione delle Confraternite partecipanti

ore 16,00 Saluti ufficiali della Diocesi, della Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia, del Sindaco, del rappresentante della Regione Piemonte

Interventi:

Don Luca Favretto - Confraternite oggi e speranze pastorali

Mario Spano - Il cammino di rinnovamento delle Confraternite italiane

Enzo Clerico - Le confraternite in Piemonte: la lettura del censimento

Massimo Borghesi - Confraternite: quali realtà e potenzialità in Piemonte?

Walter Cesana - San Dalmazzo: una Confraternita tra società civile e comunità religiosa

Enrico Ivaldi - Confraternite, Priorati, Confederazione... Prospettive di un cammino

Valerio Odoardo - Il cammino nazionale 2018 a Milano

Domande e dibattito: modera Enrico Ivaldi

Dopo il Cammino nazionale di Chieti "Società e Famiglia. Il ruolo delle Confraternite": quali proposte?

ore 18,00 Recita Solenne dei Vespri in Chiesa Cattedrale

ore 19,00 Rinfresco

ore 20,00 Disposizioni per la processione

ore 20,30 Solenne processione della Madonna del Carmine presieduta dal Legato Pontificio
S. Em. Rev.ma il Sig. Card. Giuseppe Bertello.



COMUNE DI FORMIA

Sulle strade con Gesù incontro all'umanità

IL CONTRIBUTO DELLE CONFRATERNITE NEL TEMPO

**XIV Cammino Regionale
delle Confraternite del Lazio**

Formia, 17 Settembre 2017



LA FEDE PRENDE FORMA...

ARTES

Creazioni d'Arte

- Creazioni e mini riproduzioni d'arte
- Sculture, bassorilievi, statuette
- Riproduzioni su tela, icona e affresco
- Santini con oro e ricami personalizzati
- Articoli sacramenti e benedizioni
- Rosari, bracciali, portachiavi etc
- Articoli per comitati e confraternite
- Opere artistiche eseguite da scultori su marmo, legno e resina

Realizzazioni made in Italy

Tel. **0836 354446**

Ufficio Amm. e operativo Via San Nicola s.n. - 73020 CURSI (LE)
Sede legale Via E. Stiochi n°4 - 73024 MAGLIE (LE)

www.artes.it

AVVISO IMPORTANTE PER RINNOVO QUOTE ANNUALI

L'anno 2017 si annuncia con nuovi importanti eventi che vedranno ancora, come sempre, la Confederazione al servizio delle Confraternite associate. Rammentiamo quindi che è indispensabile la collaborazione di tutti per la migliore riuscita di ogni iniziativa e quindi - con l'anno nuovo - si raccomanda caldamente di versare per tempo la quota annuale di associazione che, lo ricordiamo, è di almeno euro 10,00 (dieci) per ogni Confraternita.

Abbiamo detto "almeno" perché quanti volessero sostenere maggiormente l'opera della Confederazione possono versare un contributo di almeno 100 (cento) euro: il nome della Confraternita verrà iscritto come benemerita in un apposito Albo d'Oro previo rilascio di un artistico attestato, oltre alla pubblicazione con risalto sulla rivista "Tradere".

A proposito di questa, con l'occasione ci fa piacere constatare che "Tradere" - organo ufficiale della Confederazione - è sempre più apprezzata per contenuti e veste editoriale, tanto che nel 2017 giunge a compiere felicemente i suoi primi dieci anni di attività. Chi vuole assicurarsi di ricevere la rivista - Confraternita o persona singola - può versare un contributo di almeno 10 (dieci) euro.

Per entrambi i casi le modalità di versamento sono identiche, purchè la causale indichi con chiarezza se si tratta di contributo associativo o di richiesta per "Tradere", anche nel caso di versamento cumulativo per le due finalità.

Tramite bollettino postale:

c/c n. 82857228 intestato a "Confederazione delle Confraternite delle Diocesi d'Italia".

Tramite bonifico bancario:

IBAN IT 75 I 0760103200000082857228 (intestato c.s.)

BIC BPPIITRRXXX

Mediante carta di credito (anche con sistema PayPal) collegandosi al sito web della Confederazione www.confederazioneconfraternite.org

Dopo aver effettuato un versamento si prega di inviare una e-mail di avviso all'indirizzo confederazione.confraternite@gmail.com con gli estremi completi di nome e indirizzo.
